ABBONAMENTI — Interno e Colonie — Estero
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: Via Milano, [illegible] - ROMA
I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI
PUBBLICITÀ ECONOMICA: [illegible] AVVISI COMMERCIALI: [illegible] AVVISI FINANZIARI: [illegible]
199 TRIBUNA — C. C. Posta — 31 dicembre 1914
19 10700—31-42 Spett. Ministero dell'Interno ROMA X 169

Anno XXXII
Martedì 23 Giugno 1914 ROMA Martedì 23 Giugno 1914

La guerra, forse, di domani

(dal nostro nviato speciale in Oriente)

La situazione balcanica, per sua natura instabile, è andata in questi ultimi giorni, per cagione della tensione greco-turca, peggiorando fino al punto da far temere imminente un altro conflitto armato fra questi due popoli; conflitto che avrebbe potuto facilmente coinvolgere nella sua rovina, tutti gli altri paesi della prossima penisola. Oggi, invece, vi è un mutamento in senso ottimista; l'accenno potè per primo darlo ieri La Tribuna *con un telegramma dello stesso nostro Tedeschi da Costantinopoli. La rottura dei rapporti diplomatici che sembrava inevitabile tra Grecia e Turchia, ha oggi fatto posto alla possibilità di trattative tra i due Governi.*

Che cosa accadrà domani? Il mestiere più difficile in Oriente è quello del profeta; la corrispondenza che ci giunge da Costantinopoli chiarisce, a questo proposito, una situazione di fatto conosciuta la quale i lettori potranno nell'avvenire, qualunque siano gli avvenimenti che si svolgeranno, calcolare e comprenderne la portata.

COSTANTINOPOLI, giugno.

Penso che sia tempo d'incoraggiare l'opinione pubblica italiana a riprendere la savia consuetudine di intender lo sguardo oltre confine. Sta accadendo assai vicino a noi qualcosa di più fatale, forse, che non le cronache e le polemiche post-sciopero o le competizioni elettorali amministrative.

Non da oggi le fucilate insidiose e micidiali delle bande echeggiano per le rive dell'Asia Minore e per le balze dei Balcani. E la diplomazia orientale ha già detto delle parole che in Europa sarebbero difficilmente riparabili: forse irreparabili anche qui, ormai, giacchè non sono fuochi d'artificio offerti a folle distratte e svogliate, ma appelli alle armi diretti a moltitudini cui la pace che seguì il trattato di Bucarest non fu tregua effettiva al duro travaglio guerriero, bensì quotidiana esasperazione.

Siamo anche, è vero, in paese di *bluff*. Quel sottile statista che è il *Prèmier* ellenico, Venizelos, valuta troppo finemente la sensibilità di questa singolare psicologia politica balcanica, per non servirsi anche di quel reagente che il *bluff* può essere in certi casi, come insegnò il maestro Bismark.

Ma io credo di non errare affermando che se pure, a forza di buona volontà di terzi, di pressioni di Potenze, o, se occorra, di rimostranze da quella fra le parti in contrasto che abbia per avventura interesse a indugiare, potrà essere evitata quella guerra che per molti ambienti diplomatici di Costantinopoli è — o almeno era fino a poche ore addietro — quistione di giorni, essa rimarrà, tutto al più, quistione di qualche mese.

Il nostro pubblico, distratto dai non lieti casi interni, si domanderà perchè. Quali incidenti straordinari sono intervenuti in questi ultimi giorni a fare precipitare la crisi? Oh! nulla di eccezionale; poichè è il consueto, il *jour le jour* di queste terre sciagurate ciò che non è possibile tollerare più.

Stanco e infastidito dalle tristi polemiche postbelliche fra i popoli nemici i quali continuarono e continuano ad accusarsi instancabilmente di ogni sorta di oltraggi contro l'umanità, il pubblico europeo ha finito per non interessarsi più della tragedia spicciola che ha seguito la guerra, diuturno, inesorabile, freddamente calcolato e voluto stillicidio di sangue e di lagrime dopo la grande bufera.

Le guerre balcaniche non sono finite

In realtà la guerra non è finita mai da quando il cannone ha cominciato a tuonare a Mustafà Pascià fino ad oggi. Alla guerra dei soldati ha seguito quella più atroce delle razze contro le razze. Dal Mar Nero al Danubio e all'Asia Minore, si è andata svolgendo la più fiera peripezia che possa tentare lo storico: peripezia di evi passati, purtroppo possibile, anzi in atto, nel secolo XX.

I vincitori non hanno avuto pietà dei vinti, i vinti non hanno perdonato ai vincitori.

Coloro che hanno guadagnato vasti nuovi possessi si sono sentiti deboli di fronte ai nuovi sudditi: essi erano troppi. Era difficile governarli: essi potevano anzi materiare troppo pericolosi irredentismi. La politica consigliava di eliminarli. Come? Ponendo il dilemma o *di rinunciare ad essere sè stessi* o andar via abbandonando le terre natie ai nuovi venuti. Come ai tempi dei Basilei di Bisanzio che forzavano i popoli a trasmigrare. Allora ci si serviva delle punte delle lancie mercenarie: la civilizzazione contemporanea fornisce armi meno eleganti ma altrettanto efficaci e forse più.

Le grandi maggioranze di questa gente la quale è meno attaccata al suolo che non alla fede religiosa e nazionale, e che sente forse i non lontani atavismi, ha preferito andar via anzichè rinunziare alla propria individualità etnica.

Così da mesi e mesi nell'Oriente d'Europa passano faticose e tristi le interminabili teorie dei profughi che dopo diecine di anni o dopo secoli ritornano, per forza ma non senza un dolente amore, nelle Patrie originarie, cacciati dalle case dove sono nati e dalle terre che hanno fecondato. E' inutile dire quale reazione debba provocare l'amaro spettacolo nei singoli popoli che vedono tornare i consanguinei cacciati via — per sempre? — dalle terre che i singoli popoli consideravano fino a ieri come terre irredente da liberare!

Dio mi guardi dal pensare neppur lontanamente a stabilire delle responsabilità se gli uni abbiano imperversato più degli altri. Il fatto è che ciascuno Stato rigurgita di gente che non può più vivere dove visse fin qui. La Turchia si riempie di *muhagir* di Tracia e di Macedonia: la Porta ne denuncia oltre 250 mila, i greci fuggono dalle provincie ottomane in numero sempre più considerevole, come avete letto nelle dichiarazioni fatte da Venizelos alla Camera ellenica, circa 150 mila macedoni bulgari si sono rifugiati nella madre patria dalla Macedonia serba e greca e dalla Turchia. Salonicco sta diventando da una grande città un grosso villaggio. E gli uni accusano gli altri e la polemica levantina giunge a squisitezze sofistiche per dimostrare all'Europa le reciproche colpe. E' ovvio.

Ma mentre si discute e ci si accusa (o se volete ci si calunnia, poichè forse il fenomeno ha cause profonde che trascendono dalle volontà e dalle possibilità dei singoli Governi) il fatto è che questo flusso e riflusso di popoli interi alimenta e stimola i rancori, crea cause nuove di disagi economici, fornisce esca al fuoco che cova, rende impossibili delle situazioni già di per sè stesse difficilissime.

" Muhagir „ e giaurri

La gente che arriva ha bisogno di pane e di casa. Dove trovarli? Quando gli emigranti coatti, giungendo nella madre patria dove furono violentemente ricacciati, vi trovino installati dei parenti dei loro persecutori, come pretendere che non li considerino quale naturale oggetto di rappresaglie, e il loro bene come usurpato, come naturale compenso al bene che essi hanno perduto?

Un funzionario greco in Macedonia, per fare un esempio, vede giungere, privo di pane, un greco di Smirne, fuggito, e si accorge che costui, per rivalersi, esercita dei soprusi sul contadino mussulmano che ha avuto l'ingenuità di rimanere, ospite non desiderato, ora che la sua terra non è più protetta dalla bandiera di Allah. Il funzionario greco indulgerà al suo compatriota, almeno, dato il caso che non lo incoraggi... Così Mohammed effendi, per timore di peggio, si persuade che è meglio tornar in Asia. E torna, miserabile. Ma, appena sbarcato con la sua famiglia e col suo carretto primordiale, in terra turca, si accorge che nel villaggio vicino c'è una casa — tanto simile a quella che ha perduto laggiù! — dove una famiglia di cristiani fiorisce. E' giusto che egli e i suoi debbano dormire sotto le stelle? Che il giaurro se ne vada via, come se n'è andato il *muhagir!* E il funzionario mussulmano farà più zelo che non il suo collega ellenico? Non bisogna pretendere troppo dalla nostra fragile umanità. Badate: questo è il caso tipico che per comodità di esempio ho semplificato: se le cose procedessero soltanto così sarebbe l'Eden. E non avrebbe torto quel diplomatico il quale mi diceva, mesi addietro, che per doloroso che sia, il fenomeno gioverà a cristallizzare le razze entro i confini nazionali eliminando il peggior guaio balcanico: il miscuglio delle nazionalità nemiche. Ma nella realtà questa emigrazione coatta è accompagnata da tutti i mali e da tutte le angoscie e da tutte le violenze e lascia un solco profondo di pianto e di odio.

E così il Macedone è costretto a riparare in Bulgaria perchè il prete greco o serbo non gli consente di pregare nella sua chiesa o perchè il funzionario gli vieta di mandare i suoi figli alla sua scuola; stretto dal bisogno, angosciato dal ricordo, cosciente di rappresentare un onere spesso non desiderato nella Madre Patria dove vive spostato, coverà in silenzio i suoi rancori: ma se un giorno a Sofia saranno issate troppe bandiere elleniche o serbe, e se dei Serbi o dei Greci celebreranno con troppa pompa delle cerimonie religiose in terra bulgara, chi lo tratterrà dall'invadere la chiesa, dal calpestare la bandiera? Se pure i Governi avessero esercitato il più severo controllo e se anche con la più angelica buona volontà avessero fatto opera di pace, le offese non potevano mancare. Figurarsi quando, per ragioni politiche evidenti, i Governi o chi per essi incoraggiano le tendenze ad « assorbire » o ad eliminare gli elementi non nazionali!

Oggi che l'inevitabile matura, le Diplomazie europee si dolgono che la pace sia di nuovo in pericolo tanto grande. Le Diplomazie sogliono arrivare in ritardo. Bisognava pensarci prima. E si poteva, correggendo quell'atto d'inesperienza minorile che fu il Trattato di Bukarest, pericoloso per i vincitori cui dava troppo e per i vinti cui dava troppo poco, che procurò agli uni l'indigestione, agli altri la fame.... e provvedendo a tante altre provvidenze delle quali è inutile parlare, come di tutto ciò che è metafisico di fronte a quello che è realtà positiva.

O vincere, o morire

Certo è che questo violento e subdolo contrasto di razza contro razza, volenti o nolenti i rispettivi Governi, certo in misura senza paragone più vasta, che non l'azione meramente statale, hanno creato l'atmosfera della guerra più intensa che non due anni fa, con un senso di disperazione e di necessità che allora o non esistevano o erano meno generali e meno profondi. Oggi, se anche d'un tratto i Governi orientali diventassero pacifisti come San Francesco, la guerra sarebbe tuttavia ineluttabile a meno di casi nuovi e imprevedibili.

Guardate i Turchi. Ricordo che, verso la fine della guerra italo-turca, nascosto a Costantinopoli vi scrivevo come, aggirandomi per Stambul, avessi l'impressione precisa di essere a contatto con un popolo che si sentiva già vinto, rassegnatamente. Poche settimane dopo, scoppiavano le prime ostilità balcaniche: queste moltitudini avevano presentito la catastrofe.

Oggi no. La grande calamità è stata un farmaco terribile e attivo. La gente che s'era scorata assistendo ai miserevoli intrighi della politica interna è stata costretta a destarsi dal fosco fragore della Patria e della Fede in rovina. Ha sentito il freddo della Morte che passava.

Nè era la sola collettività in pericolo. In questo paese d'individualismo esasperato, l'individuo è stato direttamente colpito, ha sofferto crudamente del grande male della sua Società. Ogni contadino turco che è sopraggiunto dalle terre perdute dove ha perduto i beni, dove fu minacciato nella vita e dove ha lasciato dei consanguinei trucidati, è stato l'esempio vivo e dolorante di che cosa significhi la sconfitta.

Onde la reazione che è apparsa miracolo, del risveglio d'un appassionato patriottismo turco, poco rumoroso, ma attivo e pronto ad ogni abnegazione. E pur dalle più remote provincie dell'Impero giunsero a Costantinopoli per la Difesa Nazionale o per la Flotta i gioielli primitivi delle donne, quando non c'era più denaro da donare... Onde la nuova sensibile fede delle plebi nei Capi, mentre si era ormai disperato, in Turchia del Governo; e quindi la possibilità, da parte dei Governanti attuali dell'Impero di compiere il formidabile lavoro che hanno compiuto per migliorare le condizioni della Turchia nei rapporti internazionali e per prepararla agli eventi che ciascuno attende con certezza e con l'animo di chi sa che in questi paesi non è un ritornello da canzone romantica la frase: « O vincere o morire! »

Se questo è avvenuto in Turchia, figurarsi altrove, dove gli animi sono più accesi e facili all'ardore e all'irruenza, dove l'esperienza delle sciagure e delle ingiustizie è minore, dove o la fortuna ha imbaldanzito gli spiriti o la suggestione delle grandi vittorie di ieri ha incessantemente dominato l'opinione pubblica o la miseria dei privati è minore o maggiori sono le avidità collettive.

Dato l'ambiente, ogni attrito anche per sè stesso di trascurabile importanza in confronto col profondo disagio generale poteva essere la scintilla del nuovo incendio.

Ora ecco che, mentre voi stavate reagendo contro il teppismo scioperaiolo, si svolgeva qui tutta una serie di fatti che non possono non essere preordinati e che rassomigliano stranamente a quelli che caratterizzarono gli ultimi mesi dell'estate balcanica del 1912. Soltanto che allora tutto convergeva contro il comune avversario: la Turchia, mentre oggi la schermaglia preparatoria ai nuovi conflitti è senza paragone più complessa.

Greci e Turchi

Vedete: a protestare contro il trattamento onde sono oggetto i greci, elleni o sudditi ottomani, entro i confini dell'Impero, il Patriarcato Greco di Costantinopoli ordina la chiusura delle Chiese, delle scuole e giunge fino a chiudere il centro maggiore dell'Ortodossia: il Fanar. La Porta non perde la calma. Come replica alla protesta greca, fa pubblicare le ultime statistiche ufficiali secondo le quali i Musulmani cacciati dai nuovi territori di Re Costantino oltrepassano il quarto di milione. E lascia intendere che bisogna che questa gente viva... La festa di Re Costantino è celebrata tanto a Costantinopoli quanto a Sofia con singolare fervore dai Greci di queste capitali. Qui la calma turca prevale e si risponde con grandi cortei patriottici per l'anniversario della presa di Costantinopoli da parte degli Osmanli; a Sofia i rifugiati macedoni organizzano violente dimostrazioni di protesta che rassomigliano in modo curioso a quelle che prelusero la mobilitazione generale e che erano per lo meno tollerate dal Governo di allora. Intanto sia al confine greco-bulgaro sia sulle coste dell'Asia Minore dove l'elemento greco è numerosissimo, fra « comitagi » e gendarmi, fra contadini e contadini ci si uccide assiduamente. Talaat bey va in persona in Asia Minore a constatare come sia realmente la situazione e a cercare di mettere riparo all'eccesso dei mali. Mentre Talaat è in quelle regioni, delle bande greche sbarcano dalle piccole isole vicine alla costa, accorrono torpediniere greche e cannoniere turche, le une a proteggere, le altre a impedire le gesta dei « comitagi » e l'emigrazione dei contadini greci. La Turchia osserva con amarezza che questo deplorevole disordine è la dimostrazione pratica della impossibilità da parte della Turchia a rinunziare a Chio e a Mitilene, baluardo dell'Impero asiatico in sua mano e punta offensiva intollerabile in mano greca. Atene risponde col decreto di annessione di Chio e di Mitilene. E Venizelos minaccia alla Camera. La Grecia chiede garanzie per i greci sudditi ottomani, restituzione di beni, risarcimento di danni e declina le responsabilità del futuro in caso d'inadempienza da parte del Governo Ottomano. Come gli Alleati nel 1912 per i cristiani soggetti alla Turchia, ricordate.

In Europa la guerra sarebbe già scoppiata. Qui non è detto che le cose non possano andare per le lunghe. L'anormalità è così costante in questi paesi che non c'è mai l'impossibilità di « negoziare ». Senza contare le Potenze, che possono sempre servire a procrastinare, specie se si abbia interesse a guadagnare tempo per essere più pronti... Ma virtualmente lo stato di guerra esiste già.

Non so se vi siano pervenuti i telegrammi che vi spedii ieri ed oggi. Vi descrivevo la Turchia come calma. Infatti tale essa è e ve lo confermo in queste note affrettate che non saranno lette da nessun censore. Ma che valore ha effettivamente questa freddezza ottomana?

Non c'è in questa voluta serenità ottomana la decisione di chi si raccoglie in attesa del rischio *che bisognerà affrontare.*

E se pure la Turchia spingesse l'amor di pace fino a dare qualche soddisfazione alle pretese greche, chi può affermare che ad Atene la prudenza ottomana non fosse interpretata per quello che non è: per timore — onde nuove audacie non più compatibili con la dignità dell'Impero?

Sopratutto — e questo più conta, poichè questo è il fondo reale della situazione — se pure fra i Governi ostili si potesse addivenire a qualche accomodamento sia pur provvisorio, sarebbe possibile ai Governi impedire che il tragico fenomeno delle emigrazioni dei popoli cessasse? No: è troppo tardi.

Quindi...

E. O. TEDESCHI.

Vedi di 5.a pagina:
LE ELEZIONI POLITICHE ED AMMINISTRATIVE DI IERI

"Tregua, ma non pace„ crede il dott. Dillon

LONDRA, 22, ore 10.

Il dottor Dillon, telegrafando da Atene al *Daily Telegraph* osserva che il pericolo di una guerra fra la Grecia e la Turchia può sembrare ormai virtualmente eliminato.

Quest'opinione ottimistica, aggiunge il corrispondente, si fonda sul nuovo fattore portato nella situazione dalla risposta della Turchia alle domande della Grecia e dalla assicurazione data spontaneamente dalla Porta di compensare i profughi che si sono ridotti in territorio greco e di restituire le cose e gli averi a quelli che non hanno ancora lasciato il territorio ottomano a condizione soltanto che la Grecia faccia lo stesso per i maomettani fuggiti dalla Macedonia.

Disgraziatamente nei circoli politici ad Atene si esprime il dubbio che i compensi e le restituzioni possano venire rinviati di settimana in settimana dal Governo turco col pretesto che è difficile provvedere rapidamente a risolvere una questione tanto complessa. Questi ritardi potrebbero durare appunto il tempo necessario per la consegna alla Turchia delle due *dreadnoughts* in costruzione in Inghilterra. Questi timori che si nutrono ad Atene non sono immaginari.

E' noto che degli sforzi sovrumani si stanno facendo per ordine della Porta per completare al più presto possibile le due navi da guerra. Ora il ministro della Marina turca è perfino disposto ad accettare le navi senza prove di macchina, senza cabine ed anche con un cannone di meno pur di fare presto. Egli spera di poter guadagnare così circa due mesi e di ricevere le due navi al più tardi, il 2 agosto, e forse anche nella seconda metà di luglio. Ad Atene si teme che la Porta riprenderà allora la politica seguita fin qui, che consiste nel costringere gli elementi ellenici di tutto l'Impero ad emigrare. Questa ripresa delle persecuzioni politiche contro la Grecia renderebbe inevitabile lo scoppio delle ostilità.

« E' mia persuasione — conclude il dott. Dillon — che queste apprensioni dei Greci abbiano buon fondamento. Lo scetticismo della Nazione greca non può sorprendere ed è perciò che per evitare malintesi e dissipare diffidenze, la Grecia sarebbe disposta ad accettare l'impegno della Turchia purchè la esecuzione fosse garantita da ispettori delle Potenze. Ottenendo questa garanzia, il Governo ellenico non avrebbe nessuna intenzione di insistere nel suo atteggiamento. Che la Grecia sia ansiosa di mantenere la pace e di assimilare pacificamente i suoi nuovi territori è manifesto e naturale. E' ugualmente certo che la Turchia è fermamente risoluta a fare valere i suoi diritti sulle isole appena le due navi saranno arrivate. Dunque il momento critico della situazione comincierà verso la metà di luglio. E' assolutamente necessario che prima di allora le Potenze intraprendano un'azione governativa usando pressioni su entrambi gli Stati ».

Le due "dreadnoughts„ pei greci

LONDRA, 22, ore 10.

Il *Times* riceve da Washington: « La questione della vendita alla Grecia delle due corazzate americane *Idaho* e *Missisipi*, ha sollevato al Congresso una viva controversia. La Camera riunita in commissione ,ha respinto la proposta, ma il presidente Wilson ne è ardente partigiano e la sua influenza può trionfare ».

I dragomanni a Smirne

COSTANTINOPOLI, 22.

I dragomanni delle sei Potenze sono partiti per Smirne.

Gli ambasciatori hanno deciso di rimettere separatamente alla Porta una Nota identica. Questa Nota dice che la stampa estera, ha riferito i disordini che sono avvenuti in certi paesi dell'Asia Minore, in modo che può nuocere al prestigio del Governo ottomano. Per questo è stato deciso l'invio di uomini di fiducia scelti dalle ambasciate, per accompagnare Talaat bey e per rendersi conto della situazione dei Greci.

Rispondendo a questo invito, ciascuna ambasciata ha incaricato di tale missione un dragomanno, che avrà facoltà di recarsi ovunque giudicherà opportuno.

La Nota domanda che le autorità accordino alla missione, le necessarie facilitazioni.

Si crede nei circoli diplomatici, che la missione dei dragomanni durerà una ventina di giorni.

Per le scuole e le chiese greche

Le condizioni del Patriarcato

LONDRA, 22.

Il « Daily Telegraph » riceve da Costantinopoli: siccome la situazione della chiusura delle chiese e delle scuole ortodosse si fa sempre più acuta, mi sono recato al Patriarcato ed ho avuto i seguenti particolari. Sembra che l'apertura delle scuole e delle chiese sia imminente in seguito agli sforzi dell'ambasciatore di Russia e dopo parecchi colloqui con le autorità turche su questo argomento. La condizione a cui il Patriarcato è disposto a riaprire le chiese e le scuole sono:

1. Completa cessazione delle persecuzioni e dei boicottaggi contro i greci;
2. Liberazione di tutti i greci sudditi ottomani che sono stati arrestati sotto false accuse;
3. Restituzione delle case e degli averi degli emigrati fuggiti dai villaggi e ritiro dei fuggiaschi maomettani che si sono impossessati degli averi dei greci sudditi ottomani e oggi abbandonati.

Armistizio in Albania tra Re e ribelli

Tre giorni di armistizio ai ribelli

DURAZZO, 21, sera.
(ritelegrafano da Brindisi il 22).

C'è qualche cosa che ha cambiato l'aspetto generale della situazione e qualche altra che ha sollevato gli animi. Questa è l'arrivo della squadra internazionale ancorata nella rada, magnifica parata scintillante dell'Europa in faccia al triste villaggio che il fuoco ha per tanti giorni battuto. C'è nell'aria della tregua e della gaiezza; se sulle navi italiane e su quelle austriache si è ancora seri; sulle altre navi, sulla inglese, sulla francese e sulla russa, si sorride soltanto e si prende l'incarico avuto con molta gioconda filosofia. E' arrivata la Treslan austriaca, l'Iride, italiana, e una cacciatorpediniera inglese.

Oggi la banda della nave inglese è scesa a terra e non so se per pura combinazione o per un meditato e atroce umorismo ha suonato come primo pezzo la Vedova allegra!

Durazzo è scintillante di uniformi: il Re e la Regina sono discesi in giardino a prendere un po' d'aria e ad osservare le protettrici navi dell'Europa. L'aria è serena e dolce; soltanto dalla pianura e dalle paludi giunge a quando a quando sulla forte brezza odore di cadaveri. Dalla nave tedesca è sbarcato un plotone di marinai per la protezione della legazione tedesca oggi istallata.

La situazione pare migliorata. I due parlamentari trattenuti l'altro giorno dai ribelli sono ritornati. Altri due sono partiti per recare ai ribelli la notizia che il governo ha concesso fino a tutto martedì sera la tregua chiesta dai ribelli; ma è sopravvenuto allora un fatto nuovo che a quanto pare è questo: i ribelli hanno domandato anche la nomina di una commissione, composta di dieci del loro e di dieci delegati del governo per riaprire nella settimana le trattative col governo stesso. Modificherà questo fatto la situazione? Lasceranno i futuri colloqui un po' di tranquillità intorno al trono minacciato di Guglielmo di Wied? Nessuno può affermarlo, ma neppure può escluderlo.

Una soluzione cui molti credono anche nelle sfere ufficiali e che a mio avviso ha una certa verosimiglianza, sarebbe quella che gli insorti possano indursi ad accettare la presenza del Re a patto che la Commissione di controllo assuma perfettamente le redini del paese.

Il punto di vista internazionale che ha permesso infatti l'arrivo della squadra è concorde nel sostenere il Re.

Certo la commissione di controllo è realmente l'unica via di salvezza e forse l'errore fondamentale di questo regno — la base su cui si sono accumulati i pericoli ed i lutti di ieri e la fosca incertezza di domani — è stato l'affrettato e cortese congedo che il principe di Wied ha dato nei primi giorni ai commissari di controllo. Si dice e anche questa voce è incontrollabile che gli ufficiali olandesi irritati per la tregua concessa ai ribelli abbiano chiesto di tornarsene in Olanda. Sarebbe tanto di guadagnato per l'avvenire dell'Albania. Tra l'Italia e l'Austria la tensione è un po' diminuita. Ogni giorno di più si vede la disparità profonda ed essenziale che esiste tra la linea di condotta del governo di Vienna e l'azione anarchica della cricca militare che agisce in albania. Tra il barone Aliotti e il ministro d'Austria esiste in verità un accordo assoluto.

Ma perchè noi ci domandiamo l'ambasciata d'Austria non è capace di imporre questo accordo agli ufficiali austriaci che dirigono la difesa di Durazzo? In verità io credo che l'Albania non abbia peggiori nemici di essi.

Una riparazione doverosa è avvenuta Il Re Guglielmo ha insignito della commenda dell'Aquila d'Albania il capitano Castoldi e il console Burgerberg. Quanto alla situazione io non azzardo pronostici soltanto riassumo tutto quello che in questi giorni vi sono venuto dicendo e dovrò ripetere che ormai la insurrezione albanese non è più limitata alle porte di Durazzo e che l'assedio dei ribelli non è che un episodio. Essi rappresentano il malessere ed il malcontento di tutti che il Re e il suo governo non hanno compreso e che non era anzi tutto matura nè per l'uno nè per l'altro.

Tutta l'Albania veramente è insorta ed è con tutti gli albanesi che l'Europa ha da fare. Se il punto di vista delle Potenze vuole mantenere sul trono Guglielmo di Wied, questi ha ragione di chiedere ad esse mezzi più energici, aiuti più efficaci, uomini che possano sorreggerlo.

Sulliotti.

Combattimento coi ribelli a Carbonara

Elbassan circondata

VALLONA, 21.

(Ritelefonato da Brindisi, 22, ore 6.

Oggi abbiamo passato una giornata di timori e di apprensioni. Da ieri all'alba erano arrivati due corrieri latori di tristissimi avvenimenti.

Essi dicevano che i volontari e nazionalisti albanesi, partiti giorni or sono da Vallona, si erano scontrati con i ribelli a Carbonara a mezz'ora da Luscina, e che erano stati respinti.

Più tardi anche la stessa notizia è stata qui telegrafata a questo prefetto da quel governatore Fevzi bey. Ma poc'anzi questi ha assicurato che ieri vi fu un sanguinoso combattimento ma che i ribelli si mantenevano ancora sulle loro posizioni. La voce quindi che i ribelli erano giunti perfino alle porte di Fieri a 4 ore da Vallona, sono false e la cittadinanza ha accolta tale smentita con grande compiacimento.

Un combattimento ieri vi è stato, ma si ignorano le perdite.

Da Durazzo e da Fieri si continuano a chiedere rinforzi, ma la città non può dare più nulla alla patria dolorante ed al Re in pericolo.

Stanotte a mezzanotte è arrivata qui da Durazzo una torpediniera austriaca dalla quale è sbarcato un ufficiale austriaco, che è subito partito per Fieri.

Oggi è stato portato qui da Fieri il giornalista Seit Kemal, ferito piuttosto gravemente nel combattimento odierno. Molti nazionalisti sono andati a congratularsi per lo scampato pericolo con l'egregio giovane, che è stato fra i primi volenterosi ad accorrere dove il dovere lo chiamava.

Elbassan è stata circondata dai ribelli i quali pare abbiano dato a quel governatore l'ultimatum, che se fra tre giorni, a decorrere da ieri, non abbasseranno la bandiera albanese per sostituirla con quella mussulmana, essi attaccheranno la città. Da qui sono state subito spedite varie casse di munizioni e nei dintorni di Vallona sono stati arruolati parecchi volontari e diretti ad Elbassan; ma pare che difficilmente le une e gli altri potranno arrivare a destino. Si dubita della fedeltà dei cittadini di Elbassan.

Ieri è avvenuto un tragico scontro vicino a Tepeleni fra gli epiroti e gli albanesi. Vi sono 2 morti e 6 feriti da ambo le parti.

Ismail Kemal bey continua ad essere fatto segno alla profonda stima della cittadinanza. Quelli che ieri lo ripudiavano e lo accusavano di tradimento, oggi gli si stringono intorno acclamandolo vero uomo politico, vero difensore degli interessi e dei diritti della nazionalità albanese. Ieri sera Ismail Kemal bey ha fatto visita al nostro console cav. De Facendis, trattenendosi oltre un'ora negli uffici di questo consolato. Il vecchio uomo politico raccomandò la tranquillità e la prudenza.

La chiusura dell'incidente Muricchio

Il Governo albanese deplora l'accaduto

DURAZZO, 22.

Turkhan pascià ha consegnato ieri sera al ministro d'Italia la seguente lettera:

« Sono felice di constatare che nelle casse del colonnello Muricchio e del prof. Chinigò che furono sequestrate, non è stato trovato nulla di compromettente. Per conseguenza l'innocenza del colonnello e del professore è stata dimostrata.

« Il Governo albanese deplora dunque questo increscioso incidente che ha dato luogo ad una violazione delle capitolazioni. E' superfluo aggiungere che il Governo metterà in opera ogni mezzo perchè simili incidenti non abbiano a ripetersi.

« Firmato: *Turkhan* ».

Il ministro d'Italia barone Aliotti è di avviso che l'incidente può così considerarsi come soddisfacentemente chiuso.

Le lettere dei ribelli alla Commissione

Quel che si dice a Vienna

VIENNA, 21.

Il *Neues Wiener Tagebiatt* scrive: Alcuni giornali esteri pubblicano notizie sull'intervento di ufficiali di marina austro-ungarici negli avvenimenti di Durazzo ed affermano anche un ufficiale della marina austro-ungarica avrebbe tolto ai parlamentari dei ribelli una lettera diretta alla Commissione internazionale di controllo e mandati via i parlamentari. Apprendiamo che questa notizia non è vera. I parlamentari portarono a Durazzo semplicemente una lettera anonima scritta in lingua turca. Questa lettera non poteva affatto determinare la Commissione ad intavolare negoziati, dal momento che la Commissione internazionale, dopo la mancata riuscita delle trattative con i ribelli a Siak, dichiarò terminata la sua missione; ed inoltre, secondo la natura delle cose, spetta esclusivamente al Principe ed al suo Governo di condurre trattative con i ribelli. Per conseguenza la Commissione internazionale non potrebbe intavolare nuove trattative con i ribelli, se non per desiderio del Principe. Tale desiderio non è stato manifestato: non vi è dunque nessuna ragione, perchè la Commissione internazionale di controllo debba avere quel malumore che sarebbe stato rilevato. La Commissione non pensa ad estendere di sua propria iniziativa il raggio definito dei suoi doveri. Fra la Commissione internazionale di controllo ed il Governo del Principe regna pieno accordo.

Situazione poco chiara

VIENNA, 21.

I giornali hanno da Durazzo: La situazione generale è poco chiara. Prenk Bib Doda si trova con i suoi uomini sempre nei dintorni, a quattro ore da Durazzo: sembra che egli esiti a marciare contro gli insorti di Siak.

Anche l'attitudine di Ahmed Bey Mati, che deve accerchiare i ribelli dalla parte di Tirana, è poco chiara. Non vi sono neppure notizie favorevoli circa il contegno di Aziz pascià Vrioni, che deve anch'egli cercare di accerchiare i ribelli dal sud per Fieri.

Ieri sera è partito il piroscafo del «Lloyd » *Gisella* noleggiato dal Governo albanese, recando a bordo i volontari artiglieri; esso si è diretto a nord, verso le posizioni di Prenk Bib Doda per provvedere al servizio dell'artiglieria e per far comprendere a Bib Doda la necessità di una avanzata, contemporaneamente alla quale sarebbe operato un movimento da Durazzo contro le posizioni degli insorti. Si assicura che gli insorti sarebbero pronti a concludere la pace; però domanderebbero che venissero loro lasciate le armi e che fosse loro concessa piena amnistia e rifiuterebbero di dare ostaggi.

Un eventuale tentativo di riconciliazione fallirebbe di nuovo in presenza di questo loro punto di vista.

Il vapore [illegible] è partito di

nuovo la scorsa notte con a bordo i volontari artiglieri, ed ha bombardato le posizioni nemiche verso Porta Romana e Kavaja.

Avendo alcuni individui rimasti sconosciuti fatto nuovamente fuoco a Durazzo la notte scorsa, il maggiore olandese Kroon ha fatto affiggere un manifesto col quale minaccia della pena di 5 anni di carcere chiunque spari in città.

Allo scopo di prevenire tentativo di eventuali sorprese sono state erette, in tutti i punti minacciati, trincee, chiusure con fili di ferro per modo che l'entrata del nemico nella città sembra impossibile, anche in caso di un attacco inatteso. Dietro le trincee si trovano dappertutto forti avamposti di mirditi e di malissori.

Oggi si è costituito il corpo dei volontari artiglieri ed è stato scelto per comandante il capitano prussiano von der Lippe, il quale è agli ordini degli ufficiali olandesi. Il corpo dei volontari ha espresso agli ufficiali olandesi la sua completa fiducia nel capitano von Lippe, ed ha sottoposto la scelta al Principe, il quale l'ha approvata.

La Stella d'Albania
al cap. Castoldi e al cons. Buchberger

DURAZZO, 21.

Il Principe ha conferito oggi la commenda della Stella d'Albania al capitano Castoldi ed al console Buchberger.

Combattimento fra epiroti e albanesi

BRINDISI, 22.

Secondo notizie da Argirocastro gli insorti epiroti avrebbero ieri attaccato i volontari albanesi, mettendoli in fuga. Lo scontro, avvenuto Tatza, tra Vallona e Argirocastro è durato varie ore con forti perdite da ambo le parti.

ATTOLINI.

Un errore dell' "Excelsior,,

Il numero dell'*Excelsior* arrivato oggi a Roma riproduce una fotografia eseguita a Durazzo, in cui si scorgono pezzi d'artiglieria puntati contro gli insorti albanesi. Attorno a quei pezzi d'artiglieria vi sono alcuni ufficiali che dirigono il tiro. Il giornale illustrato parigino pubblica sotto la fotografia una dicitura da cui apparisce che quegli ufficiali sono austriaci ed italiani. La dicitura è un errore. Infatti, dalle uniformi che la fotografia mostra, si rileva che gli ufficiali comandanti i pezzi puntati contro gli insorti sono tutti austriaci. Il che corrisponde alla verità dei fatti, perchè nessun ufficiale italiano ha sparato o fatto sparare cannonate contro i mussulmani albanesi.

Cronache di Sardegna

Il progetto per la Sardegna

SASSARI, 20.

La *Nuova Sardegna*, segnalando di nuovo le tristi condizioni dell'isola, si augura che il progetto per la Sardegna presentato dal Ministro Cavasola e sul quale, con affetto e competenza ha riferito l'on. Carcano, venga sollecitamente approvato dalla Camera.

Non è il caso di ritardare, con troppi emendamenti l'approvazione della legge. La Giunta generale del bilancio ha proposto alcuni emendamenti; qualche altro potrà accoglierne il Ministero. Ma, tenuto conto della situazione, bisogna contentarsi di un *acconto* che indubbiamente varrà ad attenuare gli effetti della grave crisi economica che attraversa l'isola.

Si loda il Governo per avere, con alto spirito di equanimità, voluto provvedere egualmente alle necessità delle due provincie, senza distinzione basata sulla estensione del territorio e della popolazione.

La *Nuova Sardegna* vorrebbe che i mutui promessi dall'art. 7 del progetto ai proprietari ed agli enfiteuti e, fino all'importo complessivo di un milione all'anno per ciascuna provincia, all'interesse del 2.50 per cento, potessero concedersi anche quando, entro il termine di quattro anni, per imprevedibili eventualità, non potessero concedersi. In altri termini, vorrebbe che la somma di quattro milioni rimanesse accentuata per ciascuna provincia, anche se le pratiche per ottenere i prestiti dovessero protrarsi oltre i quattro anni.

Si augura che la legge entri subito in vigore e che venga applicata sul serio.

IL CAMPIONATO POSTELEGRAFICO

Per il 28 corrente la Società « Josto » prepara due gare ciclistiche.

Vi sarà il campionato postelegrafico sardo per il quale il Ministro Riccio ha inviata una medaglia d'argento.

Da Iglesias

IGLESIAS, 20.

GRAVE RAPINA A MANO ARMATA

Una gravissima rapina a mano armata ebbe a verificarsi in questi dintorni.

A 10 chilometri dalla città trovasi la spiaggia del mare, denominata *Funtana de mari*, ove d'estate molti cittadini si recano a bagnarsi: è un sito ameno e di giorno frequentatissimo, perchè colà passa la strada che mena alla miniera di « Nebida ».

Appunto da questa miniera ritornava verso le ore 20 di ieri l'erbivendolo Melis Pasquale fu Francesco, d'anni 50, e, arrivato ad una piccola rivendita di vino, che è quasi in riva al mare, vi fece sosta, anche per dare riposo al suo asinello. Quivi si incontrò con certo Antonio Montici, ventenne, nativo di Nebida, pescatore, il quale cominciò ad interrogarlo sui guadagni che aveva fatto a Nebida, sulle sue intenzioni per l'avvenire e su tante altre inezie, tanto per trattenerlo fino ad ora tarda e impedirgli di partire per Gonnesa, ove il Melis era diretto. E così avvenne, perchè anche l'oste, data l'ora avanzata, invitò l'omo a pernottare nel suo esercizio: il Montici allora chiese alla serva dell'oste un sacco e rivoltosi al Melis, lo pregò di aiutarlo a trasportare una quantità di pesci che aveva preso, diceva lui, nella serata: l'erbivendolo aderì e recatosi col Montici qualche metro distante dalla bettola in riva al mare, fu improvvisamente aggredito dal compagno il quale con la rivoltella impugnata gl'impose di consegnargli il denaro: il Melis, tremante, cercava di schermirsi, ma il feroce aggressore esplodeva ben tre colpi di rivoltella sulla vittima, che cadde sanguinante al suolo: non fu ancora contento il Montici, che, curvatosi sul corpo del caduto, lo colpiva ripetutamente sul viso e nel capo col calcio della rivoltella. Vistolo immobile, allora gli tolse la giacca, ove era il portafogli contenente ben misere lire 32.05, e si allontanò per ignoti lidi.

Il Melis intanto restò esanime per più di un'ora, dopo di che rinvenuto, fattosi forza, carponi si trascinò a Gonnesa, ove raccolto da alcuni pietosi, fu condotto alla caserma dei RR. CC. ove fece il racconto della sua triste avventura.

Fu subito visitato dal medico dott. B. Lej Murgia, il quale ne ordinò il trasporto all'ospedale d'Iglesias, ove è tuttavia ricoverato in gravissimo stato.

Le ferite riportate dal Melis sono le seguenti: una da palla alla parte toracica destra, penetrante in cavità, ledente il polmone destro; un'altra da palla all'orecchio sinistro, con perforazione; altra pure da palla alla tempia destra, attraversante la parte sottocutanea della testa; e altre 8 piccole ferite al capo e al viso prodotte dal calcio della rivoltella.

Il Montici, attivamente ricercato dai RR. CC. e dalla pubblica sicurezza, è stato tratto in arresto; confrontato con la vittima, fu da questa riconosciuto.

E' morta la baronessa Süttner

VIENNA, 21.

La baronessa Bertha Süttner, nota pacifista, premiata col premio Nobel, è morta stamane. Aveva 72 anni.

La baronessa Bertha Kinsky Süttner era stata insieme a Stead, il noto pubblicista morto nella catastrofe del Titanic, *la promotrice del movimento pacifista in Europa. — Essa nel 1876 sposò il barone Süttner e per questo matrimonio troncò i suoi rapporti con la sua famiglia perchè il padre di lei, conte Kinsky, feld maresciallo e ciambellano dell'Imperatore d'Austria, considerò il matrimonio di lei una mesalliance.*

Il barone Süttner era un letterato, ed essa ben presto si diede a seguire le orme del marito, e scrisse dei romanzi alcuni dei quali meritarono un discreto successo, fra gli altri l'Inventario d'un'anima, Denicha Dormes, Comedie raccontate. High life *pubblicato da lei nel 1886 fu il suo primo lavoro di carattere pacifista ed attrasse l'attenzione del mondo politico su lei.*

Le interpellanze sociali
discusse oggi dalla Camera

Presidenza del vice-presidente CARCANO.

INTERROGAZIONI

Le reti telefoniche

L'on. Caporali interroga il Ministro delle Poste «per conoscere se intenda presentare al Parlamento una legge che faciliti l'impianto delle reti urbane telefoniche nei capiluoghi di circondario».

L'on. MARCELLO assicura che il Ministero favorisce quanto più è possibile l'impianto delle reti telefoniche nei Comuni che adempiono alle condizioni volute dalla legge vigente. L'on. CAPORALI, rilevando l'importanza del collegamento telefonico, dice che è necessario modificare la legge vigente per renderla meglio rispondente ai cresciuti bisogni.

Nell'Amministrazione scolastica provinciale

L'on. Mondello interroga il Ministro dell'Istruzione «per sapere quando intenda concretare e presentare al Parlamento i provvedimenti definitivi per la sistemazione del personale avventizio dell'Amministrazione scolastica provinciale ».

L'on. ROSADI ricorda gli studi che si stanno facendo per la sistemazione del personale avventizio, in base alla legge che fissava all'uopo un termine. Il Ministro solleciterà quegli studi. L'on. MONDELLO prende atto con vive raccomandazioni.

L'addizionale pel terremoto

Lo stesso on. Mondello interroga i Ministri del Tesoro e dell'Interno «per sapere se non credano opportuno al fine di dissipare dubbiezze e pregiudizi, pubblicare un quadro retrospettivo di tutte le somme prelevate dall'addizionale alle imposte e tasse, stabilita a favore delle provincie di Messina e Reggio Calabria, col confronto di tutte le assegnazioni fatte sui detti proventi».

L'on. BASLINI comunica i risultati finanziari dell'addizionale, che superano i 41 milioni, e le assegnazioni fatte. L'on. MONDELLO prende atto e ringrazia.

Le ferrovie nel Mezzogiorno

L'on. De Ruggieri interroga il Ministro dei lavori pubblici «per sapere se intenda disporre la istituzione di una coppia di treni diretti sulla linea Gioia-Rocchetta-Avellino-Cancello, che unisca la parte centrale del Mezzogiorno al resto d'Italia».

L'on. VISOCCHI osserva che sulla linea Avellino-Cancello già esiste una coppia di diretti e che sulla Rocchetta-Avellino fa servizio una coppia di accelerati. La direzione generale delle ferrovie non ritiene di poter consentire ulteriori aumenti di treni, dato il traffico di quelle linee.

L'on. DE RUGGIERI lamenta che il Governo si limiti a comunicare i rapporti della direzione generale delle ferrovie. Dimostra l'importanza degli interessi che si collegano a quella linea ed insiste nella richiesta di due treni diretti.

I servizi con "camions,,

L'on. Gallini interroga il Ministro dei Lavori Pubblici «per sapere se intenda concedere con provvedimenti legislativi, od anche per via di interpretazione delle leggi vigenti, il sussidio chilometrico a favore dei servizi automobilistici pel trasporto di sole merci (*Camions*)».

L'on. VISOCCHI risponde che il Consiglio di Stato, con costante giurisprudenza, ha negato la sussidiabilità dei servizi automobilistici di sole merci.

Osserva che si dovrebbe dare sempre la precedenza ai servizi viaggiatori, certo più utili per i quali le richieste di sussidi sono molto superiori ai fondi disponibili.

L'on. GALLINI non è soddisfatto. Dimostra che l'interpretazione data alla legge dal Consiglio di Stato è ingiusta.

INTERPELLANZE

Si passa allo svolgimento delle interpellanze sui provvedimenti sociali.

L'assicurazione dei contadini

L'on. BUGONI svolge questa interpellanza al Ministro di Agricoltura «per sapere se non ritenga urgente presentare provvidenze legislative intese a tutelare — col mezzo dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro — i lavoratori della terra e se non creda opportuno estendere pure a questa categoria la legge sul probivirato di cui godono gli operai dell'industria ».

La legislazione sociale

L'on. CABRINI — anche a nome dell'onor. Canepa — svolge la seguente interpellanza al presidente del Consiglio e al ministro di agricoltura: « Per sapere se di fronte all'arresto di sviluppo della legislazione sociale verificatosi in questi ultimi anni in Italia, intenda appresiare le opportune provvidenze per una pronta ripresa di attività legislativa specialmente diretta a favorire la ascensione del proletariato operando su grandi masse ».

Parla con competenza e con calore deplorando che in questi ultimi tempi vi sia stata una tregua nell'attività legislativa sociale. Lo sviluppo dell'attività legislativa non rappresentava soltanto un interesse per le classi lavoratrici, ma investe di sè tutta la politica di una nazione; politica interna e politica estera.

Fa il bilancio di ciò che che si è fatto sinora in materia di legislazione sociale: provvidenze sul contratto di lavoro, di cooperazione, previdenza e assicurazione sociale, e amministrazione. Ma questa legislazione è ormai invecchiata. Occorre ridurre le ore di lavoro per le donne ed i fanciulli; dare sviluppo legislativo al lavoro a domicilio; introdurre il « sabato inglese » nelle principali industrie; l'abolizione del lavoro notturno deve essere esteso ad altri opifici; nella legge sul lavoro nelle risaie alcune disposizioni debbono essere integrate; urge una legge sul probivirato agricolo, ecc. Lo Stato deve intervenire direttamente nell'istituto di credito per le cooperative, ed attuare ed integrare le altre forme di tutela del proletariato.

Nessun Governo ha avuto il coraggio di portare in discussione proposte di legge che estendano le assicurazioni contro gl'infortuni, oltre che agli operai delle industrie, anche a quelli del commercio e dell'agricoltura...

LUZZATTI. Domando la parola per fatto personale.

CABRINI. Oltre all'assicurazione contro gl'infortuni, bisogna provvedere all'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia, per le malattie professionali e di maternità. L'obbligatorietà delle assicurazioni è stata testè riconosciuta anche nel Belgio.

L'on. Sonnino ha fatto fare un passo innanzi alla questione delle pensioni operaie, che finora era agitata dai soli partiti d'avanguardia.

Dice che il miglior mezzo per assicurare la calma fra le popolazioni lavoratrici è quello di sviluppare incessantemente la legislazione sociale, togliendo così ragione e pretesto ai moti ed alle convulsioni rivoluzionarie.

× × ×

Il resto della seduta, che è stata tranquillissimo, è occupato dallo svolgimento di altre interpellanze sulla legislazione sociale, degli on. Ruini, Agnelli, Samoggia, Pietro Chiesa ed altri.

Una riunione del Gruppo socialista
per decidere sull'ostruzionismo

L'on. Morgari ha convocato per domani alle 10 il gruppo socialista, insistendo vivamente perchè all'adunanza intervenga il maggior numero di deputati. Si dovrà discutere fra l'altro in merito all'opposizione del gruppo ai provvedimenti finanziari e decidere se sia il caso di continuare la discussione nella forma e col metodo usati finora. La riunione di domani, secondo voci di Montecitorio, avrebbe lo scopo di modificare l'atteggiamento del gruppo almeno in riguardo ai provvedimenti finanziari.

Il collegio di Palermo I

Il collegio elettorale di Palermo I — rimasto vacante perchè l'on. Nasi ha optato per Trapani — è convocato per domenica 12 luglio. Occorrendo il ballottaggio avverrà il 19.

L'agricoltura al cinematografo

Una nuova iniziativa ha preso il Comitato nazionale per la mutualità agraria presieduto dall'on. V. E. Orlando. Pel 1.o ottobre prossimo esso ha organizzato in modo completo un servizio di propaganda mutualistica a mezzo del cinematografo. Rappresentazioni cinematografiche gratuite saranno tenute nei centri rurali con *films* illustranti le diverse forme della mutualità rurale.

Ieri sera venne tenuta una seduta nella quale la prima *film* venne proiettata; erano presenti moltissimi studiosi di questioni agrarie e molti deputati fra i quali gli onorevoli: Luigi Luzzatti, V. E. Orlando, Raineri, Ottavi, Pallastrelli, Agnesi, Prampolini, Parodi, Benaglio, Sioli, Legnani, Nuvoloni, Pucci, Maffi, Giulio Casalini, e il prof. Bartolucci per il Ministero dell'interno (Sanità), il comm. Giuffrida, direttore generale del Credito e della Previdenza, il comm. Tocci direttore generale dell'Istituto nazionale di assicurazione sulla vita, il comm. Scodnik, il comm. Besso, ecc. Dopo brevi parole del dottor Mario Casalini, che illustrò la nuova iniziativa del « Comitato » del quale è direttore, venne proiettata la prima *film* che illustra « La mutualità nella assicurazione del bestiame ». Autore del bozzetto ne è stato il dottor Casalini.

Tribuna giudiziaria

Il delitto di Subiaco
La bambina uccisa a scopo di furto

L'udienza — per il ritardo di un giurato che abita a Marino e che ha perduto il primo treno — si apre alle 11 e mezza ed il Presidente fa il solito avvertimento di rito ad un numeroso gruppo di testimoni citati per oggi.

Ormai dobbiamo rassegnarci a perdere tempo per una ragione o per l'altra e seguitando così — e salvo incidenti imprevisti non si potrà avere il verdetto che verso la metà di luglio!

Il cancelliere dà lettura di alcuni atti generici: dalla perizia medica del dottor Luzzi eseguita su Giacomina Varroni e Felice Forbice risulta che sul loro corpo non si riscontrarono lesioni od echimosi: da un'altra perizia del 13 gennaio eseguita su Francesca Malerni risulta pure sul di lei corpo non furono trovate nè lesioni nè traccie di lesioni.

Si riscontrò invece una piccola lesione sul bambino della Malerni e questo — secondo l'imputata — spiegherebbe qualche macchia di sangue che si osservò sulla camicetta della stessa Malerni.

Da un'altra perizia eseguita da un orefice risulta che il vezzo di corallo rubato ai Segatori poteva valere circa 150 lire e l'anello — la fede — lire sei. I certificati penali di tutti gli imputati sono negativi.

A mezzogiorno l'udienza è tolta ed il seguito a domani mattina alle 9.

Il disastro tramviario
di Via Santa Susanna

(*Tribunale penale di Roma*).

Oggi, dopo varii rinvii e perizie, si è discusso dinanzi alla VII sezione del tribunale penale di Roma il processo per il disastro tramviario del Natale del 1912 alla discesa di Santa Susanna.

I nostri lettori ricorderanno il fatto, nel quale numerosi passeggieri della tramvia comunale rimasero gravemente feriti.

Dopo laboriosa istruttoria, fu rinviato al giudizio del tribunale il conducente della vettura Palmucci Paolo, il quale era imputato di avere causato il disastro per la sua imperizia ed imprudenza, avendo trascurato di versare la sabbia sulle rotaie umide, fangose e perciò viscide, ed avendo rallentato senza alcun bisogno e nocivamente il freno nell'ultimo tratto della discesa ripidissima e pericolosa data l'arditezza della curva.

Il P. M. avv. Ronga conclude per l'affermazione della responsabilità penale del Palmucci per il reato a lui addebitato, domandando la condanna di lui alla pena di due anni e quattro mesi di carcere e 3750 lire di multa.

La difesa degli imputati, con due arringhe degli on. Menotti Bongarzoni e Armando Gianelli, sostenne la innocenza del Palmucci, domandandone l'assoluzione.

Si oppose la parte civile, rappresentata dall'avv. Gorgoni.

Un orrendo parricidio
nelle campagne di Ostuni

LECCE, 22, ore 14.

Un orribile parricidio è stato commesso nelle campagne di Ostuni. Tra Simeone Luca, di anni 56, e il figlio Stefano, di anni 20, contadini entrambi, era da vario tempo un grave dissidio per motivi d'interesse. L'altro ieri il Simeone padre, verso mezzogiorno, si era assopito sotto un albero di olivo. Il figlio allora lo freddava con un colpo di fucile ferendolo al petto e all'addome. La morte, essendo stato il colpo tirato a breve distanza, è stata istantanea. Il parricida è latitante.

Un tredicenne che tenta suicidarsi

IMOLA, 21.

Al nostro ospedale è stato accolto un ragazzo tredicenne, Guerrino Betti di Fontanelice, ferito al capo da due colpi di arma da fuoco.

Egli ha raccontato che stanco della vita ha pensato di togliersela ed impossessatosi di una piccola rivoltella, che non si sa come gli è capitata sotto mano, prima ha provato l'arma facendola scattare in direzione dell'indice della mano sinistra, che difatto è rimasto colpito, poi si è vibrato un secondo colpo all'orecchio destro ed un terzo all'orecchio sinistro.

Il ragazzo con singolare freddezza racconta questo fatto, che egli ha condotto con una stoicità terrorizzante. Infatti oltre alla prima ferita alla mano sinistra, che si presenta assai lieve, i medici hanno potuto riscontrarne una seconda pure lieve all'orecchio destro, determinata da un proiettile che è stato facilmente estratto.

Non così per un terzo, che è penetrato in cavità a profondità non riscontrata sotto l'orecchio sinistro.

Per quanto il ragazzo si presenti in uno stato generale non allarmante per immediate conseguenze, tuttavia i medici hanno pronunziato una prognosi riservata.

GLI SPORTS

CICLISMO

IV "Principe di Piemonte,,

Un meritato successo ha ottenuto la « IV Principe di Piemonte », che ha riunito alla partenza una cinquantina di concorrenti fra aspiranti e dilettanti, e la « Forza e Coraggio » che fin dal 1910 organizza questa gara, può essere altamente soddisfatta dell'esito della corsa di ieri.

La partenza ha avuto luogo per entrambe le categorie dal piazzale di Porta Pia, I dilettanti sono partiti alle 5.46 e gli aspiranti alle 6.16.

La corsa degli aspiranti

Appena data la partenza, Di Gennaro, che è in ottima forma, si mette al comando del plotone e conduce ad andatura sostenuta, malgrado il cattivo stato delle strade. Poco dopo Casal Bruciato, Bianchedi fora, mentre Di Gennaro accelera lasciando a Capri il compito di chiudere la marcia. La strada, spesso ingombra da veri reggimenti di pecore, costringe i corridori a moderare il passo e così Bianchedi, dopo un breve inseguimento, può ricongiungersi agli altri.

In prossimità di Mentana la marcia si fa di nuovo sostenuta giacchè ora le strade sono relativamente buone. Con Di Gennaro sempre al comando i corridori passano Mentana e quindi Monterotondo e i più audaci si buttano a corpo morto giù per la polverosa discesa che porta alla stazione ferroviario. Qui Trasciatti è vittima di una grave disgrazia. Un grosso cane che attraversa improvvisa la strada, lo investe in pieno e lo manda a terra. Il povero ragazzo riporta nella caduta delle gravi contusioni alle gambe e la ruota della macchina spezzata. Un ciclista però gli presta la sua, e così può continuare la corsa. Poci prima di Passo Corese Della Santa fora e perde contatto.

Ai primi dislivelli che seguono, è Taroni che passa al comando aumentando l'andatura. Primi a cedere su per le salite sono Della Santa, che era riuscito a ricongiungersi, Giuliani, Cardanini e Ruffini. Le salite ora si susseguono ininterrottamente e a ponte Sfondato anche Carletti e Di Gennaro cedono. Verso Poggio Mirteto è Belli che passa in testa, mentre Taroni rientra nel gruppo.

Uno sbaglio di strada

Giù per i *tourniquets* Belli scappa audacissimamente e solo Capri riesce ad attaccarsi alla sua ruota. Al bivio di Cantalupo però sbagliano strada, mentre Aprili e Taroni prendono la strada buona. Anche Cardamini, Della Santa e Carletti fra i ritardatari prendono la via sbagliata, e scompariranno per sempre dalla lotta. Intanto Belli, accortosi dell'errore torna indietro e con lui Capri.

Il caldo soffocante ha costretto gli uomini di testa a rallentare alquanto l'andatura, sì che tanto Belli quanto Capri riescono a riprendere contatto. Il primo però è oggi decisamente perseguitato dalla *guigne* poichè a Magliano una foratura lo mette a terra e gli fa perdere definitivamente ogni *chance* per la lotta finale. E' un vero peccato! Anche Taroni è appiedato da una foratura, mentre Aprili che è sempre al comando, accortosi della scomparsa dal gruppo dei due temibili avversari accelera il passo. Taroni è il primo a riparare e si dà ad un inseguimento folle, mentre Belli visto oramai che ha perduto ogni probabilità di vittoria, non persevera. Capri dal canto suo è sempre attaccato alla ruota di Aprili e solo a pochi chilometri dal traguardo cede alle *tirate* del campione di Grosseto che giunge al traguardo, posto sul viale del Lazio, con due minuti di vantaggio.

L'ordine di arrivo

1.o APRILI Alfonso U. G. S. Grosseto, alle ore 12 32' 2", impiegando ore 6 16' 2" a compiere 180 chilometri del percorso, con una media oraria di km. 29,040 — 2.o Capri Luigi, dell'Audace C. S. di Roma, alle 12 34' 29" — 3.o *Taroni* Lamberto, C. R. Audax, alle 12 37' 29" — 4.o Belli Gustavo, Audace, 12 50' 45" — 5.o Di Gennaro Fernando, Audace 13 12' 20" — 6.o Trasciatti Vittorio, C. R. Audax, a ruota — 7.o Bianchedi Nicola, id., 13 27' — 8.o Ruffini Giuseppe, Audace, 13 52' 30".

I dilettanti

1.o MICHELANGELI Renato alle 12 7' — 2.o *Germani* Marzio, a ruota — Paponi Nicola alle 12 13' — Valentini Domenico alle 12 17' 40" — Lombardi Armano — Ciarocchi Domenico — Porcaccia Adelio — Ciarocchi Ovidio — Veneziani Giacopo — Marcolini Aristide — Sartini Giovanni — Boscacci Oreste — Piccinetti Umberto — Pifferi Ulderico — Sigismondi Antonio.

Il Giro d'Italia in pista
vinto dalla coppia Azzini-Galletti

MILANO, 22.

Ieri al velodromo del Sempione si è svolta un'importante riunione ciclistica che aveva come *clou* la gara denominata « Giro d'Italia » riservata ai corridori che hanno partecipato all'ultimo « Giro » su strada. Essa, ha chiamato a raccolta i migliori uomini del nostro ciclismo, eccettuato il campione d'Italia, Girardengo, che attualmente si trova in Francia.

La gara era divisa in otto prove, all'americana, di km. 10 l'una e la classifica è stata fatta per somma di punti. Ecco il risultato:

1 tappa: 1. Bordini, 2. Sivocci, 3. Agostoni.

2.a tappa: 1. Azzini, 2. Albini, 3. Durando.

3.a tappa: 1. Sivocci, 2. Agostoni, 3. Azzini.

4.a tappa: 1. Azzini, 2. Sivocci, 3. Agostoni.

6.a tappa: 1. Azzini; 2. Sivocci, 3. Torricelli.

7.a tappa: 1. Azzini, 2. Durando, 3. Oriani.

8.a tappa: 1. Oriani, 2. Azzini, 3. Durando.

Classifica ufficiale: 1. Azzini-Galletti; 2. Sivocci-Oriani; 3. Agostini-Pavesi; 4. Durando-Torricelli.

Per i ciclisti

occorre roba robusta, di ottima qualità e di molta durata: ebbene i migliori calzettoni, le migliori maglie di lana essi troveranno presso i Magazzini S. di P. Coen e C., in via del Tritone, 36, Roma.

AUTOMOBILISMO

Circuito Automobilistico Toscano
La partenza

SAMPIERO A SIEVE, 21.

Il tempo, dopo tanti giorni di stravaganze, si è rimesso al buono e ha favorito lo svolgimento di questo primo « Circuito Automobilistico Toscano ». Fin da ieri erano giunti automobilisti da Roma, Firenze, Milano, Bologna e Rimini. Alcuni non avendo trovato posti negli alberghi, furono costretti a recarsi a Firenze e Bologna per dormire.

Alle 3 sulla via Mugellana è incominciato il movimento delle automobili, dei motociclisti, dei ciclisti e anche di coraggiosi pedoni. A Sampiero a Sieve il Comitato ha fatto le cose in modo che tutto è nell'ordine il più perfetto e il numerosissimo personale è al completo. Le tribune sono affollate di pubblico elegante ed aristocratico e il parco per le automobili è pieno.

Dopo le 7 si è avuto un incidente che poteva avere più gravi conseguenze. La vettura N. 16, una « Fiat » guidata da Arrigo Conti, andava a sbattere contro la vettura N. 29, una « Diatto », guidata da Eugenio Silvani che ebbe la peggiore con la rottura dello sterzo.

Le vetture concorrenti sono divise in due categorie: alla prima di esse appartengono quelle con cilindratura non superiore a litri 3 e mezzo; alla seconda quelle con cilindratura non superiore ai cinque litri

Alle 8.12 precise si è chiuso il circuito e si è data la partenza che ha avuto luogo in quest'ordine:

Caesar (Negro), di Chiasso, alle 8.12 — *Diatto* (Pierozzuoli), di Firenze, alle 8.16 — *Storero* (Todino), alle 8.18 — *Hupmobil* (Ceci), di Firenze, alle 8.20 — *Fiat* (conte San Giorgio), alle 8.22 — *Aquila* (Brasetti), di Granarolo Bolognese, alle 8.24 — *De Vecchi* (Pieratti), alle 8.26 — *Bianchi* (Marchi), di Modena, alle 8.30 — *Diatto* (Gatti), alle 8.32 — *Diatto* (Minci), di Bologna, alle 8.36 — *Laurent-Clement* (Luca Stefano), di Cento, alle 8.38 — *Loreley* (Marzocchi), di Firenze, alle 8.40 — *Zust* (Gianotti), alle 8.44 — *Diatto* (Spadoni), di Bologna, alle 8.46 — *Lancia* (Sergardi), di Siena, alle 8.48 — *Fiat* (Niccolai), di Firenze, alle 8.52 — *Benz* (Marconi), alle 8.54 — *Benz* (Pariani), di Roma, alle 8.56 — *Alfa* (Franceschi), di Bologno, alle 8.58 — *Lancia* (Battaglini), di Firenze, alle 9.2 — *Flirt* (Sommaruga), di Milano, alle 9.4 — *La Buir* (Bontiglioli), di Bologna, alle 9.6 — *Scat* (Pazzi), di Torino, alle 9.10 — *Fiat* (Brogliantí), alle 9.12 — *Scat* (Pellis), alle 9.16 — *Aquila* (Berti), di Bologna, alle 9.18 — *Aquila* (Sassoli), di Bologna, alle 9.20 — *Aquila Italiana* (Pastore), di Torino, alle 9.22 — *Mors* (Porro), di Genova, alle 9.24 — *Fiat* (Zanicatti), alle 9.26 — *Peugeot* (Mincia), di Torino, alle 9.28 — *Diatto* (Ardizzone), di Firenze, alle 9.30 — *Lancia* (Salvagnini), di Firenze, alle 9.32 — *Diatto* (Cozzi), di Firenze, alle 9.34.

Alle 9.36 è partito il N. 29, la *Diatto* di Silvani, una delle vetture danneggiate nell'incidente di stamane, e dopo due minuti il N. 16, la *Fiat* di Conti, pure danneggiata nello stesso incidente.

Gravi disgrazie

La macchina guidata dal signor Marchi di Modena in una voltata ha sbalzato di sedile il conducente che è stato trasportato all'ospedale in grave stato.

Durante lo svolgimento del quarto giro la vettura guidata da Marzocchi di Roma si è rovesciata completamente. Il conducente ha avuto il braccio sinistro spezzato; la sua signora se l'è cavata con delle contusioni senza conseguenze.

La classifica

Alla fine della corsa la giuria si è riunita e dopo verificate le macchine ha emesso la seguente classifica che però non è definitiva, dato che vi possono essere dei reclami:

Categoria cilindrata 5 litri: 1.o Negro Giovanni in ore 5 59' 34" 4/5 (peso chilogrammi 1020) — 2.o Battaglini Augusto di Firenze in ore 5 58' 8" 2/5 (kg. 1500) — 3.o Giannotti di Firenze in ore 5 50' 58" 3/5 kg. 1482 — 4.o San Giorgi conte Ferdinando in ore 5 59' 59" 2/5 kg. 1415.

Seconda categoria (cilindrata litri 3,50): 1.o Porro Giovanni in ore 5 59' 10" 3/5 (kg. 1214) — 2.o Pastore Giuseppe di Torino in ore 6 3' 3/5 (kg. 1250) — 3.o Pieraccini di Firenze — 4.o Spadoni Augusto.

Premio per gentlemen; classifica a tempo: 1.o Brazzetti Italo in ore 6 1/5 — 2.o Sirgardi barone Alessandro — San Giorgi conte Ferdinando di Firenze.

Per gli automobilisti

Sono veramente da raccomandarsi per la bellezza delle tinte, per la robustezza e modicità di prezzo le stoffe per automobilisti che trovansi in vendita in ricco assortimento presso i noti Magazzini di S. di P. Coen e C. in via del Tritone, 36, Roma.

GINNASTICA

Il Congresso Olimpico

PARIGI, 21.

Il Congresso olimpico ha eletto ad unanimità l'on. Montù membro del Comitato centrale, quale rappresentante dell'Italia.

Il Congresso ha oggi approvato il regolamento per la vela e pel *lawn tennis*; ha respinto l'ammissione dell'*hockey* ed ha ammesso il *golf* come sport facoltativo. Su proposta dei delegati italiani, sono stati ammessi gli sports invernali come gare facoltative; è stata esclusa l'introduzione delle gare con sciabola da combattimento.

I delegati russi, appoggiati da quelli italiani, hanno proposto l'ammissione delle gare di sollevamento di pesi. Il Congresso, che prima le aveva respinte, le ha oggi ammesse.

Il delegato tedesco ha annunciato che l'anno venturo sarà tenuta a Berlino durante le olimpiadi una Esposizione dello sport alla quale potranno partecipare tutte le nazioni.

Il delegato italiano, conte Brunetta, ha dato un ricevimento in onore di tutti i congressisti. Sono intervenuti l'Ambasciatore d'Italia on. Tittoni colla ambasciatrice e i delegati italiani al Congresso, Guerra, Luzzatto, Cavanenghi, Sanda e Ballerini.

Per i giuocatori di tennis

sono indispensabili le eleganti camicie di tessuto igienico assorbente che trovansi in vendita presso i noti Magazzini di S. di P. Coen e C., via del Tritone, 36, Roma.

FOOT-BALL

Il match di campionato italiano
fra il Casale e l'Internazionale
terminato tra pugni e schiaffi

MILANO, 22.

Ieri all'Arena ha avuto luogo l'atteso *match* fra la squadra del Casale e quella dell'Internazionale per il campionato d'Italia. Per i nero-stellati di Casale, quella di ieri era una partita delle più importanti, giacchè una vittoria avrebbe loro assicurato quasi definitivamente il titolo di campioni d'Italia, mentre perdendo avrebbero dovuto affrontare un altro incontro duro fuori del loro campo, che avrebbe messo in serio pericolo la loro definitiva vittoria. Ed essi ieri hanno giuocato senza dubbio con... troppo ardore svolgendo un giuoco dei più rudi e i nero-azzurri dal canto loro da questo lato, non sono stati da meno dei loro avversari.

Ma ecco senz'altro la cronaca della partita... e degli incidenti. Subito dopo l'inizio della partita i casalesi attaccano e con una discesa avanti la porta dell'Internazionale; la prima linea passa il pallone a Varese che a 20 metri, approfittando di una indecisione di terzini avversari, tira forte e segna il primo *goal* che Campelli, sorpreso, non riesce a parare. Sono trascorsi appena 15 secondi dall'inizio della partita.

Il giuoco prosegue con fasi alternate di superiorità da una parte e dall'altra. La partita procede poi con molta arditezza e si hanno 11 falli contro il Casale e uno contro l'Internazionale. All'11° minuto i milanesi, in una vivacissima *fase*, si portano sotto la porta di De Giovanni mettendola in pericolo, ma Barbesino e i terzini salvano la situazione.

Al 18° minuto si ha un *corner* a favore dei milanesi. Quattro minuti avanti la fine del primo tempo, Bavastro avuto il pallone, può strappare il punto di pareggio con un tiro di traverso.

La ripresa si inizia con vivacissimi attacchi dei milanesi che ottengono a pochi secondi di distanza 3 *corners* successivi. Poi il giuoco si sposta a favore dei casalesi. Quando ad un attacco dell'Internazionale De Giovanni para un tiro di Grotti, gli lascia andare un tremendo calcio all'inguine. Il disgraziato giuocatore cade a terra ed urla per il dolore. Mentre la Croce Verde gli pratica le cure del caso, il pubblico che ha creduto che il *portiere* casalese abbia volontariamente dato il calcio... all'avversario, si affolla intorno a lui minacciando. In fine sfollatosi il campo, la partita riprende, ma gli animi dei giuocatori sono ormai eccitatissimi. Il giuoco volge sempre più duro.

Al 40° minuto Mattea riesce a segnare un *goal* che sarà il punto della vittoria. Il pubblico sembra irritato di ciò e urla contro ogni fallo dei casalesi che perseverano nel loro sistema di giuoco. Ma un'altro incidente è venuto a provocare una vera gazzarra. Ad un certo punto ad un attacco dei milanesi Cevenini I è fatto cadere da uno sgambetto nell'area di rigore, e nella caduta riceve un calcio. Allora una parte del pubblico si precipita nella *peluse*. Tutto il campo è invaso; tutti urlano non si riesce più nemmeno a contare gli incidenti. Si sa che l'arbitro Laugeri è stato schiaffeggiato e quindi colpito da un pugno. Si vedono carabinieri e guardie affannarsi, per sedare il tumulto. Anche alcuni giuocatori milanesi tra i più calmi aiutano le guardie nel loro compito. Uno spettatore più scalmanato degli altri è tratto in arresto. Quando il pubblico si è sfogato la partita può riprendere. Non riappariscono però in giuoco Barbesino, Cevenini I e Grotti espulsi dell'arbitro. Quest'ultimo anzi, è venuto sul campo per giuocare, ma si sente assestato un pugno da un avversario.

La partita prosegue quindi con entrambe le squadre ridotte e 9 giuocatori senza altri notevoli incidente, e Casale vince con 2 *goals* contro 1.

Il Casale dovrà ora incontrarsi con la *Lazio*, di Roma campione dell'Italia centrale, per il titolo di campione assoluto d'Italia.

IPPICA

Il Grande "Steeple chase,, di Parigi

PARIGI, 21.

Oggi sul grandioso ippodromo di Auteil è stato corso il *Grand Steeple Chase di Parigi*, la più grande classica competizione riservata ai cavalli da corsa su ostacoli e dotata della somma di 150.000 lire e che si disputa ssu 6500 metri. Diciassette concorrenti vi hanno partecipato. Assisteva alla corsa il Presidente della Repubblica Poincaré con la sua signora ed i suoi segretari.

Ecco l'ordine di arrivo:

1.o *Lord Loris* kg. 72 1/2 (Corter) — 2.o *Clitias* kg. 68 1/2 (Drayton — 3.o *Morteau* — kg. 70 (Berteaux) — 4.o *Balscadden* kg. 72 1/2 (Lanchaster) — 5.o *Scoff II* (Head) — 6.o *Ultimatum* kg. 75 (Parfrement). Vinto per tre lunghezze, un'incollatura dal secondo al terzo e due lunghezze dal terzo al quarto.

Totalizzatore: 50, 30, 29; 48, 50, 63.

Per l'equitazione

esistono dei tipi speciali di maglierie di qualità superiore e di gran durata: trovansi in vendita nei Magazzini di S. di P. Coen e C., in via del Tritone, 36 Roma.

SENIGALLIA

Grand Hôtel Bagni

Confort moderno - garage - lawn tennis - bagni di mare - idroterapia - elettroterapia - pneumoterapia - kinesiterapia

Pensione da L. 8 in più

SEGNI DI VITA MODERNA

La libertà sorvegliata

L'antinomia apparente dei due termini desta dapprima una certa diffidenza: una libertà sottoposta a sorveglianza non è più libertà, come una sorveglianza che concede la libertà non è più una sorveglianza. Ma bisogna sapersi accomodare con le locuzioni che, magari immeritatamente, sono passate nell'uso comune: il *Probation System* inglese è divenuto in italiano, chi sa per quali misteriose ragioni, la *libertà sorvegliata*. Pazienza: affrettiamoci a riconoscere che se il modo di dire è brutto, il fatto è bellissimo: e questo — dopo tutto — è l'essenziale. Vi sono dunque in Italia, a Roma, a Firenze, a Torino, a Milano, a Venezia ed in altre città delle brave persone riunite in una sola e nobile missione: quella di strappare dagli allettamenti del vizio e della strada, dagli incombenti pericoli dell'ereditarietà, dai centri d'infezione della casa e della bettola i minorenni che per la prima volta hanno commesso un reato e che per esso sono stati condannati condizionalmente: senza un sostegno, senza una guida amorevole questi disgraziati andrebbero sicuramente incontro alla perdizione ed aggiungerebbero alla prima colpa altre inevitabili che li porterebbero sulla rapida china della loro rovina morale: il passo dell'uscio se è peggiore è anche quello che mette sulla strada: le tappe da percorrere in seguito saranno — ahimè — molto più facili se non si cerca di arrestare subito il fatale contagio dell'esempio e il fascino innegabile della corruzione.

Perciò il minorenne viene posto sotto la sorveglianza di gente esperta, che amorevolmente se ne occupa, cercando di esercitare quella rieducazione morale che sola può essere la salvatrice: in Italia il *probation system* funziona per ora « per iniziativa privata ad opera dei volenterosi soci dei Patronati per Minorenni condannati condizionalmente, sorti in origine in correlazione con la legge nella libertà condizionale per iniziativa di un'eletta donna inglese: Lucy Bartlett; e già si appresta ad entrare nella nostra legislazione in virtù delle disposizioni incluse nel progetto di Codice per minorenni, geniale opera della Commissione Reale, nominata nel 1909 dall'allora Guardasigilli V. E. Orlando.

Prendiamo atto di questa fiducia insolita nell'attività governativa e diamo la dovuta lode ai volenterosi dei quali sopra si parla e cui appartengono in primissima linea coloro che hanno scritto queste parole. Intendo dire Giacomo Levi-Minzi e Guido Zucchi, che si son dati con tutte le loro forze alle belle opere che pubblicano oggi una interessante *Guida allo studio della libertà sorvegliata* (Venezia, Giusto Fuga, Editore).

Se si pensa che da pochi anni soltanto si è introdotta fra noi la condanna condizionale (in Francia si cominciarono a organizzare le colonie di educazione correzionale nel 1849) e che da anche minor tempo, seguendo un consiglio del ministro Orlando, si è istituita presso alcuni Tribunali una sezione speciale per giudicare i delitti dei minorenni, ad imitazione dei *Tribunali per l'infanzia*, creati una quindicina d'anni fa in America e trapiantati in Inghilterra, se si pensa alla scarsa *permeabilità* delle nostre sfere giuridiche, bisogna confessare che si sono fatti già dei passi notevoli sopra questa via di redenzione dei giovani, dalla quale ci dovremmo legittimamente aspettare i massimi benefizi.

Se la *libertà sorvegliata* è solo uno dei mezzi per arrivare allo scopo (la miseria è più larga e più profonda di quello che si pensi) è però un mezzo che può essere di una efficacia indubbia, perchè può arrestare il male e soffocarlo al suo nascere. Essa è intanto e senza dubbio un aiuto notevole allo studio preciso e documentato della delinquenza minorile, al quale il Levi Minzi e lo Zucchi portano con l'opuscolo che ho nominato un contributo più preciso che se vi avessero scritto sopra un grosso volume.

Infatti è necessario che questi *curatori d'anime* dei Patronati abbiano delle indicazioni esatte sui precedenti ereditarii del minore, sull'influenza che ha esercitato su di lui l'ambiente, sul modo come fu commesso il reato, sulla vita psichica e morale, sulle condizioni fisiche e somatiche dell'individuo in esperimento. Solo in tal modo e armati di tali informazioni si potrà agire con qualche speranza di successo su queste piccole anime chiuse all'amore e alla bellezza e che possono ancora, al calore della solidarietà umana, tornare a fiorire: solo in tal modo, segnando scrupolosamente tutti i dati raccolti, si potrà costituire una specie di archivio utilissimo per l'antropologia ed anche più per la pratica di tali sistemi.

Non altrimenti si procede nelle Cliniche, ricostruendo intera la storia dell'ammalato che serve di guida alla cura e di importante documento statistico.

L'analogia salta subito agli occhi: infatti anche qui si tratta di malati e di malati della più terribile e insidiosa malattia che li metterà al bando della Società, se questa, sapendo vincere il suo egoismo non rivolge ai poveri infermi il balsamo della sua pietà prima che i rigori della sua legge.

Perciò il Levi Minzi e lo Zucchi, che si occupano attivamente nel patronato di Firenze, dei minori loro affidati, hanno compiuto un lavoro pregevole ed indispensabile scrivendo questa *guida* che è un'illusione della *Cartella biografica* da essi compilata con molto studio e, mi sembra, con un senso pratico veramente lodevole. Del resto le lodi di uomini come l'Arnaldi, il Borri, il Tanzi, il Carrara, il Conti, il Ferriani, l'Orlando, ecc., mi dispensano da ogni altro elogio: mi limito a raccomandare questa guida e questa cartella a tutti i Patronati d'Italia.

Giacchè la cosa, lo ripeto, è di una grande importanza: di fronte all'aumento progressivo della delinquenza minorile, di fronte al pericolo grave che cresce e minaccia, non bisogna cullarsi nella fiducia esagerata dei proprii mezzi di difesa; bisogna sapere se questi mezzi sono davvero efficaci o se pure non hanno più apparenza che sostanza.

Ora, per l'appunto, la cartella biografica dirà anche i resultati dell'opera di rieducazione e di persuasione compiuta dai soci del patronato, con un altruismo che ci rende più benevoli verso la calunniata razza umana.

Finora si va un po' a caso; si conoscono alcuni giovani che mercè l'opera dei patronati si sono salvati e sono oggi dei bravi cittadini, ma sappiamo pure quanti si salvano di fronte ai tanti che si perdono di nuovo?

Certo quest'opera che direi di fratellanza, questo calore di bontà che rianima dei poveri cuori già inariditi, questa paziente psicoterapia che tende a distruggere i germi del male per seminarvi la pianta del bene, non può essere inutile mai: poichè non è opera mercenaria ma di amore e di entusiasmo, deve dare dei risultati eccellenti; ed alcuni ne so e potrei citarli. Ma la buona volontà non sempre basta: l'opera è delicata e deve esser messa in mani degne ed affidata ad intelletti capaci di penetrarne non soltanto la grandezza ma anche la difficoltà psicologica.

Spesso si ha che fare con dei temperamenti difficili e ribelli, con degli insofferenti di alcun giogo anche tenue ed allora è necessario giungere a toccare l'animo ben difeso del giovane riottoso, attraverso i più sottili meandri del sentimento.

Appunto per questo bisogna che alla testa dei Patronati siano persone colte ed esperte che sappiano scegliere per tali angeli custodi della libertà sorvegliata degli uomini e delle donne adatte: per questo crediamo utili, per l'affiatamento che ne deriva, quelle riunioni serali, almeno trisettimanali, aventi scopo d'istruzione e di educazione, che si tengono a Roma ed a Firenze, consigliate dal Levi Minzi e dallo Zucchi.

Per questo infine crediamo utili le copiose letture bene scelte, che indirizzino le menti allo scopo prefisso allettandole: e perchè non si creano delle vere e proprie bibliotechine sul tipo di quelle che *Zia Mariù*, la geniale Paola Lombroso, ha istituito con tanto successo per le scuole rurali?

Ma, come tutti i salmi finiscono in gloria, anche questa libertà sorvegliata dovrà poi terminare (se tutto va bene) in una libertà definitiva: ora nella maggior parte dei casi questi sorvegliati sono degli inetti, dei buoni a poco, dei ragazzi mal disposti al lavoro. Quello che dovrebbero davvero fare i Patronati sarebbe di avviare questi giovani ad un lavoro proficuo. Lo dice anche Paul Gauthier nel libro che già abbiamo esaminato in un precedente articolo: « A queste società incombe la cura di reintegrare i giovani delinquenti che si son corretti nella via normale e per arrivarvi, di procurar loro del lavoro, di sostenerli, di creare ad essi, in mancanza della famiglia, una specie di focolare, con una biblioteca, sale di giuoco, corsi, conferenze dove possano trovare sane distrazioni e una compagnia onesta ».

Di fronte a un tal programma massimo un po' utopistico ce n'è uno assai più modesto da compiere anche per i nostri Patronati, per assicurare ai loro protetti un avvenire tranquillo. Ma per arrivare a ciò bisogna che il pubblico conosca l'opera mirabile, che lo incoraggi e l'aiuti. Ed è solo per questo scopo che ho scritto il presente articolo.

CIPRIANO GIACHETTI.

L'Inghilterra ed il petrolio persiano

LONDRA, 22, ore 8.

Sebbene il Parlamento abbia approvato con una grande maggioranza la partecipazione del Governo inglese allo sviluppo delle intraprese petrolifere anglo-persiane, dalle quali l'Ammiragliato conta derivare tutto il petrolio, ossia il combustibile liquido, necessario alla flotta pel futuro, rimangono nell'opinione pubblica molte incertezze.

In primo luogo si teme che lo sviluppo della intrapresa abbia a suscitare le gelosie della Russia e provocare qualche difficoltà fra le potenze dell'intesa cordiale.

In secondo luogo le dichiarazioni dell'onorevole Winston Churchill hanno persuaso il pubblico circa la sicurezza dell'impiego di così vasto capitale, e cioè circa cinquantacinque milioni di lire italiane, infine si teme che col pretesto di proteggere le comunicazioni fra l'Inghilterra e le fonti dalle quali la Marina inglese deve derivare il proprio combustibile sarà presto necessario raddoppiare e magari triplicare le forze britanniche del Mediterraneo, mentre sarà indispensabile creare una apposita squadra di incrociatori stazionata in qualche porto dell'Oceano indiano o del Mar Rosso.

Tutto ciò implica la prospettiva di nuove spese d'ogni genere e sopratutto navali. La qual cosa non si accorda certamente col programma di uomini e del partito liberale.

Si osserva poi che strategicamente le fonti di petrolio sono situate in una regione che non può essere militarmente difesa se non a rischio di indebolire eccessivamente l'esercito indiano, od al rischio di aumentare la spesa militare dell'India stessa di circa un terzo del totale attuale.

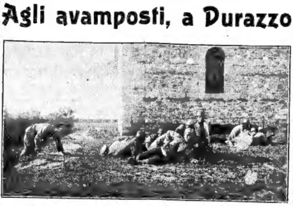
Infatti i maggiori depositi ed i pozzi di produzione si trovano in una zona che mentre entra nel raggio d'azione della ferrovia di Bagdad è al di là d'ogni possibile difesa navale, e peggio ancora al di là della possibile sfera d'azione dell'esercito anglo-indiano.

Bisogna quindi che per sfruttare convenientemente i pozzi petroliferi l'Inghilterra rimanga in pace con tutte le nazioni europee, od accumuli in queste isole depositi enormi per il combustibile liquido che bisognerà costruire con rilevantissime spese.

Un'altra delle conseguenze possibili del contratto stipulato del Governo potrebbe essere la spartizione definitiva della Persia, poichè è probabile che la Russia domandi precisamente come compenso alla iniziativa inglese di entrare in possesso definitivo della zona di territorio persiano che le è stato assegnato dall'accordo del 1907.

Come è facile comprendere l'ultima parola intorno a questo contratto non è ancora stata detta.

Agli avamposti, a Durazzo



I DIFENSORI MALISSORI, APPOSTATI CON MITRAGLIATRICE

(Fot. Lamp).

Teatri ed Arte

Uno strano tentativo lirico

PARIGI, 22, ore 10.

Il marchese Isidoro de Lara, che un anno fa ottenne con l'opera *Le tre maschere* un bel successo, ha tentato di compiere una strana rivoluzione nel teatro lirico. Per far ciò si è servito di diversi mezzi scenici. Egli ha scritto, anzitutto, una commedia in prosa, nella quale agiscono vari personaggi del mondo elegante che parlano il linguaggio comune a tutti i mortali. Ad un certo punto, mentre tre dei personaggi — tre signore che si trovano nel parco di un castello ed attendono il ritorno dei loro mariti dalla caccia — si confidano i propri amori, sul paesaggio che forma lo sfondo della scena si proiettano le immagini di ciascuna signora che sta facendo la narrazione e quella del rispettivo amante ch'ella evoca. Fin qui, non una nota di musica. Nel secondo atto, il personaggio, alla presenza del quale si trova il pubblico dal principio alla fine è uno spirito: lo spirito d'un Don Giovanni che visse nel castello e che, vagando ogni notte nel parco, rivela d'essere il perturbatore dei cuori e dei sensi di tutte le ospiti della villa. Quest'atto, ad eccezione dell'ultima scena in cui ricompaiono per un istante tutti i personaggi della commedia, è quindi un lungo monologo musicale, con accompagnamento d'orchestra. Prima della rappresentazione di questo lavoro, diremo così, drammatico-cinematografico-lirico, il maestro de Lara ha tenuto una conferenza per spiegare i motivi che lo indussero a fare un così bizzarro esperimento: ma è probabile che il suo tentativo resti isolato, e che i commediografi continuino a scrivere commedie, i musicisti a comporre opere ed i cinematografi... a fare affari d'oro.

Per un'Esposizione internaz. d'arte

PARIGI, 22, ore 10.

Dove si tengono annualmente quattrocento esposizioni di Belle Arti, senza tener conto dei due *Salons* di primavera in ciascuno dei quali vengono esposte quattro o cinquemila opere, non dovrebbe essere sentita la necessità di organizzare un'altra grande mostra di pittura e di scultura; eppure da alcuni mesi un gruppo d'uomini politici che hanno il culto delle cose artistiche sta facendo una campagna attivissima per promuovere un'Esposizione internazionale di Belle Arti a Parigi.

In questi giorni il deputato Degot ha addirittura presentato alla Camera un disegno di legge che tende di fare organizzare a spese del Governo la mostra internazionale nel 1916; questa dovrebbe essere tenuta nel Grand Palais e si dovrebbe comporre d'opere di pittura, di scultura e d'arte decorativa.

L'ex-sottosegretario di Stato Leone Bérard spezza una lancia nel *Matin* in favore di tale Esposizione. I membri del *Salon* della Società Nazionale e di quello degli Artisti Francesi vi si sono dichiarati invece contrarissimi; costoro osservano, e non hanno forse torto, che non solo è sentito il bisogno che gli artisti di tutto il mondo vengano a fare in certo modo la concorrenza ai ventimila che risiedono qui, ma che non è giusto che il Governo li favorisca risparmiando loro ogni spesa mentre si mostra così avaro quando si tratta d'aiutare e d'incoraggiare quelli che sono nati e vivono in Francia.

TEATRI DI ROMA

Al *Costanzi* ricordiamo per domani sera lo spettacolo in onore della signora Ines Cristina con *La Città morta* di Gabriele d'Annunzio.

Al *Quirino*, applauditissima e affollata la recita della compagnia Scarpetta.

All'*Adriano* ieri in entrambe le rappresentazioni il teatro era esaurito. — Alle 17 ebbe luogo la prima rappresentazione straordinaria della *Traviata* con la distinta artista Elvira Galeazzi (*Violetta*) e l'esimio tenore Elvino Ventura (*Alfredo*) i quali insieme ai loro compagni riportarono un nuovo e grande successo. — Alle 21 il *Trovatore*, il quale segnò un nuovo trionfo per i valorosi artisti che vi prendono parte. — Stasera *Traviata* e domani, martedì, *Trovatore*.

Spettacoli del 22 Giugno

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *La Traviata*.

TEATRO COSTANZI

DRAMMATICA COMPAGNIA ITALIANA

di proprietà del comm. ERMETE ZACCONI

LUNEDI' 22: RIPOSO

MARTEDI' 23, ore 21, serata in onore di INES CRISTINA con il dramma in 5 atti di G. D'Annunzio:

La città morta

Leonardo . . . . ERMETE ZACCONI
Anna . . . . INES CRISTINA

MANZONI — Compagnia d'operette Palombi — Ore 21: *Il birichino di Parigi*.
QUIRINO — Compagnia Scarpetta — Ore 21: *'Na matassa 'mbrugliata*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Chiusura estiva.
UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.
GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 17.

CINEMATOGRAFI

REGINA — *Excelsior*: 4ª, 5ª e 6ª parte.
REALE — *La maschera nera*, dramma.
EDISON — *La bella lionese*, dramma.

Concorsi musicali

Il maestro G. Zuelli, presidente del comitato organizzatore del concorso per l'opera nuova a Parma, comunica quanto segue:

Il concorso bandito dalla Istituzione signora Edith Mc Cormik, per un'opera di autore italiano, nuove alle scene (con premio di lire ventimila e l'esecuzione sulle scene del Teatro *Reinach* di Parma), si è chiuso il dì 31 maggio u. s. Al concorso hanno partecipato numerosi compositori presentando, in complesso, 39 opere dalle quali viene qui sotto riprodotto l'elenco con la sola indicazione del motto che le contradistingue:

1. Ausonis conspirantibus Musis — 2. Forse altri canterà con miglior plettro — 3. Roma — 4. Patria — 5. Flectere si nequeo Superos Acheronta movebo — 6. Aurora — 7. Arma la prora e salpa verso il mondo — 8. Euterpe — 9. Curo me stesso; penso al cantante; scrivo per l'udito — 10. Conamur tenues grandia — 11. Fortitudo mea in Rota — 12. Proviamo — 13. Fiducia — 14. Urna fatale del mio destino — 15. F. E. R. T. — 16. Rot - Avles — 17. Per aspera ad astra — 18. T'arma di fidanza — 19. ... e il più bel sogno è sempre il più lontano — 20. Idea — 21. A niun secondo — 22. Italia — 23. Mane - tekel - fares — 24. Sempre avanti — 25. In arte ac labore gaudium magnum — 26. 9814 — 27. Viva l'Italia, terra del canto — 28. Ibis redibis non morieris in bello — 29. Spirto italico — 30. ... e nominolla Cara — 31. Chi tardi arriva — 32. Amor mi mosse che mi fa parlare — 33. Ombra suprema, suprema aurora — 34. Nunquam accedo quin abste abeam doctior — 35. Primi passi — 36. O guadagnare tutto o perder tutto. Alla patria, Sandor Petöfi — 37. Labo — 38. Ho cercato la sincerità — 39. Nella forza è la vita.

L'esito del concorso e ogni altra notizia riguardante il concorso stesso verranno comunicati a mezzo della stampa.

La commissione esaminatrice per questo concorso è composta dei maestri Bolzoni, Orefice, B. Ferrari, M. Agostini, O. Respighi e I. Azzoni.

× × ×

Nel concorso per l'opera nuova bandito dal Comune di Roma, la commissione è stata definitivamente composta in questi giorni dal comm. Aphel. In essa figurano i nomi dei seguenti maestri: Luigi Mancinelli, Francesco Cilea, Giovanni Tebaldini, Alessandro Vessella e l'on. Domenico Oliva.

× × ×

Un nuovo importante concorso è stato bandito or ora a Parma, per i cantanti esordienti. Il maestro Campanini se ne è fatto promotore. Questo concorso ha lo scopo di far noti al mondo teatrale i nomi di quelli esordienti i quali, a giudizio della Commissione esaminatrice, dimostreranno, fra i concorrenti, le migliori attitudini all'esecuzione delle opere liriche.

Fra i vincitori del concorso, il maestro Campanini sceglierà quei cantanti ch'egli crederà più adatti per l'esecuzione delle opere di repertorio da lui stabilite per la stagione lirica del prossimo settembre al Teatro Reinach di Parma.

Le prove avranno luogo dal 20 luglio al 5 del prossimo agosto. I concorrenti dovranno presentare un'apposita domanda non più tardi del 15 luglio p. v.

Albert Besnard attraverso l' Italia

PARIGI, 22.

Il *Figaro* scrive che Albert Besnard e la signora Besnard che avevano lasciato Villa Medici al principio del mese, sono giunti a Parigi. Essi hanno voluto fare il viaggio in automobile ed il signor Besnard ha espresso tutto il suo compiacimento per questa escursione che ha rivelato loro tante bellezze d'arte, e per il passaggio a traverso la Romagna ed altre regioni che ha permesso loro di ammirare tante cose incantevoli. Egli ha ricordato la fermata a Firenze e nella sua mirabile campagna, Volterra e la meravigliosa cornice da Spezia a Genova. Dovunque i viaggiatori hanno riscontrato le più vive simpatie per la Francia, nei piccoli villaggi come nelle grandi città.

Un pensiero inedito di Giovanni Pascoli sullo sciopero

BARGA, 22.

Per il gentile consenso di Maria Pascoli il locale Corriere delle Valli del Serchio e della Lima — La Corsonna — pubblica nel suo numero odierno questo pensiero inedito di Giovanni Pascoli, che i recenti tristi avvenimenti rendono di attualità:

E' inutile. Lo sciopero è una grande arma, ma somiglia troppo all'ozio, e lo scioperante ha troppa l'aria dello scioperato.

Vidi e vedo...

Badiamo! Badiamo che l'umanità non esca dalla lotta, comunque questa si risolva, menomata, avvilita, viziata, abbrutita! Badiamo! Il socialismo deve badare alla *moralità* dei mezzi! Non deve fare come i peggiori dei *borghesi* e dei *clericali*, non deve attendere soltanto alla *giustizia* del *fine*!

Tattiche? Tutta porcheria! Lasciar morire di fame le vacche, i buoi, lasciar cadere il raccolto nei solchi, mandar via i figliuoli, campare col denaro delle leghe... tutte cose, dal più al meno, cattive in sè, non possono diventar buone per la vostra finalità.

La suggestione ipnotica di una madre

LONDRA, 22, ore 9.

Un caso di ipnotismo eccezionalmente interessante è quello che il telegrafo ci segnala da New York.

La moglie di un *farmer*, ossia fattore di campagna, certa Bennett è stata dopo una lunga procedura arrestata e mandata al manicomio per avere tenuti i propri tre figli in letto, continuamente, per una media di dodici anni.

La Bennett mentre col marito lavorava giorno e notte per mandare innanzi la famiglia si era fissata in testa che i suoi figli di cui uno ha trentacinque anni, l'altro ventinove, ed il terzo ventisette erano degli invalidi e dovevano essere tenuti in letto sotto pena di morire se avessero tentato di alzarsi e vivere normalmente come tutti gli altri giovani ed uomini della loro età. Il maggiore Giorgio è rimasto in letto undici anni il secondo tredici, ed il terzo dodici.

Essi sono fisicamente ben sviluppati, non soffrono di alcuna infermità, furono sempre ben nutriti e ben trattati, ma non hanno mai saputo resistere al fascino ipnotico della madre che imponeva loro di rimanere in letto. Siccome la Bennett non poteva essere accusata di seviziare i propri figli, e siccome nei suoi atti e nelle conversazioni appariva perfettamente normale, non si riusciva a trovare un modo per indurre un magistrato a certificare che il suo stato mentale necessitava le cure di un manicomio.

Perciò tutti gli sforzi fatti per sottrarre i tre giovani alla influenza della madre riuscirono vani, fino a quando questa perdette la pazienza e minacciò un dottore, che era andato a visitarla d'incarico di un magistrato, con una grossa rivoltella. Il dottore colse l'opportunità per denunciare la Bennett come una alienata pericolosa, ed il Magistrato dovette acconsentire a farla finalmente rimuovere dalla sua abitazione e condurla in una casa di salute.

Ma il curioso è che i figli continuano ad essere sotto l'influenza ipnotica della madre, e resistono a tutte le esortazioni per indurli ad alzarsi.

Le autorità locali hanno deciso di fare venire da New York un specialista in ipnotismo, che sappia vincere colla propria imposizione l'influenza materna, e possa ricondurre i tre giovani alla vita normale.

I medici locali che hanno seguito il caso da molti anni e che conoscono l'enorme influenza che la donna esercitava sui figli dubitano della riuscita di quest'ultimo tentativo.

Lord Kitchener creato conte

LONDRA, 22.

Ieri Re Giorgio ha conferito a molte eminenti personalità del suo regno titoli nobiliari e cavallereschi.

Egli ha creato molti cavalieri e un conte.

Il conte è lord Kitchener, nominato tale per le sue benemerenze durante la guerra del Transvaal, nell'India ed in Egitto.

Fra i cavalieri è notevole la nomina di Mawson, il noto esploratore polare antartico.

Per l'impiego degli aeroplani in guerra
nella marina francese

PARIGI, 22.

Il *Matin* pubblica: Con la stessa iniziativa che intese due anni addietro il ministro della Marina, Delcassé, ad allargare il raggio d'azione dei sottomarini, raggruppandoli in flottiglie offensive e capaci di agire al largo, l'attuale ministro della Marina, Gauthier, sta preparando la costituzione di una squadriglia di idroplani che farà parte integrante della flotta del Mediterraneo al comando dell'ammiraglio Boué de Lapeyrère.

Sia che l'incrociatore *Foudre* venga munito di altre piattaforme in modo da potere portare più apparecchi, sia che altre navi vengano adattate a questo uso, il ministro intende che l'ammiraglio Boué de Lapeyrère disponga di un buon numero di idroplani da poter adoperare al largo in azione combinata con le corazzate e gli incrociatori.

I Francesi al Marocco
Nuovo attacco beduino respinto

OUDJIDA, 22.

Ieri i marocchini delle tribù Riatas, appostati sulla riva sinistra dell'oued Haouen, attaccarono le colonne Baumgarten e Gouraud provenienti da Taza e che ritornavano al campo di Benimagara. I marocchini attaccarono con molta energia e sostennero per parecchie ore un nutrito fuoco.

Le trincee dalle quali essi tiravano furono brillantemente conquistate dalle truppe francesi.

I francesi ebbero cinque morti, fra cui un capitano, e 22 feriti fra cui un ufficiale.

Il fulmine ferisce un gruppo di artiglieri

PARIGI, 22.

Il *Matin* riceve da Orleans: Durante un violento temporale scatenatosi ieri nella regione di Orleans, un fulmine ha prodotto gravi danni in un poligono di artiglieria. Una ottantina di artiglieri stavano raccogliendo frammenti di proiettili, quando scoppiò il temporale.

Il distaccamento si era appena ricoverato sotto un capannone, quando un fulmine cadde a 100 metri di distanza; seguì il filo telefonico comunicante col rifugio, spaccò il tetto e piombò in mezzo ai soldati. Gli artiglieri furono rovesciati gli uni sugli altri ed abbruciacchiati tutti in diverse parti del corpo. Uno dei soldati fu lanciato a una quindicina di metri di distanza ed un altro ebbe la schiena orribilmente ustionata ed ora sono entrambi in pericolo di vita.

Le ustioni di tutti gli altri sono abbastanza leggiere.

Re Nicola a Venezia
assiste ai voli di De Dominicis

VENEZIA, 22.

Il Re Nicola del Montenegro ha oggi assistito ai voli dell'aviatore De Dominicis.

Il Re è arrivato sul campo di aviazione alle ore 7, accompagnato dai suoi aiutanti, dal conte Jančovic, dal console comm. Faggioni e dal comm. Leonino Da Zara. Il Re, che si è vivamente interessato ai voli, è ripartito col seguito alle 18 vivamente acclamato da numeroso pubblico, che gli improvvisò una calorosa dimostrazione.

LIBRI RICEVUTI

Pio Foà: *Igiene sessuale* — Bibliot. Università Popolare, Milano — L. 1,50.
Ulisse Gobbi: *Elementi di economia politica* — Bibliot. Università Popolare, Milano — Lire 0,90.
P. Gillet: *Pedagogia e religione* — Desclée, ed., Roma, 1914 — Lire 3.
Enrico Romanato: *L'elemento storico-sociologico nella politica coloniale* (con una critica di E. Mercier sul sistema giudiziario in Algeria) — L. Cappelli, ed., Rocca San Ca[illegible] — L. [illegible]

Curiosità parigine

PARIGI, giugno.

Uno dopo l'altro i salotti si chiudono. Non è perchè la caldura estiva renda insopportabili le riunioni fra le pareti tappezzate di arazzi o sotto i soffitti irradiati di luce elettrica; nemmeno è perchè Parigi si vada spopolando. No: le giornate sono fresche come in primavera, le sere, talvolta, sono rigide come d'inverno, e la metropoli rigurgita ancora della sua folla frettolosa, irrequieta ed eccitante. I salotti si chiudono per la semplicissima ragione che anche le signore del mondo elegante hanno bisogno di un po' di riposo.

Nella nostra Colonia qualche salotto deve rimanere aperto fino al *Grand Prix*: quello diplomatico di donna Bice Tittoni, quelli cosmopoliti della principessa Ruspoli, del principe Borghese, della marchesa Godio, del conte Brunetta d'Usseaux, quello letterario della contessa Gloria, non possono che uniformarsi a questa legge parigina. Ma altri non aspettano la chiusura ufficiale della Stagione: le padrone di casa hanno già pronti i bauli per recarsi in qualche spiaggia, oppure hanno già ricevuto troppi auguri di buona villeggiatura e troppi « a rivederci in autunno! »

Uno dei salotti che si è chiuso alla vigilia del Derby è stato quello del pittore Signorini: il più italiano dei salotti italiani di Parigi, il più ospitale, il più intellettuale, il più musicale. Non c'è artista che arrivi dal nostro paese il quale non vi sia accolto festosamente e cordialmente. Il professore Signorini e la sua signora non sanno ricevere in modo diverso: sono due romani, espansivi, affettuosi, che offrono la loro amicizia a chiunque varchi la soglia della loro casa e che vorrebbero dare del tu a tutti i loro conoscenti per convincerli che provano per essi una sincera, profonda, immensa simpatia.

Nel salotto dei Signorini, d'inverno, in primavera, in autunno s'incontrano uomini illustri, personalità del mondo artistico, e notabilità italiane balzate qui dai più lontani luoghi. Vi s'incontra Puccini; vi si trova Mario Costa; vi si vede Balestrieri. Una sera è Gino Calza che dice dei propri versi; un'altra sera è Carlo Rosaspina che declama un'Ode di D'Annunzio; e un'altra volta è il baritono Angelini-Fornari che canta. Fra i pubblicisti più assidui si nota il dottor De Simone, fra le letterate la signorina Darsenne, fra i pittori giovani il Simonetti.

Nel salotto dei Signorini si discorre d'arte, si giuoca il *poker*, si ascolta della musica eccellente. Il « professore », sempre gaio, parla il più che può il romanesco; la signora accompagna al piano con grande maestria chi canta e chi suona il violino. Chi cantò, l'altra sera — la sera nella quale si chiusero i ricevimenti primaverili — fu il tenore Tanlongo; chi suonò il violino fu il Gabrini: due romani, due grandi artisti.

Ora il salotto dei Signorini è chiuso; ma gli amici intimi sanno che di giorno lo studio del « professore » è aperto. E, uno dopo l'altro, come se vi si fossero dati l'appuntamento, vi capitano e vi trascorrono parecchie ore chiacchierando in italiano ed ammirandovi le opere d'arte italiana magnifiche che vi si trovano.

× × ×

In un processo dibattutosi l'altro giorno davanti al Tribunale Correzionale venne invocata una bizzarra, comicissima testimonianza.

Tre giovinastri erano imputati d'essersi introdotti nell'abitazione della vecchia signora Juvet, d'averla imbavagliata e d'aver preteso che rivelasse loro dove teneva nascosto il denaro. Ad un certo momento uno dei malfattori, che è parente della signora Juvet e che conosce quindi la sua casa, aveva udito — pretendeva l'Accusa — il pappagallo della signora dare l'allarme. Spaventato, era fuggito insieme ai suoi due compagni.

— Io domando che sia sentito il pappagallo! — disse l'avvocato della Parte Civile.

Questa scena era stata preparata d'accordo con la Juvet; l'animale potè perciò essere subito introdotto. Tuttavia nessuno aveva in animo d'interrogarlo: chi avrebbe osato d'aggiungere una pagina tanto ridicola a quell'allegro capitolo di vita giudizia. Ma il pappagallo prese sul serio la propria parte e, appena si trovò nell'aula, disse:

— Buongiorno, signor Juvet, sono io!

Fu uno stupore generale. I magistrati, gli avvocati, il pubblico s'abbandonarono ai più vari commenti nonchè alla più schietta ilarità. Due persone sole non risero: la signora Juvet ed il parente suo che sedeva sul banco degli accusati. Quest'ultimo anzi impallidì, ed allorchè il Presidente gli chiese se riconoscesse quel pappagallo, egli chinò il capo proferendo fra i denti una maledizione.

Colei che aveva subita l'aggressione raccontò allora che l'animale, ogni volta che vedeva qualcuno nella casa ripeteva la frase che molti dei suoi conoscenti avevano l'abitudine di dire: « Buongiorno, signora Juvet, sono io! ». Nel momento in cui i tre malfattori le stavano usando violenza, il pappagallo, dall'anticamera, aveva lasciato udire quella frase. Il parente della signora, immaginando che qualcuno doveva essere entrato nell'appartamento, aveva inviato i compagni a rinunciare alla rapina e se l'era data a gambe.

Il Tribunale inflisse due anni di carcere ad ognuno dei tre giovinastri. L'avvocato della Parte Civile si dette una fregata di mani. E mentre la sua cliente andava a congratularsi con lui, il pappagallo la richiamò alla realtà gridandole:

— Buon giorno, signor Juvet, sono io!

× × ×

Venne messa all'incanto, l'altro ieri, una collezione di reliquie storiche fra le quali si trovava uno autografo di Victor Hugo. Si trattava d'una quartina, d'una sola quartina dell'autore della *Leggenda dei Secoli*: ma quei quattro versi furono venduti assai più cari d'una ciocca di capelli di Carlotta Corday, d'alcune lettere inedite di Voltaire e del manoscritto d'un discorso di Luigi XVI. La cosa può parere strana, poichè gli autografi di Victor Hugo sono numerosi, si trovano nei cassetti di tutti i letterati e vengono esibiti in tutte le vendite press'a poco come gli autografi di Gabriele D'Annunzio. Ma c'è la sua spiegazione: in quella quartina c'è un errore.

Essa fu mandata a Luigi Filippo poche ore prima che Barbès fosse mandato al patibolo: vi si alludeva alla morte della principessa Maria e alla nascita del conte di Parigi. Il re aveva già deciso di graziare il condannato, ma fece credere al poeta di essersi lasciato commuovere dai suoi versi.

Victor Hugo aveva scritto:

Par votre ange envolée ainsi qu'une colombe
Par ce royal enfant, doux et frêle roseau,
Grâce encore une fois! Grâce au nom de la tombe,
Grâce au nom du berceau.

E aveva immortalato uno sproposito. Infatti, nel primo verso, « ange », che è maschile come in italiano, è seguito da un aggettivo femminile: « envolée ». Il poeta volle certamente evitare un errore di prosodia, e, messo nell'alternativa d'incorrere in un fato o di venir meno alla grammatica, preferì la sgrammaticatura.

Luigi Filippo forse non s'accorse di nulla; Barbès invece, quando conobbe la quartina, rilevò l'errore, ma è probabile che non gliene importasse niente. Il curioso è che Barbès non ringraziò mai il poeta di quel suo slancio generoso.

Ed è anche curioso — non vi sembra? — che si sia trovato, dopo tanti anni, chi abbia pagato uno strafalcione grammaticale più caro d'un autografo del Re ghigliottinato e d'una ciocca di capelli dell'assassina di Murat.

SER CIAPPELLETTO.

CRONACA DI ROMA

Prospero Colonna sindaco o "whipper,,?

L'attenzione della cittadinanza culmina — nella lunga attesa della revisione delle 162,000 schede che i piccoli tradimenti delle macchine calcolatrici hanno reso necessaria — in un punto interrogativo: don Prospero Colonna sarà o no Sindaco di Roma?

L'interrogazione non è certo elevata dai 33,500 voti che hanno decretato alla persona del Presidente della Unione liberale il primo posto nel successo che le forze costituzionali hanno saputo conquistare in una lotta che rimarrà memorabile. L'indicazione rimane un punto fermo in tutta la sua imponenza ed in tutto il suo significato. Ma la curiosità proviene da due notizie diffuse all'ultimo momento dagli avversari vinti. Una: quella che don Prospero Colonna non potrebbe esser sindaco perchè il Comune è affittuario di un palazzo della principessa Massimo — la colta e pia dama consorte di don Prospero —; l'altra: un ricorso che la principessa stessa ha avanti la Commissione competente per la tassa sulle aree fabbricabili. La prima di queste osservazioni non ha avuto che un valore polemico e la sua meschinità è risultata subito evidente. La seconda invece — per quanto rappresenti un episodio di carattere transitorio che avrà una liquidazione forse anche a breve scadenza, ma che deve svolgersi in tutta la sua serena legalità — ha in realtà un valore di delicatezza da cui don Prospero Colonna non intende astrarre.

Noi sappiamo oramai con sicurezza che l'illustre uomo il quale seppe dare a Roma un'amministrazione il cui ricordo non è stato certo estraneo alla sua scelta di capo delle forze oggi vittoriose, è senz'altro deciso a resistere ad ogni pressione, ad ogni influenza, ad ogni considerazione tendente a fargli doppiare l'ostacolo accennato e condurlo al seggio sindacale. E noi non sapremmo dargli torto: le questioni di delicatezza politica ed amministrativa che gli avversari di un partito o di una persona di partito spesso sollevano con esagerazioni e falsificazioni che sono quasi sempre abilità di manovre o diffamazioni prudenti, come non debbono servire nella loro esagerazione e falsificazione a suscitar debolezze o ad elevare paraventi di ritirata, così non debbono essere trascurate, ridotte al loro valore di realtà ed in confronto dell'impressione che la loro sola enunciazione può fare sulla folla, da chi intende affrontare responsabilità precise e vaste. L'incidente del ricorso della principessa di Sonnino sulla tassa delle aree fabbricabili non è tale da condurre a considerazioni... tragiche e ad elevare barriere definitivamente insormontabili ad un governo municipale di don Prospero Colonna. Tutto, al mondo, cammina e passa e passeranno anche la giudicazione definitiva, un giorno o l'altro, e noi viventi, tutte le controversie inerenti alla questione della tassa delle aree fabbricabili, che avrebbe bastato un elementare senso di giustizia pura per applicare pacificamente secondo i criteri e lo spirito della legge. Ma effettivamente quel ricorso in questo momento ed in rapporto appunto a quelle tali impressioni a cui abbiamo accennato, rappresenta un impedimento all'immediato sindacato del Colonna; ed egli ha ben fatto di dare all'incidente il valore di un ostacolo.

Da questa situazione scaturiscono le seguenti conseguenze: o non tener conto del rifiuto categorico del Colonna, e leggendolo sindaco, ma provvedendo, in seguito alle sue dichiarazioni, ad un pro sindacato, con un assessore di alta competenza e autorità, o nominare senz'altro un nuovo sindaco — consiglio che sembra il Colonna voglia ascoltato — provvedendo alla necessità di mantenere a don Prospero Colonna il posto che coi 33,500 voti da lui riportati — nonostante l'episodio di cui parliamo fosse noto — la cittadinanza gli ha assegnato. Il Sindaco non sarà certo difficile trovarlo nella lista della maggioranza: già corrono sulle bocche di tutti nomi di alte personalità sui quali il consenso è largo e fervido. Per don Prospero Colonna il suo posto è fissato dalla lista stessa: egli è il capo-fila, il *whipper*, il capo della maggioranza, l'uomo che dal suo seggio di semplice consigliere può spendere la sua larga sapienza amministrativa ed il suo metodo di vita vissuta in ogni branco dell'amministrazione comunale, bene e forse meglio di quello che potrebbe fare dallo scanno sindacale. Il capo della maggioranza può aver poi schermaglie, intuizioni e rimedi che al Sindaco non sono concessi: può avere iniziative e azioni moderatrici preziose e tali che possono rappresentare al momento opportuno una forza di concentrazione che valga a mantenere alla maggioranza, pur con la lealtà delle differenziazioni, quel carattere di salda unità che il corpo elettorale ha voluto imporle per avviare il Consiglio comunale di Roma non sulle sterili vie delle astratte o settarie affermazioni di partito, ma su quelle di un'amministrazione saggia e prudente e che con energia e con fervore si dedichi subito a lavori fattivi e di immediate conseguenze. Al posto di Sindaco si può mettere spesso — e ne abbiamo avuto degli esempi non lontani — solo un nome. Al posto di capo della maggioranza occorre sempre molto di più di un nome. La nuova amministrazione comunale di Roma insedierà nell'alto seggio capitolino un nome ed una competenza amministrativa. Ed avrà sullo scanno di capo della maggioranza un uomo della tempra e del valore di don Prospero Colonna.

Nessuna delusione, quindi, per nessuno, se si toglie, forse, quella degli avversari i quali dall'episodio momentaneo dell'incompatibilità che don Prospero Colonna ha ammesso della sua elezione a Sindaco, già speravano trarre oroscopi di turbamento della vittoria costituzionale che resta invulnerabile e che ha al suo attivo una maggioranza la quale col suo capo sarà fattivamente battagliera e quale le urne hanno voluto.

Il valore oggettivo di tutto questo è troppo limpido perchè la cittadinanza non lo comprenda e con questa comprensione aumenti se è possibile la fiduciosa attesa nell'avvenire della nuova amministrazione.

* *

Luigi Cesana per il nazionalismo

In seguito ad alcune osservazioni fatte dal *Corriere d'Italia* in merito al Blocco in confronto all'adesione data da Luigi Cesana — già proprietario e direttore del bloccardo *Messaggero* — alle candidature di Enrico Corradini, fondatore del partito nazionalista italiano, Luigi Cesana stesso ha inviato al *Corriere d'Italia* la seguente importante dichiarazione:

Egregio Sig. Direttore,

Non vi è resipiscenza tra l'opera mia data per il passato al Blocco e l'adesione alla candidatura di Enrico Corradini a Marostica.

Se il Blocco non fu cosa perfetta come lo sognavo, non fu neppure cosa tanto diabolica come il *Corriere d'Italia* mostra di credere: non è il sentimento di paternità che mi fa parlare così, ma semplicemente amore di giustizia: in ogni modo, completo il pensier mio aggiungendo che, se avessi conservata l'autorità di poterlo fare, mi sarei recisamente opposto alla ricostituzione del Blocco, sia per le condizioni create dalla nuova legge elettorale, e sia perchè non ritengo utile nè prudente che una pubblica amministrazione si trasformi in feudo: oggi che si discutono le dinastie autentiche, figuriamoci che cosa si dovrebbe dire di una specie di dinastia bloccarda! E' dunque preferibile che i partiti, ogni tanto, si avvicendino al potere.

L'identica considerazione faccio per il partito socialista, l'unico che con meravigliosa vigoria si sia finora occupato degli interessi materiali delle masse. Dopo più di venti anni di predominio, il socialismo mostra ora i primi sintomi dell'esaurimento: i capi non sono più ascoltati nè seguiti; le masse trovano che il socialismo non basta più: è insomma un'altra forza che sta per tramontare, perchè ha fatto il suo tempo.

A sostituire il socialismo sorgono il sindacalismo e l'anarchismo da una parte ed il nazionalismo dall'altra. Tra questi aspiranti ad agitare la gora morta nella quale si trova immerso il nostro paese, ciascuno può scegliere quello che meglio gli conviene. E' dunque logico e naturale che io dia la preferenza ai nazionalisti, i quali, invece di perdersi nelle bizantine logomachie dei partiti vecchi o che stanno invecchiando, ci parlano un linguaggio nuovo, risoluto e confortante. Non è tutto oro quello che luce: lo so; ma non vorrei trattenermi oltre dal dimostrare la mia sincera simpatia per degli uomini che coraggiosamente combattono tutte le soluzioni anodine o catastrofiche, ora suggerite dai diversi partiti; e sperano di vedere il nostro paese forte, ricco e completamente guarito dai suoi troppi mali.

Grazie per la cortese ospitalità.

Luigi Cesana.

In onore del cons. Guadagnoli

Ieri sera, per festeggiare la rielezione a consigliere comunale del cav. Augusto Guadagnoli, alla « Capanna di Carlone », in Trastevere, ebbe luogo una riunione di amici riuscitissima per cordialità e spontaneità.

Al festeggiato venne offerta una pergamena con dedica finemente ed artisticamente miniata dalla professoressa signora Caterina Aureli, montata su cornice di pelle ed oro con rilievi a mano di squisito lavoro.

Non mancarono i brindisi e gli auguri.

Il cav. Guadagnoli ringraziò commosso e tra la più schietta allegria la riunione alle 23 si sciolse.

Una simpatica festa al Comitato Re e Patria

Per iniziativa dell'infaticabile e benemerito presidente capitano Oreste Lepri, il « Comitato Re e Patria » ha dato un brillante e riuscito ricevimento nella elegante sua sede di via Balbo, per festeggiare le recenti vittorie costituzionali di Roma nelle elezioni politiche ed in quelle amministrative.

E, nel tempo stesso, i soci volevano fare una affettuosa dimostrazione al loro presidente che testè è stato insignito della croce di cavaliere, in considerazione delle sue benemerenze patriottiche.

Fra gli intervenuti erano l'on. Vinai con la signora e le gentili figliuole, il comm. Martini, il comm. Pasqui, il cav. Lion con la signora, il comm. Pasetti con la famiglia, l'ing. Marescotto, il rag. Paolo De Gislimberti, il capitano Scappucci del 1.o granatieri, il maggiore Passarelli, il cav. Sampietro, il cav. Dari, l'architetto Lucignani, l'avv. De Giuli, i ten. Vinai, Angiolini, Malverni e Bonvicini, il capitano cav. Mongini e signora, i signori Giusti, Soffietti, Pennacchini e famiglia, De Angelis e signora, oltre tutto il Consiglio del Comitato, ecc.

Si è fatta un po' di musica e si è servito un lauto rinfresco; indi il presidente Lepri ha pronunciato un bel discorso, ricordando quanta opera di efficace propaganda abbia fatto il « Comitato liberale Re e Patria », che si è schierato nell'ultima battaglia con i costituzionali, portando ad essi il contributo di tutte le proprie energie.

Ha parlato poi il rag. De Gislimberti, compiacendosi della giusta onorificenza data ad Oreste Lepri, di cui rilevò i meriti e l'abnegazione; quindi l'on. Vittorio Vinai ha pronunziato un discorso vibrante di patriottismo.

Il cav. Lepri ha ringraziato, ricordando con commozione come i suoi colleghi della Corte dei Conti abbiano voluto offrirgli le insegne cavalleresche; e, verso mezzanotte, la simpatica riunione si scioglieva al grido di: « Viva il Re! Viva l'Esercito! Viva l'Italia! »

L'Associazione dei funzionari del Genio civile

Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra funzionari del Genio civile nell'adunanza tenuta in Roma il 20 volgente all'inizio dei suoi lavori ha votato un plauso all'on. Bignami per l'attività da lui spiegata di recente in Parlamento a favore del Corpo del Genio civile e per la intenzione espressa di voler continuare nell'azione generosamente iniziata per patrocinarne gli interessi.

Il Consiglio, inoltre, ha preso atto delle comunicazioni fatte dalla presidenza circa le benevole promesse delle LL. EE. Ciuffelli e Visocchi per una possibile e non tarda realizzazione dei miglioramenti e riordinamenti di carriera e di organizzazione chiesti dal Corpo.

E' stato infine stabilito che il II Congresso del Genio civile, che giusta il risultato di un recente *referendum* dovrà anche tenersi in Roma, sarà convocato nella seconda quindicina di novembre p. v.

— **Università popolare romana.** — Scuola Samaritana. Lezioni del giorno 23 giugno al Collegio Romano alle ore 10. Dott. Oreste Sgambati: Ripetizione ed esercizi per entrambi i corsi.

Sanmarinesi a banchetto

Tra il ministro degli esteri, on. Di San Giuliano, e il comm. Olinto Amati, membro del Consiglio generale e rappresentante della Repubblica di San Marino, si è proceduto allo scambio delle ratifiche della convenzione addizionale a quella di buon vicinato e di amicizia, fra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino.

Per festeggiare questa formalità solenne, i sanmarinesi residenti in Roma ieri raccolti a banchetto dal comm. Amati nel bel Ristorante della via Appia detto « Alla bella vista dei Castelli ».

La simpatica riunione, come ieri dicemmo, aveva anche lo scopo di cementare sempre più intorno alla fiorente Associazione di Mutuo Soccorso, in vincoli di fraternità e di patriottismo che uniscono tra loro i forti figli della Repubblica del Titano, residenti in Roma.

A fianco del comm. Amati abbiamo notato i più genuini rappresentanti sanmarinesi residenti in Roma. Qualche nome tra i tanti: il cav. Tullio Belloni, presidente dell'Associazione di Mutuo Soccorso, Angelo Belloni vice-presidente, Leonida Palmiro segretario, signori Alessandro Albini, Vittorio Martelli, Conzio Belloni, Gino Gori, Raimondo Belloni, Cecoli David, Mariotti, Biondi, Luigi Salani, Guglielmo Grazioli, Calisesi Pompeo, Cecoli Domenico, Ciai, Albiciali, ecc.

Durante il banchetto è regnato la più spontanea cordialità. All'arrosto ha preso per primo la parola il comm. Amati, accolto da fragorosi applausi. Egli ha mandato un saluto alla patria lontana, rallegrandosi per la riuscita della riunione odierna intesa a festeggiare l'inizio di un nuovo periodo di luminoso progresso per la Repubblica di S. Marino. Ieri infatti, mercè la nuova convenzione stipulata col Governo italiano, sono stati accolti se non tutti, almeno gran parte dei voti e del desiderata dei sammarinesi in quanto si è potuto ottenere finalmente il consolidamento del bilancio, che permetterà di poter affrontare e risolvere in brevissimo tempo i più urgenti bisogni cittadini. Il comm. Amati ha terminato tra gli applausi, inneggiando all'avvenire della forte Repubblica.

Ha parlato quindi il cav. Belloni, il quale lumeggiando l'opera spesa dal comm. Amati sia a beneficio della patria comune, sia anche a pro della fiorente Associazione di Mutuo Soccorso, ha fatto auguri per la prosperità dell'una e dell'altra, esprimendo al festeggiato i ringraziamenti dell'assemblea.

Il cav. Belloni è stato applauditissimo.

Hanno aggiunte altre parole inneggianti al comm. Amati e alla patria lontana, il signor David Cecoli.

La simpatica riunione, che non avrebbe potuto essere meglio improntata ad un senso squisito di *camaraderie* intima e affettuosa, si è sciolta verso le ore 16.

Siamo prossimi al giorno 30 giugno

La Commissione esecutiva ha pubblicato un *avviso importante* per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza il giorno *30 Giugno 1914*.

Ha dichiarato essere disposta a pagare la somma di L. 10,000 per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non avvenisse nel giorno sopra stabilito.

Per nostro conto comprendiamo che non occorreva che la Commissione escogitasse tali mezzi per garantire il pubblico che l'estrazione avrà luogo il *30 Giugno 1914* perchè *ormai tutti lo sanno e tutti sono convinti che non può essere assolutamente rimandata.*

La migliore cosa è quella di acquistare *subito* le cartelle che concorrono ai premi per L. 400,000 e che costano Una lira soltanto.

Nello studio di Tamagnini

Affollatissimo fu in questi due giorni d'esposizione lo studio dello scultore Tamagnini in piazza Villa Umberto. Il giovane è già notissimo artefice detentore del pensionato di San Luca, classificato secondo nel « pensionato Nazionale » dell'anno scorso aveva raccolto nelle due sale dello studio e nel viale esterno tutto lieto di verdura e di fiori, numerosi de' suoi recenti lavori, figurine signorili, studi, bronzi, gessi, targhe e medaglie fermate nel marmo policromo.

Assai ammirato il busto del senatore Eugenio Faina, l'elegante *silhouette* della baronessina Danzetta ha suggerito all'artista una squisita statuetta, che conserva tutta la freschezza e la originalità di una impressione piena di vita e di colore. Ed altre « impressioni » — il Tamagnini non ama indugiare nel suo lavoro sollecito — hanno fermato l'attenzione degli ospiti: un busto del signor D. Silvestri, una deliziosa figura di giovine signora, il ritratto del signor Fraschetti, un « Inquisitore » accigliato e nervoso, un bassissimo rilievo di una Madonna, con un giuoco di ombre di magnifico effetto.

Nella elegante folla dei visitatori ricordiamo il conte e la contessa Faina con la loro figliuola, marchesa Stalleno, conte e contessa Paolozzi, baronessa Danzetta e signorina, contessa Valentini Mavarelli, sig. Silvestri e signora, S. E. Montelegre ministro di Costa Rica, madame Mercedes Podestà Milans, signora Cianelli e signorina, signora Voglino, signorine Loccatelli e Galletti, conte Lemmo Rossi Scotti, prof. Giuseppe Cellini e signora, contessa Mazzà, madame Sullier, marchesa Monaldi, baronessa Sisilli, Jean Carrère, senatore Garofalo prof. Navarrini e signora, baronessa Lucifero, contessa Marchetti Senni, contessa Petrangolini, signorina Suarez, donna Laura di Carpegna, signora Stuart Sindici, madame Binetti, Magdalene Milans de Podestà, contessa Giacchi, signorina Clara Mazzitelli, contessa Cotrau, conte Fani, madame de Coriola, principessa Vogoride, miss Stherns, signora Carelli, contessa Faresta Cappelli, signor Fraschetti, signor Fioretti, signorina Sartori, signora e signorine Prola, principe di Rodemburg, conte Marchetti, mr Lemgmber Krof consigliere delegato del Brasile, Gustavo Marvasi, Domenico Giordano, marchese Staglieno, Mario Marini.

Una Esposizione italo-spagnuola

Si sta componendo in questi giorni a Roma un Comitato per promuovere una esposizione italo-spagnuola che si inaugurerà nella primavera 1915.

L'esposizione d'indole artistica industriale e commerciale, in questo momento in cui si stringono più forti le relazioni fra l'Italia e la Spagna, concorrebbe a rendere attivi gli scambi e le simpatie fra i due paesi.

L'iniziativa è dovuta all'ing. Augusto Giustini, il quale ha raccolte già autorevoli adesione ed ha avuto parecchi colloqui anche con l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale, che si è riservato di riferirne al governo di Madrid.

La "Magistrale Romana,, ed il progetto Comandini-Manna

L'assemblea della Magistrale Romana protesta contro l'infrazione allo stato giuridico dei maestri, minacciata dalla proposta di legge Comandini-Manna, riguardante il passaggio delle maestre giardiniere nelle scuole elementari, pur facendo voti che lo stipendio di dette insegnanti sia pareggiato a quello delle colleghe primarie.

Per la fondazione del Corpo dei Bersaglieri

I vecchi e sempre forti ex-bersaglieri hanno essi pure, quest'anno come gli anni passati, commemorata la storica data che ricorda la fondazione del Corpo glorioso, la cui storia è tutto un poema di coraggio, di slancio e di abnegazione. Sono oramai quasi vent'anni che la fiorente « Società ex-bersaglieri Lamarmora » sale in tale ricorrenza sul Gianicolo, e si stringe presso il busto del fondatore e vi depone devotamente una corona commemorativa.

Preceduti dalla fanfara del 2° reggimento, concessa gentilmente dal simpatico colonnello Menarini, gli ex-bersaglieri sono giunti sul Gianicolo verso le 8; e con essi era la rappresentanza del 2°: maggiore Biondo, capitano Giglio, tenente Della Lunga, tutti e tre decorati della medaglia al valore; vi eran pure alcuni sottufficiali ed un plotone, tutti in alta uniforme.

Deposta la corona sul busto del generale Lamarmora, il venerando presidente della Società, cav. Oreste Fallani, che porta gagliardamente i suoi ottant'un anni, ha pronunciato un vibrato discorso, rievocando, in una rapida visione di luce e di forza e di poesia, le gesta dei baldi soldati dal cappello piumato, dai primi eroismi nella lontana Crimea, a Goito ed alla Libia. Ricordò pure gli emuli bersaglieri lombardi, guidati dall'eroico Luciano Manara, e mandò un saluto commosso alla memoria di Alessandro Lamarmora, ed un saluto devoto al Re.

Parlò quindi il Consigliere della Società, colonnello Sozzani, egli pure applaudito.

Infine il maggiore del 2° reggimento, cav. Biondo, a nome dei bersaglieri di oggi, ringraziò con frasi alte ed alate i bersaglieri vecchi, che conservano così tenace e profondo il sentimento di corpo e serbano con tanto affetto il culto della memorie. Ha assicurato che i bersaglieri della Italia riunita in forte e temuta Nazione sapranno sempre, a costo della vita, emulare l'eroismo dei loro precursori dei giorni tragici e insieme lirici del risorgimento, per la maggiore grandezza della Patria e del Re. Ha concluso invitando a levare il triplice *urrah!* bersaglieresco, che venne ripetuto entusiasticamente, mentre la fanfara intonava l'allegra ed elettrizzante marcia del corpo.

Per completare la commemorazione del 78° anniversario della fondazione una commissione formata dei signori Augusto Rango, Umberto Simeoni, Raffaele Carletti ed Eugenio Freddi ha organizzato un fraterno banchetto sociale, che avrà luogo domenica prossima, 28, alla *Villetta* a Frascati. Gli ex-bersaglieri e le rappresentanze partiranno da Roma alle 9 dalla stazione di Termini.

Un' ascensione del "Fides VI,,

Ieri, alle 12,20, ultimate le operazioni preliminari, si è innalzato dal gazometro di via Flaminia il pallone *Fides VI*. L'aerostato, di proprietà dell'*Aero Club* di Roma, aveva a bordo la baronessa Maria Blanc Menotti e il marchese Giuseppe Medici; pilota il cav. A. Gravina.

Il pallone dolcemente libratosi con lieve vento di est-sud-est prese la direzione dei Monti Parioli.

Tutta Roma al Teatro "Cines,,

Il "Miracolo,, a prezzi popolari!!!

Da oggi al teatro *Cines* la bellissima *film Il miracolo*, musicata da E. Humperdink, interpretata da valenti artisti ed eseguita da cinquanta professori d'orchestra e da trenta cantori delle basiliche romane, verrà data a prezzi assolutamente popolari.

Tutta Roma potrà così sfilare nella grande sala dell'elegante ritrovo di via Nazionale per ammirare, con pochissima spesa, uno dei più perfetti capolavori dell'arte cinematografica moderna, un vero capolavoro del genere mistico e sacro, di cui la bellezza e l'originalità della musica è certamente pari all'interesse dell'intreccio.

Il successo del *Miracolo* non è discutibile; più di 10,000 persone, tante ne sono passate in questi giorni al teatro *Cines*, lo hanno solennemente affermato e confermato.

La nuova disposizione della direzione del teatro è quindi altamente encomiabile in quanto mette tutti i cittadini, dall'operaio al professionista, in condizione di poter comodamente assistere ad uno spettacolo di primissimo ordine.

Gli spettacoli si svolgeranno dalle 16 alle 24 con ingresso continuato; per comodità del pubblico si avverte che essi s'inizieranno alle ore 18, 20 e 22 precise.

Chiatamone-Manzi-Napoli

Alla città delle acque benefiche, alle famose otto grandi sorgenti ferruginose-alcaline-carboniche le sole Luculliane esistenti in Napoli e che sono specialità esclusiva del *CHIATAMONE MANZI* — accorrono ogni giorno, dalle 6.30 alle 19, scienziati e bagnanti d'ogni ceto a chiedere ristoro e salute facendo deliziosi bagni e docce calde o fredde.

La "Lazio,, a Palombara

La gita di ieri a Palombara ha richiamato un gran numero di partecipanti. Il cav. Albizzi, il brillante e colto oratore della « Lazio », ha tenuto una splendida conferenza nel Viale Ombroso del giardino pubblico, a cui assisteva, oltre la comitiva, la popolazione che lo ha applaudito lungamente.

Dopo la conferenza è stato visitato il Castello e la Torre, da cui si gode una vista meravigliosa col gruppo del vicino Gennaro a Roma e al mare.

Indi la comitiva si recò all'antichissima Badia di S. Giovanni all'Argentella, che conserva ancora meravigliosi frammenti di arte romana e i caratteri di quella costruzione gotica dei tempi feudali nonchè due affreschi del 1300 interessanti.

Questa Badia, dichiarata monumento nazionale, visitata anche da S. M. il Re, è posta in una vallata suggestiva e pittoresca.

La comitiva è stato lietissima di questa gita, facilitata con cortese premura dal sindaco.

Presero parte alla escursione, oltre il cav. Albizzi, illustratore, il cav. Bellerini, l'avv. Montecchi, il cav. Pulini e signorina, il sig. Barberis, la famiglia Quarantini, il sig. Filippini, la famiglia Diomedi, il rag. Bertolini, la signora Montecchi, la famiglia Luzzatto, il rag. Caderio, la famiglia Di Capua, il dott. Nardi, il cav. De Angelis e signora col nepotino Ruggero, il dott. Piperno, il cav. Rossi, il sig. Desideri, il comm. Namias, la signora Saraceni e figlia, il comm. Romeo, il prof. Arnold, la sig.a Mannini, il sig. Mannini, la famiglia Barnffaldi, la sig.na Valentini, il sig. Grandi, il sig. Karpinszky, l'avv. Randaccio, l'avv. Angioi, la sig.a De Angelis, la sig.na Ravaldini, l'ing. Giusti, il sig. Costabile, il sig. Battanio, il sig. Sirovich, la sg.a Alessio, e tanti altri di cui non si ha il nome. Domenica prossima gita a Corneto Tarquinia, illustrata dal cav. Aurini.

Serata di beneficenza all'Adriano

Lunedì sera, alle 21, si darà all'*Adriano* una rappresentazione di gala a beneficio dell'Associazione Popolare Cattolica Ponte-Regola. Si rappresenterà il *Trovatore*.

I biglietti sono in vendita presso la sede della Associazione Popolare Ponte-Regola, via dei Pettinari n. 64, p. p., tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 24.

Gli asili d'infanzia in Roma

La « Società degli asili d'infanzia » presieduta con tanto sagace intelletto d'amore dal prof. Carlo Tenerani, ha pubblicata la Relazione per l'esercizio scorso: e la breve e sobria Relazione è una nuova dimostrazione documentata del sempre maggiore sviluppo di una istituzione che conta ormai sessantasei anni di vita e si onora di due alte onorificenze riportate alla esposizione didattica in Roma nel 1880 ed a quella universale in Parigi nel 1900.

Il resoconto morale, dettato dal consigliere segretario avv. Paolo Alibrandi, avverte che il fatto più importante verificatosi nel decorso anno, che essenzialmente riguarda lo scopo della Società, è l'apertura dell'Asilo nel quartiere di Testaccio, avvenuta nel settembre del 1913, e preceduta fin dal mese di giugno dalla benedizione dei locali impartita all'augusta presenza di S. M. la Regina Madre.

« Non istaremo qui a ripetere quanto altra volta vi abbiamo esposto sulla perfetta rispondenza dei locali — prosegue il relatore — tanto più che la maggior parte di voi ha avuto già occasione di visitarli, ma sentiamo il dovere di manifestare di nuovo tutta la nostra profonda riconoscenza, da voi sinceramente intesa, verso la benemerita Cassa di Risparmio di Roma, la quale alle tante sue generosità verso i nostri asili, ne ha aggiunta ancora un'altra, elargendoci quindicimila lire per completare le spese occorse alla costruzione dell'Asilo Testaccio, e per alcuni lavori urgentissimi di consolidamento dell'edificio ove ha sede l'Asilo Vittorio Emanuele II, a Via in Selci.

« E che la vostra riconoscenza sia viva e sincera, ne è stata prova la gentile sollecitudine colla quale corrispondeste alla nostra proposta di donare, mediante personali offerte, una targa d'argento alla Cassa di Risparmio di Roma, a perenne ricordo della sua munificenza.

« Il dono, artisticamente eseguito, è stato assai ben accetto a quel benemerito Istituto, che con espressive parole ce ne manifestò il suo gradimento ».

Entrata effettiva	L. 142,961.21
Uscita effettiva	» 134,664.45
Avanzo	L. 8,296.76

Questo notevole avanzo, non devesi attribuire a maggiori entrate, poichè queste nella loro totalità di poco superarono la previsione del 1913, ma proviene quasi interamente dal fatto che nel passato anno, due asili funzionarono soltanto negli ultimi mesi dell'esercizio; e cioè l'*Asilo Vittorio* che a causa di importanti ed urgenti lavori di consolidamento dello stabile si riaprì solo nell'autunno, e quello di Testaccio, che sebbene completato fin dal giugno, cominciò regolarmente a funzionare dal settembre 1913.

Lo stato patrimoniale, che al 31 dicembre ha raggiunto la somma di L. 2,933,476.97, in confronto a quello esistente al 31 dicembre 1912, segna un aumento di L. 22,489.11, dovuto per L. 8,296.76 all'avanzo dell'esercizio 1913, e per L. 14,192.35 alle sopravvenienze attive costituite dalle somme elargite per impiegarle nella costruzione dello Asilo Testaccio, ed in conseguenza ad incremento del patrimonio.

Alla fine dell'esercizio 1913, non apparisce più il capitale di L. 85,600 in rendita consolidata nominativa proveniente dalla eredità Rinaldi, ma d'altra parte il residuo ammontare dei mutui colla Cassa di Risparmio di Roma, da L. 146,004.47, in principio dell'esercizio, si è ridotto alla fine dell'esercizio medesimo a L. 60,233.65.

E la relazione conclude:

« Il funzionamento interno degli asili nell'anno decorso non ci dà motivo a importanti rilievi, e quindi non abbiamo ragione di intrattenervi su questo argomento.

« C'interessa soltanto rendervi informati che non appena aperta l'iscrizione dei bambini al nuovo asilo Testaccio, in brevissimo tempo il numero di essi non solo raggiunse i trecento posti disponibili, ma li superò di molto.

« Ciò valga a dimostrarvi quanto la nostra opera si rende utile, anzi necessaria nei quartieri popolari, per dare aiuto alle famiglie povere, le quali riconoscenti, benedicono a tutti coloro che offrono il mezzo di aiutarle a sollevarle nella cura e nella educazione dei teneri figliuoli ».

All'Istituto nazionale di musica

In questo istituto ha avuto luogo il saggio di canto della scuola della maestra Garbini Belli. Tutti gli alunni sono stati calorosamente applauditi, in special modo la signorina Emma Troisi, dotata di una voce dolce e carezzevole che sa usare con arte squisita. Nei *Puritani* e in una *romanza* del Mascheroni, la signorina Troisi ha saputo mettere in rilievo tutte le finezze della musica, suscitando vivo entusiasmo.

La diffamazione...

Oggi, nello stabile in via Campani 56, Raul Ponzi, di Filippo, romano, è venuto a litigio con certo Arnaldo Paladino, di Luigi, di 22 anni, falegname. Dalle parole sono passati ai fatti, e Ponzi ha vibrato una coltellata al Campani colpendolo all'estremità anteriore del settimo spazio intercostale sinistro.

Accompagnato da Amedeo Pignotti e dalla guardia municipale Venanzio Selli all'ospedale di San Giovanni, i sanitari lo hanno medicato e lo hanno trattenuto in osservazione.

La Ponzi è stata spinta al ferimento perchè si riteneva diffamata dal Paladini. Essa si è resa irreperibile.

Conferenze

Nullo in Polonia nel 1867.

La conferenza promossa dalla Società dei Reduci dalle patrie battaglie a beneficio di un vecchio superstite della spedizione garibaldina Nullo in Polonia nel 1863, è stata specialmente interessante per la parte storica contenente i periodi salienti dei rapporti avuti dalla Polonia coll'Italia, sin dal 12.o secolo, quando l'italiana Bona Sforza divenne regina di Polonia, andata sposa a Sigismondo III, attirando a Varsavia i nostri artisti che ne arricchirono le chiese con quadri che si ammirano anche oggi. Il conferenziere ha chiusa la conferenza col ricordare la vittoria riportata nel 1683, dal re Soblevski sui turchi che assediavano Vienna, costituendo una lega, alla quale appartenne anche un principe di Casa Savoia, che prese ai turchi anche Zara.

La conferenza è alle stampe a beneficio del vecchio superstite della spedizione Nullo.

— **Ai ringraziamenti inviati** all'onorevole Giolitti dal personale d'educazione dei riformatori governativi per la legge testè approvata e da lui presentata, lo stesso ha risposto con il seguente telegramma:

« Scandurra Andrea
censore riformatorio Roma.

Ringrazio del gentile telegramma lei e colleghi lieto che il Parlamento abbia riconosciuto il valore della altissima missione loro affidata. Giolitti ».

— **Al Circolo Marchegiano.** — Ieri nel salone sociale ha avuto luogo un saggio di piano delle alunne della maestra signorina Armida Fongoli eseguendosi scelta musica nella quale emersero le signorine Ida e Gisella Efrati, Adriana Renata e Luisa Menasci, Elena e Margherita Chardon, Elena Vitale, Maria Lucchini, Maria Giordano, Franceschina Spighi ed Eugenia Forza e gli allievi Giuseppe Benedetti, Enrico Navarro ed Alfredo Menasci. Il distinto pubblico che ha assistito al saggio ha applaudito i bravi allievi e la gentile e valorosa maestra Fongoli alla quale sono stati offerti fiori e doni.

Le adunanze degli Agricoltori Italiani

Consumate uva!

Nell'adunanza, di cui demmo già notizia, della Società degli agricoltori italiani, fu dato incarico alla presidenza di proporre i mezzi migliori per ovviare alla crisi vinicola probabile quest'anno per la sovraproduzione di uva. Fra l'altro la presidenza ha deliberato un ordine del giorno nel quale si consigliano i mezzi migliori per aumentare il consumo della uva fresca; e fra l'altro fa voti:

a) che lo Stato migliori ed accresca i mezzi di trasporto, rimuova in patria, alla frontiera ed alle dogane estere gli impacci che ritardano il transito e deteriorano il prodotto, acceleri di queste le consegne ai destinatari, ed esenti dal dazio consumo le uve alimentari;

b) che i Comuni favoriscano le introduzioni delle uve mangerecce per il consumo popolare esentandole pur esse dal dazio, e adottandole per la refezione negli asili, nelle scuole, nei ricreatori, nei ricoveri e in istituti simili;

c) che, per iniziativa dei consumatori e dei produttori sorgano organismi, preferibilmente in forma cooperativa e di carattere industriale e commerciale, i quali, eliminando gli intermediari agevolino il consumo dell'uva col garantirne la qualità e col mantenerne i prezzi accessibili a tutte le classi;

e dà mandato alla Presidenza della Società degli Agricoltori Italiani di tradurre in atto i voti espressi con congrui mezzi finanziari con adeguato favore di propaganda, e con adatti ordinamenti tecnici, prendendo in considerazione la unione viticola analcoolica (U. V. A.) già costituita allo scopo.

La vecchia investita e uccisa da un auto in P. S. Pantaleo

Narrammo nella nostra quarta edizione di ieri di un tragico investimento automobilistico avvenuto circa le ore 19 in piazza San Pantaleo. Ecco ora altri particolari che, data l'ora tarda, non ci fu possibile raccogliere.

L'automobile, segnata col numero 55-316, appartiene al commerciante Riccardo De Paoli, di Guido, di 38 anni da Torino, abitante al Corso Vittorio Emanuele, 134, il quale era al volante.

Mentre la macchina da Piazza San Pantaleo imboccava la via della Cuccagna, una vecchia sulla settantina, uscita allora dalla chiesa di San Pantaleo, passava rasente il muro; così che lo *chauffeur* suonò ripetutamente la tromba per indurla a fermarsi. Ma la vecchia, presa da panico, attraversò invece la strettissima strada.

Lo *chauffeur* fu sollecito a stringere i freni, ma non potè evitare l'investimento, e la povera donna cadde pesantemente al suolo battendo il capo.

Accorsero sollecitamente alcuni cittadini che si trovavano lì presenti, nonchè la pattuglia di carabinieri e gli agenti del Commissariato di S. Eustacio, e sollevatala, la posero in una vettura e condotta all'ospedale di S. Spirito, ma la disgraziata vi giunse cadavere. Ella aveva riportato la frattura del cranio e varie e gravi contusioni alla faccia e al dorso.

Lo *chauffeur* venne arrestato: ma dopo le testimonianze dei presenti al fatto, il cav. D'Orazi, commissario di P. S. di S. Eustachio lo rimise in libertà.

La poveretta è stata identificata per Amalia Santelli, di 82 anni, abitante in via del Consolato 14.

Rissa a Porta Metronia

Anna Cutarelli, di 35 anni, da Genazzano e il proprio marito Romeo Ugolini, di 23 anni, romano, abitano al 13.o padiglione di Porta Metronia.

La Cuturelli presta delle sommette ai vicini, fa la *scontista* in somme.

Nel gennaio scorso essa prestò 20 lire a certa Zelinda Bertuccioli, abitante al n. 223 delle stesse case popolari. Patto: restituzione a tre lire al mese, compresi gli interessi.

Verso le 18 di ieri la Cutarelli non avendo vista per nulla la Zelinda, si recò a trovarla per domandarle se era disposta a darle le tre lire pattuite. La Bertuccioli rispose che non aveva un soldo e pregò la creditrice di pazientare qualche giorno. Ma questa incominciò a strillare ed a questo punto s'intromise nel diverbio a difendere la Zelinda il cognato della stessa, Giuseppe Bertuccioli e certo Giuseppe Pecchi, il quale tirò un ceffone alla scontista. La Cutarelli si armò di un bastone e si avventò contro l'individuo che l'aveva schiaffeggiata. Il Pecchi si armò allora di coltello, ferì la donna alla faccia e, non contento, le tolse il bastone e la bastonò di santa ragione. Intanto la rissa aveva richiamato l'attenzione dei vicini, che accorsero tra urla di spavento. Accorse anche l'Ugolini, il quale ricevette un terribile colpo di bastone in testa.

Sul luogo della clamorosa rissa accorsero anche i militi della P. A. di Porta Metronia, i quali si affrettarono a trasportare i due coniugi feriti all'ospedale di S. Giovanni, ove il dott. Cosentino riscontrò alla donna una ferita da taglio alla regione sottomascellare sinistra e ferite contuse multiple in varie parti del corpo, giudicate guaribili in 12 giorni con riserva, ed all'uomo una ferita lacero contusa alla regione frontale sinistra, giudicata guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

Intanto gli agenti Lelli, Graziani e Brianese, della Delegazione di P. S. Appio, informati del fatto si ponevano alla ricerca del Pecchi e di certo Alfredo Cecconi, che pare gli abbia prestato aiuto nella rissa.

Una scomparsa

Maria Gagliardi, con domicilio in via dei Gracchi, n. 56, int. 19, presso la famiglia Gentili, è scomparsa da casa sin dal 23 maggio scorso. Si fa viva preghiera a qualche persona che sappia casualmente ove trovasi alloggiata, oppure occupata, di esortare la Gagliardi affinchè, se pure essa non voglia ritornare in famiglia, dia notizie di sè ai genitori che vivono in angustia.

Gli effetti di una sbornia

Enrico Gerardi, di 29 anni, da Mercato Saraceno, abitante in via dei Sardi 32, carrettiere, ieri sera prese una sbornia non disprezzabile.

Come fu che egli si ridusse a Porta Maggiore non sappiamo, certo in virtù dei suoi ragionamenti col vino.

Il Gerardi dunque giunse a Porta Maggiore verso le due della notte e si sdraiò sopra un muricciuolo attiguo alla porta stessa, se non che, ad un certo punto nel rivoltarsi, assonnato come era, perdette l'equilibrio e cadde nel fossato che sta sotto il muro stesso, dalla parte del campo.

Il disgraziato, che venne accompagnato al Policlinico, riportò: contusione alla regione anteriore toracica, contusione alla regione masseterna sinistra, ferita lacero contusa alla regione frontale, escoriazione del naso.

I sanitari lo trattennero in osservazione.

PICCOLA CRONACA

RABARBARO PIERANDREI

il miglior rimedio per le MALATTIE DEL FEGATO, delle VIE BILIARI e per la STITICHEZZA CRONICA.

L. 2 la bottiglia in tutte le Farmacie e nella Santa Farmacia del Quirinale, ROMA; Via Quirinale, 44.

I risultati delle elezioni di ieri

I ballottaggi di Torino IV e di Marostica

A Torino IV

Ballottaggio tra Bonetto e Bevione

TORINO, 22.

Ieri vivacissima si è svolta l'elezione politica del IV collegio.

Le operazioni preliminari si sono svolte in ogni sezione regolarmente e pure regolarmente si sono svolte le votazioni salvo insignificanti incidenti.

Nel pomeriggio, quando i socialisti si avvidero della grande attività spiegata dal partito costituzionale, e specialmente dal gruppo nazionalista nel portare gli elettori alle sezioni, tentarono di usare qualche violenza, ma l'autorità aveva disposto enormi misure di precauzione specialmente alle porte delle sezioni, cosicchè andò frustrato ogni tentativo di impedire l'ingresso.

Il risultato è stato conosciuto solo alle 20.

Iscritti 30,153. Votanti 19,297. Mario Bonetto, socialista, ha avuto 9444 voti; l'avv. Giuseppe Bevione, nazionalista, 6589 voti; l'avv. Felice Panié, costituzionale, portato dall'associazione monarchica, 3074; Arturo Lenzi, autocandidato, ha avuto circa un centinaio di voti.

E' stato proclamato il ballottaggio tra il socialista Bonetto e l'avv. Bevione.

Questa brillante affermazione dei partiti dell'ordine ha destato molta e favorevole impressione e si spera nella vittoria finale di domenica. La vittoria, dopo quella amministrativa di domenica scorsa, costituisce una riscossa contro gli elementi sovvertitori e l'indice migliore di tale riscossa non consiste soltanto in questa maggioranza di 200 voti che si hanno, ma in questi due fatti notevoli che le cifre rivelano: il socialismo rivoluzionario non solo non ha acquistato voti sebbene in questi ultimi tempi vi siano stati 1000 nuovi iscritti nel 4.o collegio, ma ne ha perduti nonostante gli sforzi grandissimi fatti ieri. L'on. Goy infatti ottenne 9703 voti nelle elezioni di novembre ottenendo 250 voti più del candidato socialista di ieri, mentre i costituzionali ne hanno guadagnati 543. Vi è dunque uno spostamento in favore dei partiti dell'ordine di oltre 800 voti. Se nelle elezioni di ballottaggio il partito costituzionale manterrà il suo calore e la sua lealtà, la vittoria sarà sicura.

A Marostica

Ballottaggio tra Bonacossa e Corradini

VICENZA, 22.

La giornata elettorale di ieri a Marostica si è svolta vivacissima, specialmente nel pomeriggio, senza però gravi incidenti.

Il risultato complessivo di tutte le sezioni, tranne Grumolo e Corri, che non possono spostare l'esito definitivo, è il seguente: Bonacossa, candidato moderato, riuscito eletto nelle ultime elezioni, ma la cui elezione è stata annullata alla Camera per corruzione, 5883 voti; Enrico Corradini, nazionalista 4949. Tretti, candidato democratico 2585.

Così oggi al Tribunale di Bassano verrà proclamato il ballottaggio tra Bonacossa e Corradini.

La vittoria dell'on. Talamo a Vallo della Lucania

VALLO DELLA LUCANIA, 21.

Ecco i risultati definitivi dell'elezione politica del collegio di Vallo della Lucania:

Iscritti 13,524; votanti 8422, Talamo, democratico, ha ottenuto 4568 voti e Imbriaco, clerico-moderato, 3726; contestate e schede nulle 120. Eletto Talamo.

Le elezioni amministrative

Sconfitte socialiste

A Brescia

MILANO, 22.

A Brescia dove le forze costituzionali si erano messe d'accordo per battere il blocco democratico, gli elettori si sono affermati in grande maggioranza sulla lista dei trenta nomi presentata dalla alleanza fra i cattolici ed i moderati. I bloccardi avevano fatto di tutto per evitare la sconfitta. Ottimo è stato anche il risultato delle elezioni provinciali. Nel 1.o mandamento sono riusciti tutti e tre i candidati dei clerico-moderati; al 2.o mandamento il risultato è stato eguale e così al 3.o mandamento sono riusciti tutti e cinque i candidati dell'alleanza.

A Pistoia

PISTOIA, 22.

In tre Mandamenti di Pistoia hanno avuto luogo le elezioni per la nomina di tre consiglieri provinciali. Si conoscono i risultati di 15 su 18 sezioni. Il prof. Francesco Sanugi, cattolico, risulta primo con 3094 voti. Pare poi eletto il candidato uscente barone De Franceschi con 2947 voti. L'altro candidato uscente Poggi Bandieri ha riportato 2147 voti. I risultati delle altre sezioni non possono sensibilmente spostare quelli finora conosciuti.

A Modena

MODENA, 21.

Oggi hanno avuto luogo le elezioni comunali. Fino ad ora si delinea la vittoria della lista cattolico-moderata. Pare si contrasti la minoranza fra i socialisti e i demo-liberali. Domani si avranno i risultati definitivi.

A Rovigo

ROVIGO, 22.

Il concorso alle urne a Rovigo per la lotta amministrativa è stato numeroso. In una sezione hanno votato il 97 per cento degli iscritti. I candidati clerico-moderati sono riusciti vittoriosi. Capo lista è riuscito l'avv. cav. uff. Ugo Manzo. I popolari raccolsero dai 731 ai 784 voti; i socialisti ufficiali, i quali hanno votato con una compattezza superiore a quella di tutti gli altri partiti, hanno avuto dai 511 voti ai 501. Dall'esito delle provinciali si avvalora la prova che il Comune è vinto dai partiti dell'ordine.

A Padova

PADOVA, 21.

Oggi hanno avuto luogo qui le elezioni comunali e provinciali. Erano state presentate tre liste: quella concordata fra cattolici, moderati e nazionalisti, quella dei radicali e quella dei socialisti. La battaglia è stata oltremodo aspra: i radicali sono scesi in campo con grande ardore, ma malgrado tutti gli sforzi, le urne hanno dato oltre 3000 voti di maggioranza ai partiti dell'ordine. Mancano ancora i risultati di alcune Sezioni, le quali però non possono che variare in meglio l'esito delle elezioni.

A Ferrara

FERRARA, 21.

Le elezioni amministrative che oggi hanno avuto luogo qui, si sono svolte con molta vivacità senza però dar motivo a spiacevoli incidenti.

Erano in lotta le seguenti liste, tutte di 40 nomi.:

Liberali puri e cioè *anticlericali*, guidati dal conte avv. cav. Alessandro Avogli Trotti e dal conte comm. dott. Roberto Gigliolì i quali avevano al seguito distintissime personalità cittadine di tutti i ceti, fra cui il presidente della Camera di commercio cav. uff. Cesare Pirani.

Liberali clerico agrari divisi in due liste concordate: la prima composta di 18 nomi clericali capitanati dal conte Giovanni Grosoli, dall'ex-on. Antonio Chiozzi, e dal rag. cav. Giuseppe Vicentini, lista questa raccomandata vivamente all'elemento di città: la seconda di 30 nomi, includente in massima parte l'elemento liberale del vecchio Consiglio scartato dai *liberali puri*, fra cui l'ex-sindaco avv. comm. Ettore Magni, il cav. Giulio Monti, il dott. Angelo Bennati, ecc.; lista codesta sostenuta dall'Unione liberale del forese e, assieme all'altra, dalla *Gazzetta Ferrarese*.

Radicali, espressione della locale Sezione del Partito ufficiale, e guidati dall'ing. cav. Maurelio Mollini, dal cav. Clemente Fulzi, dal prof. Umberto Avogadri, dal prof. Edmondo Bruni e da altre notevoli personalità: lista che aveva affidata la propaganda elettorale all'on. Ercole Mosti.

Socialisti di tutte le gradazioni e di tutte le tendenze, però inscritti al Partito ufficiale; guidati dagli avvocati Baraldi, Niccolai, Cavallari, dal dott. Castelfranchi e dal cooperativisti Ortolani Cavallini e Mazzanti con una lista, in maggioranza, di operai.

La lotta è durata tutt'oggi vivacissima.

Per le elezioni provinciali sono stati eletti sette socialisti e sette clerico-liberali, comprese le rispettive minoranze.

Per le comunali continua lo spoglio delle schede: 4 clerico-liberali, in maggioranza per 200 voti, riusciranno certo con 40 nomi; i socialisti vinceranno con 20 nomi circa; i radicali sono stati completamente esclusi.

A Poggiorenatico, a Sant'Agostino e a Vigarano sono riusciti i socialisti.

In provincia di Firenze

FIRENZE, 22, ore 14.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni provinciali di Firenze campagna. Lo spoglio di tutte le sezioni del mandamento meno cinque dà i seguenti risultati:

Conte Pelli Fabbroni costituzionale voti 3543; Malenchini comm. avv. Alessandro costituzionale voti 3476, comm. Rossi costituzionale voti 2042; vengono poi Gristeti socialista voti 1670. Frontini socialista voti 1650. Casini socialista 1646, avv. Martini cattolico 1645. Ebbero poi votazioni insignificanti De Colli e Valgiusti. Le cinque sezioni mancanti non possono spostare i risultati e quindi la vittoria è costituzionale.

Nel Comune di Bagni a Ripoli e anche a Fiesole ebbero luogo le elezioni amministrative. Lo spoglio non è ancora terminato ma si prevede la prevalenza dei costituzionali.

A Siena

SIENA, 21.

Il risultato delle elezioni provinciali ha dato completa vittoria alla lista concordata tra i costituzionali, cattolici e nazionalisti, con cinquecento voti di maggioranza. Il liberale comm. Cambi è riuscito per la minoranza. Tale vittoria è stata accolta con grande entusiasmo poichè essa segna la fine del blocco.

In provincia di Catania

CATANIA, 22.

Le elezioni amministrative avvenute ieri hanno segnato la vittoria del partito liberale-cattolico in alcuni comuni della provincia.

Difatti a Paternò è riuscito a consigliere provinciale il sacerdote Bascetta e con lui la lista dei consiglieri comunali, non essendosi presentato il partito popolare alle urne.

Ad Acireale ha trionfato la lista caldeggiata dall'on. Pennisi, essendosi anche qui astenuti i partigiani dell'on. Grassi-Voces.

A Caltagirone ha vinto la lista capitanata dal prosindaco sacerdote Sturzo contro una coalizione radico-socialista-massonica.

Ad Acireale, appena conosciuto l'esito della votazione, si improvvisò una imponente dimostrazione turbata da qualche incidente e specialmente da una sassaiola contro il circolo « La Galatea », al quale si voleva far esporre la bandiera. Volarono dei sassi e furono rotti dei vetri. E' intervenuta la forza che sbandò i dimostranti. Vi fu qualche contuso.

A Piacenza

PIACENZA, 22.

Ieri hanno qui avuto luogo le elezioni amministrative e provinciali. Ecco i risultati delle provinciali:

Mandamento nord: avv. Umberto Guastoni, popolare, con voti 1432; Lanza avv. Giacomo voti 1476; Nino Mazzoni voti 1414.

I liberali riportarono una media di 1092 voti.

Nel mandamento sud ha vinto il partito liberale con 1318 voti; i popolari riportarono 1072 voti.

Delle elezioni amministrative non è stato ancora fatto lo scrutinio.

A Pavia

PAVIA, 22.

Delle elezioni amministrative svoltesi oggi nella nostra città non si conosce che l'esito delle provinciali, le quali hanno dato la maggioranza ai cattolici-moderati: seguono i radicali, poi i socialisti ed in ultimo i repubblicani. Per le elezioni comunali, l'esito non può esser diverso. I votanti non superarono il 45 per cento.

A Treviso

TREVISO, 22, ore 11.35.

Nelle elezioni provinciali è riuscita la lista portata dalla *Gazzetta* con 200 voti circa della maggioranza. S' prevede la sconfitta del blocco anche nelle elezioni comunali.

A Cremona

CREMONA, 22.

Circa le elezioni provinciali e comunali svoltesi qui ieri, fino ad ora si dà per sicura la riuscita di tre democratici e di un socialista che entra nel Consiglio provinciale al posto dell'on. Sacchi rimasto soccombente soltanto per un voto.

Nelle elezioni amministrative comunali stando agli ultimi risultati, vincono i socialisti.

In provincia di Caserta

CASERTA, 23.

Stamani si sono svolte le elezioni amministrative nei mandamenti di Caserta, Alvito, Capriati al Volturno e di Roccamorfina.

A Caserta, sebbene non sia ultimato lo scrutinio nelle varie sezioni, sarà riconfermata con lusinghiera votazione l'uscente amministrazione comunale che fa capo al sindaco cav. dott. Vincenzo Cappiello.

Al Consiglio provinciale sono stati eletti in sostituzione degli uscenti comm. Alfonso Ruggiero e cav. Pietro Monti il cav. Vincenzo Cappiello e il giudice avv. Alfredo Santanastasio, e sarà rieletto l'uscente cav. Nicola Ricciardi senza competitori.

Ad Alvito è stato rieletto senza competitori il cav. Vincenzo Mezzenca, liberale.

A Capriati al Volturno anche senza competitori è stato rieletto il comm. avv. Giovanni Andreucci presidente della Corte d'appello di Lucca.

Non abbiamo ancora notizie da Roccamorfina ove contro l'uscente cav. Paolo Emilio Saldini ha messo la sua candidatura il cav. Corrado Petteruti.

In provincia di Salerno

SALERNO, 22.

Eccovi i risultati delle elezioni provinciali di ieri che solo ora si sono conosciute definitivamente.

A Campagna è stato eletto l'on. Michele de Vargas, principe di Migliano. A Mercato S. Severino sono stati rieletti il cav. Bernardo de Falco e il barone Pietro Negri. A Teggiano è stato eletto il prof. Romanelli. A Montesano sulla Marcellina è stato rieletto l'avv. Cestari.

A Foligno

FOLIGNO, 22.

Ieri sono avvenute le elezioni amministrative. Hanno votato circa il 40 per cento degli elettori. Ordine perfetto.

L'on. Fazi, l'avv. Girolami sono riusciti consiglieri provinciali con circa mille voti di maggioranza.

In provincia di Bari

BARI, 21.

Oggi si sono svolte le elezioni generali amministrative per la rinnovazione dei Consigli comunali e la nomina dei consiglieri provinciali nei comuni di Bitetto, Bitritto, Modugno, Casamassima, Conversano.

Consiglieri provinciali per il mandamento di Modugno sono stati eletti il senatore Nicola Balenzano ex ministro dei lavori pubblici e presidente del nostro Consiglio provinciale, ed il cav. Capitanio.

Per il mandamento di Conversano è stato battuto l'uscente comm. Accolti Gil Biagio, che ha riportato 1271 voti, mentre è stato eletto il suo competitore socialista avv. Divagno Giuseppe, che ha riportato 1786 voti.

A Casamassima è stato rieletto consigliere provinciale il presidente della nostra deputazione provinciale comm. Giuseppe Mallardi, che ha riportato voti 1253 contro il cav. Luigi Azzone, che ha riportato voti 675.

I risultati delle elezioni comunali non sono ancora noti continuando le operazioni di scrutinio.

A Spezia

SPEZIA, 21.

Le elezioni amministrative di oggi si sono svolte con grande vivacità: ha votato il 75 % degli iscritti.

I dati precisi per le elezioni comunali si conosceranno domani. Per le provinciali l'Unione popolare con a capo lista l'avv. Ghiardoni ha riportato una maggioranza di 1700 voti.

Nel Mantovano

MANTOVA, 22.

Le elezioni comunali a S. Benedetto, Suzzara, Gonzaga, Maglie, Pegognago e Viadana sono state favorevoli ai socialisti.

A Motteggiano hanno vinto i moderati. Le elezioni provinciali nei mandamenti di S. Benedetto, Gonzaga e Viadana sono state favorevoli ai socialisti.

* * *

Come si svolsero i fatti di Martina

Un'inchiesta del colonnello dei RR. CC.

LECCE, 21.

Con un mio fonogramma vi detti l'altro ieri notizia in riassunto dei disordini avvenuti a Martina la sera di giovedì scorso e vi trasmisi pure la protesta di quel sindaco inviato al prefetto, contro il contegno che sarebbe stato tenuto dalla forza pubblica.

Ora una prima inchiesta eseguita dal Commissariato di P. S. di Taranto e dal maggiore dei carabinieri, comandante la nostra divisione cav. Terzaghi, farebbero apparire esagerate le proteste, non avendo la forza pubblica opposto alle violenze della folla che la propria difesa.

I fatti quindi, secondo le notizie ufficiali si sarebbero svolti così:

La sera di giovedì circa le 21 si presentava al delegato di servizio Giannitrapani, un giovinotto, asserendo che egli passando innanzi al Circolo, che fa capo all'uscente cons. prov. cav. Mangelli, avrebbe udito parole, da lui ritenute offensive, rivolte al suo indirizzo. Il funzionario promise di provvedere ed intanto si diresse in piazza Garibaldi, ove ha la sede il Circolo, che trovasi rimpetto ai locali della Società Operaia, i cui componenti sono tutti fautori dell'uscente amministrazione comunale.

Quivi il funzionario trovò che un nucleo di 500 persone, tra cui le guardie municipali e campestri, erano in vivissimo fermento e domandarono perentoriamente la chiusura del circolo Mangelli, ove il Comitato elettorale distribuiva le schede per le elezioni, ciò che forse aveva irritato gli avversari.

Il funzionario cercò, come aveva fatto le sere precedenti, di calmare gli animi, ma non vi riuscì, che anzi, accerchiato assieme ai sottufficiali dei carabinieri da un gruppo di trenta persone, venne investito con epiteti volgari. Fu allora che la tensione degli animi divenendo pericolosa e volendo il funzionario chiudere la sede della Società Operaia, vi fece intervenire la truppa e furono fatte quindi le intimazioni legali per sciogliere i dimostranti e suonati gli squilli di tromba.

La truppa venne disposta in cordone per impedire il passaggio ai dimostranti, che, caricati con le sciabole dai carabinieri e agenti di P. S., si riversarono in piazza Plebiscito, ove vi è il Circolo degli amici dell'Amministrazione.

I tumulti e le colluttazioni continuarono per un pezzo tra agenti e dimostranti, tra i quali più accanite contro i carabinieri erano alcune guardie municipali, una delle quali venne disarmata della sciabola che aveva sguainata.

Naturalmente durante le varie cariche fatte dalla forza pubblica, rimasero feriti 29 dimostranti, tutti guaribili per contusioni e lievi ferite alle mani entro i dieci giorni, meno i seguenti dichiarati guaribili oltre il decimo giorno e cioè: Verderame Domenico di anni 51, lesione di punta e taglio alla regione renale; Lisi Francesco, ferito al gomito sinistro; Magistri Luigi, contusione al petto; Micelli Michele, id. al mignolo sinistro; Caforio Michele, ferita di punta e taglio all'articolazione del dito indice, all'occipite ed alla regione sacrale. Tra la forza pubblica vi sono sei feriti guaribili entro i dieci giorni e cioè 1 carabinieri: Gallucci, con ferita di punta e taglio al sopracciglio sinistro, Zecca Umberto, Tonno Benedetto, Maggeo Domenico, Stefano Giovanni e la guardia di città Palmisano Raffaele. Tutti i feriti, meno il Verderame ed il Lisi che pare si trovassero tra la folla per combinazione, sono stati denunziati all'autorità giudiziaria, compresi tre agenti municipali. Debbo aggiungere poi che nessuno dei feriti è stato costretto a mettersi a letto.

Questi i risultati di una prima inchiesta che sarà rinnovata martedì dal colonnello dei carabinieri comandante la legione cav. Vergano, per meglio accertarsi se veramente, come i dimostranti assumono, furono commessi degli eccessi dalla forza pubblica.

Altri tumulti in provincia di Lecce

LECCE, 22, ore 14.

Le elezioni amministrative si sono svolte ieri con relativa calma, meno che a Castrignano. In questo Comune sono avvenute delle violenze gravissime come affermano 300 elettori recatisi stamane a protestare presso il Prefetto, che ha ricevuto una Commissione presentatagli dall'on. Tamburini. Un incidente per una scheda, che sarebbe stata data dall'ex-sindaco ad un elettore, malgrado questi l'avesse rifiutata, provocò un tumulto. Sarebbero corse vie di fatto tra l'elettore e il sindaco, determinando così un tumulto tale che dovette intervenire la truppa e i carabinieri, i quali trascinarono i tumultuanti fuori della sala mentre le operazioni elettorali venivano sospese. Dai terrazzi vicini furono lanciati sassi contro la forza pubblica, di modo che un carabiniere per sbandare la folla, fu costretto a sparare in aria un colpo di moschetto che valse a far disperdere i dimostranti. Però da quel momento il partito di opposizione, ad evitare una guerra fratricida, dichiarò di ritirarsi, sicchè oltre 200 elettori non poterono votare. Lo stesso on. Tamburini ed altri elettori dei paesi vicini, giunti in automobile, furono consigliati a tornare indietro. Stamane si è recato colà per una inchiesta il tenente dei carabinieri, mentre fin da ieri sono giunti al Prefetto numerosi telegrammi di protesta.

Alla ricerca di Malatesta

Attraverso la Romagna e in San Marino!

Perquisizioni ad Ancona

Arresti a Senigallia

ANCONA, 21, ore 19.

In merito alla perquisizione fatta in casa Malatesta, crediamo di sapere che vi siano lettere piuttosto importanti con anarchici stranieri e segnatamente americani, coi quali il Malatesta era in attivissima corrispondenza. Sono state anche sequestrate una fotografia dell'agitatore stampata in cartolina al bromuro, somigliantissima, ed una valigia di pelle, vuota.

Particolare interessante è questo, che lo scarso corredo di biancheria e di vestiario di Enrico Malatesta è rimasto tutto in casa; quindi è evidente come egli sia fuggito frettolosamente.

Sono stati anche sequestrati degli scontrini di cartoline vaglia da più parti d'Italia e dall'estero. Il vice-commissario Bucciante ha fatto stamane trasportare i reperti presso il consigliere avv. Mastrocinque della Sezione d'Accusa, dove si è poi recato egli stesso per riferire.

Nel pomeriggio era corsa la voce che Malatesta fosse stato arrestato in una delle frazioni di Ancona e che il suo arresto si tenesse celato, per timore di qualche dimostrazione popolare. Ma la voce non ha trovato alcun credito; ed è stata più tardi smentita.

Pure nel pomeriggio a Villa Rossa vi è stata un'adunanza privata, alla quale sono intervenuti circa cento repubblicani. Senza fare un vero e proprio comizio, si è parlato degli avvenimenti di questi giorni, degli arresti fatti e di quelli che si teme si faranno. Si sono presi anche accordi per l'apposizione sul muraglione del giardino di una lapide commemorativa.

Contrariamente a quanto prima vi ho comunicato, il processo per il sequestro del *Lucifero* verrà fatto il 25 corrente ed è chiamato a rispondere l'autore dell'articolo nonchè il gerente responsabile.

Si ha da Senigallia che in quella città sono stati arrestati pei delitti commessi nella « *settimana rossa* » le seguenti persone: Torquato Castelli, Guglielmo Principi, Alessandro Caffarin, Verino Marchioni, Mario Olivetti, Ettore Eusebi, Alessandro Eusebi, Ugo Colubaretti, Vittorio Diamantini, Guerrino Mazzanti, Gilberto Manfredi, Alfredo Rocchetti, Umberto Berluti e certo Renato Luzi, il quale, naturalmente, non ha nulla di comune col nostro egregio collega Renato Luzi dell'*Agenzia Stefani*.

Ad essi sono mosse, e pare con grave fondamento di prove sia generiche che specifiche, varie imputazioni, cioè: per l'art. 118; per l'art. 404 numero 4 (furto con scasso); per l'art. 165 (violenze per impedire la libertà di lavoro); per l'art. 154 (violenza privata) per l'art. 315 (danneggiamento dei fili e apparecchi telegrafici): per l'art. 300 (incendii); nonchè altri reati.

L'on. De Ambris a Lugano

LUGANO, 22.

E' qui giunto l'on. De Ambris, che, come ricorderete, aveva trovato rifugio a Lugano dopo i clamorosi scioperi di Parma. In questi giorni si nota pure la presenza a Lugano di altri italiani fra i quali si dice ve ne siano alcuni già colpiti di mandato di cattura per le recenti agitazioni.

Malatesta fantasma...

ANCONA, 22, ore 16.

Le ricerche fatte da parte dell'autorità di P. S. che sguinzaglia agenti e funzionari ovunque per catturare Errico Malatesta sono riuscite finora infruttuose. Non è stato possibile ancora stabilire ove il Malatesta si trovi nè il giorno preciso della sua scomparsa da Ancona.

Come avviene sempre in simili casi, è una fioritura continua di dicerie intorno alla presenza qua e là del Malatesta. Perfino alcuni ferrovieri hanno riferito di aver veduto l'altra notte il Malatesta salire in uno scompartimento di terza classe alla stazione di Falconara, travestito da monaco, con un biglietto diretto per Milano. Altri affermano di averlo veduto di notte, quasi che fosse diventato un fantasma, aggirarsi per le vie principali e le vie del porto con la sua immancabile pipa in bocca.

Alla questura piovono le lettere anonime con le quali persone che per non incontrare compromissioni non credono opportuno rivelarsi, assicurano di aver veduto il Malatesta chi a Siloro, chi a Monte Sicuro e chi a Pietralacroce, ecc. Anzi ieri sera una persona, sempre ignota, dava per certo l'arrivo di Malatesta nella Repubblica di San Marino, quasi a confortarsi nella solitudine del libero paese del subitaneo tramonto della repubblica italiana. Naturalmente anche questo come tutte le altre notizie fantastiche, sono state smentite dai fatti giacchè la nostra Questura nulla è venuta a scoprire nonostante abbia disteso una fitta e lunga rete per la cattura del temuto anarchico.

L'autorità giudiziaria procede all'esame dei documenti sequestrati in casa Malatesta e ai lunghi particolareggiati rapporti della P. S. per stabilire con cognizione di causa contro quali persone debba emettersi il mandato di cattura. Il lavoro, data la grande mole di documenti da esaminare, non potrà sbrigarsi in un tempo molto breve. Intanto ieri parecchi mandati di cattura sono stati emessi contro individui residenti in località fuori del centro, ritenuti responsabili di reati singoli, quali danneggiamento, rottura di fili telegrafici e telefonici, incendi, furti, rapine, ecc., i quali però si ricollegano tutti ai moti della «settimana rossa». Carabinieri ed agenti si sono recati stanotte e stamane in dette località per eseguire i mandati ricevuti, ma fino al momento in cui telefono non hanno fatto ritorno in Ancona.

Quanto all'affermazione di qualche giornale che ieri i mandati di cattura sarebbero stati emessi contro persone molto in vista nei partiti estremi e che insieme col Malatesta capeggiarono l'agitazione, posso affermarvi che almeno per ora nessuno di tali mandati è stato emesso dall'autorità giudiziaria.

Questo è quanto si conosce fino a questo momento. Vedremo in seguito se sorgerà qualche fatto nuovo e si verificheranno delle possibili sorprese.

NOTE DI MEDICINA

La tubercolosi può essere guarita

La profilassi contro la tubercolosi è una delle più gravi questioni che affatica la mente dei medici, degli igienisti, dei sociologi, ed essa urta contro difficoltà insormontabili e richiede, se non altro, mezzi finanziari straordinari perchè — come è noto — la miseria è fra i fattori di massima predisposizione a tale malattia. Ma siccome la tubercolosi si trasmette, come le altre malattie infettive, direttamente od indirettamente da malato a sano, così la prima ed essenziale norma di profilassi familiare e sociale è la cura del malato in modo che egli non sia un centro d'infezione per le persone sane.

E quindi logico che tutti gli scienziati ed in genere tutti i cultori di medicina si siano dedicati e si dedichino tuttora a cercare un rimedio che possa combattere con successo questo terribile morbo; ma se è vero che molti sforzi furono diretti a questo scopo, non è men vero che la scienza ha dovuto fino ad oggi riconoscere che i risultati non sono stati molto soddisfacenti.

Molti hanno parlato di bancarotta della scienza in simile materia, ma forse sarebbe più giusto dire bancarotta dei metodi, poichè la generalità degli scienziati ammette che esiste in natura ad ogni male il suo rimedio. Naturalmente la difficoltà consiste nel trovare questo rimedio e moltissimi credono che questa difficoltà dipenda dalla ignoranza delle cause del male. Si cita infatti a sostegno di questa tesi la cura di tante malattie che per l'addietro non si erano potute combattere con efficacia perchè non se ne conoscevano le cause: ad esempio il colera, la difterite. Per la tubercolosi stessa, quando Roberto Koch scoprì il bacillo, si gridò alla vittoria! Nei laboratori si esaminò questo germe distruggitore; se ne studiò lo sviluppo, se ne indagarono le abitudini, se ne provocò la morte in mille modi...

Purtuttavia questo bacillo incoscientemente feroce si è incaricato di rappresentare quell'eccezione che esiste sempre per ogni regola. Invano si è conosciuta la causa! L'effetto ha perdurato fino ad oggi terribile e la scienza non ha saputo suggerire il rimedio.

Moltissimi metodi di cura furono è vero escogitati seguendo specialmente i tentativi di celebrità mediche e restringendo forse così il campo degli studi. Così si è usato il creosoto per la cura della tubercolosi sotto mille forme, solo perchè si concepì qualche speranza sulle sue proprietà curative. Così dopo la tubercolina di Koch vennero una infinità di altre tubercoline; ma purtroppo le tubercoline, per la loro estrema tossicità (tanto che possono provocare accidenti locali e generali della più alta gravità), e per la estrema sensibilità dei tubercolosi di fronte ad esse, fanno sì « che alcuni che furono già partigiani convinti di esse non le ritengono che un mezzo accessorio di cura, senza azione specifica » e che non siano che « un tentativo di cura che non deve essere attuato se non da osservatori assai al corrente di questi veleni tubercolari e del loro maneggio ». Poi vennero i sieri: essi hanno gli entusiasti e gli scettici. Ma purtroppo la Rivista Osped. 15-1-1914 stampa ». La sieroterapia ha perduto notevole terreno, autorevoli scienziati non esitano a proclamare apertamente il suo fallimento ».

E' quindi perfettamente logico che, pure avendo vari valenti medici scritto su qualche giornale della bontà di un nuovo ritrovato per la cura della tubercolosi, cioè della cura Nurchis, i medici in genere siano rimasti scettici e che il pubblico sia stato preso da indifferenza e da diffidenza.

Certamente si comprende come un medico coscienzioso sia preso dallo scrupolo di provare in corpore vili e si comprende anche come i malati non credano più alle scoperte in questo campo; ma questo scrupolo e questa incredulità dovrebbero sparire quando si pensi che si sono provati rimedi pericolosi (mentre questo è assolutamente innocuo) solo perchè usciti dal gabinetto di qualche pezzo grosso, e quando si sa che medici coscienziosi e distinti ne hanno proclamato l'assoluta bontà.

E non è avventato o prematuro il giudizio di tali medici, poichè essi hanno esperimentato questa soluzione medicamentosa da molto tempo e su vari soggetti. Fra gli altri il dott. Lopresa di Monteroni giudica questo medicamento il migliore di quanto si conoscono; il prof. Marino, docente di Patologia speciale medica all'Università di Palermo (per quanto non abbia terminato le sue esperienze) ne attesta la rapida azione benefica; il dott. prof. Pekanovick della Clinica Universitaria di Budapest, dopo lunghe esperienze, ha offerto all'inventore di scriverne su tutti i giornali medici dell'Ungheria; il dott. Leone di Palermo ringrazia chi gli ha fatto conoscere un rimedio di così grande efficacia; il prof. Trulli degli Ospedali di Roma, il dottor D'Arcangelo di Pieve di Coriano, il prof. Faelli di Roma, il prof. Lucchesi di Napoli, l'ufficiale sanitario dott. Carboni di Amaseno, il tenente medico Ghislanzoni di Isola del Liri, il dott. Mollica di Palermo, il dottor Sias di Orinuri (Sardegna), il dott. Coppa di Ponza, il farmacista-chimico dott. Vitiello di Ponza, il dott. Francesco Olivetti direttore dell'Ospedale Sorgente di Roma e tanti altri ne attestano la straordinaria efficacia e ne danno il miglior giudizio coll'adottarla nella loro pratica. Inoltre negli Stati Uniti, dopo che la Commissione medica di nomina governativa ha approvato l'uso della cura Nurchis, si vanno ripetendo numerose esperienze in ispecie dovute alla propaganda scientifica del nostro connazionale dott. Gialloreti che per il primo in America si è giovato dei campioni gratuiti che l'inventore aveva depositato a disposizione dei medici e degli Ospedali presso il chimico-farmacista cav. Rodolfo Tioli in Roma.

E' da augurarsi che dal prossimo Congresso per la tubercolosi che si terrà a Genova possa emergere il riconoscimento della serietà di questa cura e dei suoi asseritori.

La signora Caillaux avrebbe assistito ad un funerale?

PARIGI, 22.

Il *Figaro* di ier raccoglie la voce che la signora Caillaux avesse ottenuto lunedì scorso il permesso di partecipare ai funerali della signora D'Hunningue sorella del marito.

Il giornale aggiungeva che all'ingresso del cimitero la signora Caillaux, riconosciuta dalla folla, sarebbe stata fischiata.

L'autorità carceraria nega ora recisamente questo fatto.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

ISTITUTO KINESITERAPICO

TORINO

I tubi di « tot » forniti mi, hanno avuto fra i miei ammalati un successo entusiastico. I dispeptici che ne hanno fatto uso, se ne sono trovati bene, anzi benissimo.

Dott. G. Bravetta
Condirettore.

CASA DI SALUTE

ODERZO

E' da qualche anno che ordino il « tot » in molte malattie del tubo gastro enterico specialmente se accompagnate da abnorme sviluppo di gas dopo i pasti, e me ne sono trovato abbastanza contento. E' un buon preparato.

Dott. Samaritani Cav. Silvio
Direttore.

PATRONATO DELLE GIOVANI OPERAIE

ROMA

Feci usare il « tot » in alcuni malati poveri che ebbi occasione di vedere, e in ragazze operaie ascritte al Patronato per le giovani operaie e mi è grato significare, che, avendolo usato in casi di atonie intestinale e gastrica, dispepsia ed altri simili affezioni del canale digerente, ho avuto sempre a constatare i benefici effetti del « tot ».

I malati sono andati rapidamente migliorando, e se in alcuno non si è ottenuto la guarigione credo debba ascriversi alla incuria in cui i pazienti erano stati per troppo lungo tempo.

Dott. Filiberto Baffoni-Luciala

Tutte queste esperienze furono eseguite col vero "tot" sterilizzato in tubetti e non tavolette risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose.

DIMAGRIRE

◆ **MANGIANDO** ciò che piace e senza pericolo!
◆ colla nuova cura scientifica e razionale che impiega gli **acceleratori** fisiologici del ricambio.
◆ **"LEVIS" CACHETS OPOTERAPICI DEL DR. ZANONI**
◆ Chiederli nelle Farmacie. Dep. Manzoni e C., Milano

TRICARICO BAGNOLI (Napoli)

Bagni termali diurni - bicarbonato sodici da C.

TRICARICO - Bagni di mare con vasta spiaggia.
TRICARICO - Hôtel Pensione di 1.o ordine.

Per chi soffre di

ERNIA

Un appello al buon senso delle persone affette da Ernia

L'Ernia, infermità molto diffusa, deve essere chiaramente conosciuta da quelli che ne soffrono.

E' necessario che la persona affetta di Ernia, sappia oggi come regolarsi sulla sua infermità senza temer di cadere nei pericoli immaginarii che certuni vorrebbero ancora far supporre.

In questo nostro secolo di luce non si può più prestar fede ai metodi misteriosi nè alle forme cabalistiche. L'ammalato vuole comprendere come può agire il rimedio che gli si propone.

Ed è questo il suo diritto, come pure il suo dovere, quando il pensiero della sua salute gli stia un poco a cuore.

Per quanto concerne l'ernia, la questione è semplice: essa deriva da una debolezza che si produce alla « Cintura dei muscoli » che copre e protegge il ventre.

Qualche volta in conseguenza d'uno sforzo, ma per lo più per effetto d'una predisposizione, i muscoli si scostano sotto la pressione dei visceri, un'ansola dell'intestino « esce » dall'addome distendendo il peritoneo e la pelle, di modo che forma un rigonfiamento caratteristico che vien chiamato ernia.

Il rimedio: Risospingere l'ernia ed impedire che essa ingrossi coll'applicazione di un apparecchio erniario che la manterrà in modo permanente e nello stesso tempo dolce, poichè è cosa evidente che se il cinto è male adattato, schiaccia il tumore ottenendo il solo effetto d'esporre l'ammalato a crudeli sofferenze.

L'apparecchio erniario deve quindi essere leggero, dolce a portarsi, di facile conservazione e d'uso piacevole, igienico e atto ad evitare le infiammazioni così frequenti coi cinti volgari, fatti di ferraccio coperto di cuoio o di bazzana.

Tali sono le qualità essenziali d'un buon cinto ed è in queste qualità che risiede la superiorità incontrastata degli apparecchi pneumatici senza molla, inventati dal rinomato specialista di Parigi, Signor **A. CLAVERIE.**

Sono i soli apparecchi che riducono l'ernia, l'immobilizzano, la ritengono, qualunque ne sia l'anzianità, il volume la fluidezza.

Gli erniosi che hanno adottato gli apparecchi Claverie ne raccomandano essi stessi l'impiego ai loro amici, e ben tre milioni circa di erniosi hanno portato con pieno successo apparecchi impareggiabili che ottennero le più alte distinzioni alle esposizioni universali e internazionali.

Modificazioni di felicissima riuscita li hanno portati al loro massimo grado di perfezionamento e nuovi dispositivi (brevettati S. G. D. G.) rendono materialmente impossibile ogni imitazione fraudolosa.

Leggieri, pieghevoli, lavabili, possono essere portati giorno e notte senza cagionare il minimo incomodo, procurano al paziente una sensazione di benessere e gli permettono di dedicarsi senza preoccupazione di sorta alle sue occupazioni abituali per quanto esse siano faticose, e gli restituiscono la forza, la sveltezza e la fiducia in sè.

Nulla di oscuro nella loro semplice azione che è facile a capire: del resto l'inventore nell'intento di ottenere che le persone affette di ernia siano in grado, nel proprio interesse, di conoscere la verità sul loro male, ha pubblicato il suo magistrale **Trattato dell'Ernia** Edizione Italiana, nel quale descrive lungamente e chiaramente le cause dell'ernie, i suoi caratteri, i suoi pericoli, indicando in pari tempo il modo di evitarli.

Basterà ai lettori del presente articolo scrivere al Signor **A. CLAVERIE**, 234, Faubourg Saint-Martin à Paris, per ricevere gratis e discretamente questo interessante lavoro illustrato che numerose incisioni, in cui il lettore potrà facilmente riconoscere il suo caso con le istruzioni sul modo di curarlo.

Vi si troveranno pure alcune prove di guarigione tolte fra le migliaia di attestazioni autorizzate e di assoluta autenticità.

Ed è all'intelligenza ed al buon senso degli erniosi che il Signor **A. CLAVERIE** si rivolge, nei consigli che loro dà; ed è anche al loro buon senso che io faccio appello per persuaderli nel loro interesse a diffidare di tutti i sistemi di pubblicità, immaginati da falsi specialisti ed empirici.

Si armino utilmente contro l'ernia, rivolgendosi a un vero specialista di competenza lungamente provata, il quale solo potrà dare i mezzi di combattere la loro infermità con tutte le probabilità del successo.

Solamente allora potranno ricuperare la tranquillità assoluta con quello spirito quieto e menare la vita, quella per così dire e assicurazione contro il male » senza la quale non può esservi per loro felicità possibile.

Dottor J. Bossard
della Facoltà di Medicina di Parigi.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Il trattato italo-spagnolo alle Cortes

MADRID, 22.

La discussione del trattato di commercio italo-spagnuolo è già stata inscritta all'ordine del giorno della Camera dei Deputati.

Si spera che la discussione incomincerà oggi e non sarà lunga.

La Consulta araldica

Ieri, presieduta dal sen. principe di Camporeale, si è adunata la Consulta Araldica e, coll'assistenza del commissario del Re, barone Manno, e del commissario aggiunto conte Dionigi Burattieri di San Pietro, ha discusso e dato parere su varii affari d'indole nobiliare ed araldica e su importanti questioni di massima.

Attorno alla legge per le Scuole Medie

Ill.mo Sig. Direttore,

Le sarei gratissimo, se, per tranquillità dei miei colleghi, volesse rettificare che l'art. 38 della legge per le Scuole Medie fu dalla Camera approvata non nel testo ministeriale, come si leggeva nella *Tribuna*, ma nella nuova forma concordata tra l'on. ministro Daneo e l'on. Commissione. Si che l'art. 38 è del seguente tenore:

« Coloro che in un concorso speciale per sedi di primaria importanza bandito dopo la pubblicazione della legge 8 aprile 1906, n. 142, abbiano riportato una votazione non inferiore a quella richiesta per essere compresi nella graduatoria dei vincitori o siano inclusi tra i proposti per cattedre di sedi non di primaria importanza di cui al penultimo comma dell'articolo 2 della legge 12 marzo 1911, n. 177, purchè non abbiano altra volta rifiutato la nomina ad insegnanti di ruolo, e coloro che abbiano conseguito l'idoneità in un concorso generale per esame precedente alla presente legge, saranno nominati straordinari per la materia, l'ordine e il grado di scuola per i quali siano stati classificati in detti concorsi, a condizione che, ove non appartengano al personale di ruolo, abbiano prestato lodevole servizio come supplenti almeno per due anni nelle scuole medie e normali governative. A quelli di essi, che invece appartengono già al personale di ruolo delle scuole medie e normali governative si applicano le disposizioni contenute nell'articolo 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Al terzo comma furono soppresse le parole: per cattedre di lingue moderne.

Al quarto comma fu sostituito il seguente:

Le persone indicate nel comma precedenti saranno assunte in servizio in sedi non di primaria importanza nel seguente ordine:

a) ex incaricati fuori ruolo prima e all'atto dell'applicazione della legge 8 aprile 1906, n. 142, secondo la data di nomina a incaricati;

b) classificati nei concorsi speciali per sedi di primaria importanza;

c) proposti per sedi di secondaria importanza in concorsi speciali di cui al penultimo comma dell'articolo 3 della legge 12 marzo 1911, n. 177, e idonei nei concorsi generali.

Nell'ambito di ciascuno dei gruppi *b*) e *c*) l'ordine di assunzione nei ruoli sarà determinato dalla data di approvazione dei singoli concorsi e per ciascun concorso dalla graduatoria di merito.

La ringrazio e La riverisco

Prof. *Francesco Guerri.*

Presidente della Sezione Romana della Federazione I. S. M.

Per gl'interessi degl'italiani a Cipro

Il signor Carlo A. Dandolo, notabile italiano residente a Larnaca (Cipro), approfittando d'una sua breve permanenza a Roma ha sollecitato in questi giorni alcuni colloqui dai vari Ministri per informarli delle buoni condizioni e dei floridi interessi degli italiani a Cipro e per provocare alcuni provvedimenti intesi non solo a migliorare le une e gli altri, ma pure a stringere vieppiù i rapporti dei nostri connazionali con la madre patria ch'essi amano d'intenso affetto.

Accompagnato dall'on. Galli il signor Carlo A. Dandolo è stato cordialmente ricevuto, fra gli altri, dal Ministro dell'Industria e Commercio e dal Sottosegretario di Stato per la Marina, nonchè dal Direttore Generale della Navigazione Italiana, ai quali ha specialmente raccomandato il ripristino della linea di vapori che, in partenza dall'Italia, toccavano due volte al mese il porto di Larnaca; linea che fu deplorevolmente soppressa circa un anno addietro con danno grave della locale produzione italiana che è sempre in via d'aumento.

Il signor Dandolo ha ottenuto buon affidamento che la richiesta sarà presa in seria considerazione: ciò non soltanto per il vantaggio degli italiani a Cipro ma nello stesso interesse dell'Italia.

Le esercitazioni navali

Abbiamo da Taranto:

La notizia che già vi diedi che le manovre navali avrebbero avuto centro a Taranto, non sembra confermarsi, sebbene non vi sia ancora niente di positivamente stabilito. Può darsi anche, a quanto si assicura qui che quest'anno non abbiano luogo vere e proprie manovre navali, e che invece esse si limiteranno a semplici gare di tiro e di lancio.

Il Ministero della Marina, infatti, ha già disposto che le gare annuali di tiro e lancio abbiano inizio il 20 luglio e che quelle di tiro, siano eseguite a Golfo Aranci, mentre quelle di lancio, a Spezia e Taranto. Ispettore delle commissioni di tiro e lancio sarà il capo di Stato maggiore della Marina. La Commissione delle gare di lancio di sommergibili e torpediniere a Taranto è così composta: contrammiraglio Trifari Eugenio, presidente, capitano di vascello Ruggiero Ruggiero, capitano di fregata Andriolli Stagno Roberto, capitano di corvetta Fiorese Raffaele, capitano di corvetta Vinci Luigi, tenente di vascello Fiorani Tito, tenente di vascello Cignozzi Adolfo. Quest'ultimo con le attribuzioni di segretario. Gli ufficiali componenti tale Commissione, imbarcheranno sulla r. nave *Pisani*.

Le elezioni dietali nell'Istria

Tre vittorie liberali-nazionali

TRIESTE, 21.

Nei comuni rurali si procedette all'elezione di tre deputati alla Dieta dell'Istria. Le liste in lotta erano quattro: nazionali-liberali, clericale, socialista e croata. Malgrado la non riuscita concentrazione di tutti gli elettori italiani, i nazionali-liberali riportarono splendida vittoria. I candidati dott. Apollonio, dott. Corazza e Dapas riuscirono eletti con 1473 voti. I clericali ne raccolsero 306, i socialisti 141 e i croati 276. A Santa Domenica tutti gl'inscritti votarono per il candidato nazionale-liberale.

A SAN MARINO

Sulle tracce di Malatesta

RIMINI, 22, ore 16.

La voce di un probabile rifugio dell'anarchico Errico Malatesta a San Marino riportata anche dai giornali, non può stabilirsi con sicurezza.

Mi sono recato oggi espressamente nella vicina Repubblica ed ho trovato la maggior parte dei cittadini, che si direbbe vogliano oltremodo rispettata l'ospitalità, chiusa nel più incondizionato riserbo al riguardo. Ho potuto tuttavia comprendere che nel caso esso vi sia, sarebbe ospitato in campagna nelle vicinanze della Repubblica, ma non nella città propriamente. Vi informo però che le notizie di una probabile ospitalità del Malatesta a San Marino possono anche aver avute base per il rifugio realmente di altri anarchici delle vicine regioni fra cui un noto agitatore di Ravenna, visitati non è guari dai deputati Modigliani, Morgari e Mazzoiani e da essi rincuorati con assicurazione sulla loro impunità.

Bollettino giudiziario

I sottoindicati giudici che hanno compiuto uno o più anni di effettiva residenza in sedi di pretura dichiarate disagiate prendono posto in graduatoria come appresso:

Sulis cav. Michele, fra Amelio Pasquale Demuro Gavino; Deplano Giovanni, fra Pinnera Francesco Ernesto e Tomassi Giustino; Carsi Tommaso, fra Terenzio Luigi e Martinelli Roberto; De Rosa Cesare, fra Giordano Alfredo e Forzati Paolo; Bosco Ruggero, fra Singlitico Francesco e De Simone Ludovico; Cibelli Michele, fra Lombardi Paolo e Mauro Gian Domenico; Punzo Tommaso, fra Crisafi Giuseppe e Gallucci Giovanni; Di Campello Solone, fra Vitali Giovanni e Sanciljo Damiano; Lordi Errico, fra Palumbo Giovanni e Dessì Massimino; Manca Agostino, fra Raimondi Domenico e Focacci Umberto Todaro Luigi, fra D'Alonzo Annibale e Squillace Francesco; Boccassini Pantaleo, fra Carrillo Nicola e Artina Alberto; Albanese Gerardo, fra Feldella Giovanni e Bucciolotti Paolino; Mandalà Giov. Battista, fra Squillace Francesco e Martina Giuseppe; Borrelli Giorgio, fra Nobili Annibale e Cosenza Giuseppe; Giordano Giovanni, fra Martina Giuseppe e Piemma Giov. Battista.

Lepori, giudice a Cagliari, è tramutato a Lucca — Landolfi, primo presidente della Corte d'appello di Bologna, è tramutato a Messina — Ranieri, primo presidente della Corte di appello di Messina, è tramutato a Bologna — Petitto, presid. del trib. di Orvieto, è collocato in aspettativa — De Simone, pretore ad Aiello, è tramutato a San Severo — Acquaviva, pretore ad Acerenza, è sospeso dalle funzioni — Libonati, sostituto procuratore del Re cessa di essere a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, ed è destinato ad Avezzano — Fonsi, vice-pretore a Lanciano, è tramutato ad Aiello.

Sono nominati vice-pretori:

Melpignano, ad Ostuni — Petrone, a Montagano — Bruno, a Vinadio — Pugliese, a Foroleto Antico.

Colonelli, vice-pretore a Cremona, è sospeso dalle funzioni.

Sono accettate le dimissioni di:

Iacobacci, da vice-pretore a Pescina — Mecco, a Mosso Santa Maria — Lombardi, ad Arena — Paolini, a San Valentino — Veniati, a Capurso — Lombardi, a Morcone — Rigoli, a Baunio — Tosco, dal 2.o mandamento di Cagliari.

Angeloni, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è nominato a presidente del trib. di Urbino — Bertana, pretore ad Asola, è tramutato ad Alessandria — Sanjilli, pretore a Montesarchio, è tramutato a Nocera Inferiore — Tripani, pretore a Grottaglie, è tramutato a Lecco — Lombardi, pretore a Castel di Sangro, è tramutato ad Isernia — Danzi, pretore a Biancavilla, è tramutato a Paternò — Bessone, pretore a Cavour, è tramutato a Ciriè — Galdi, pretore a Ceriana, è tramutato a Vibonati — Lepri, pretore a Montoreale, è tramutato a Fara Sabina — Motto, sostituto procuratore del Re ad Ivrea, è tramutato a Torino — Taurino, giudice a Larino, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali — Cutinelli, pretore a Ceccano, è collocato in aspettativa — Musmanno, giudice, è confermato nell'aspettativa — Campus-Campus, procuratore del Re, è confermato nell'aspettativa — De Divitiis, pretore a Calabritto, in aspettativa, è posto fuori del ruolo.

I sotto notati uditori sono promossi alla 4.a categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re:

Notarbartolo, destinato al trib. di Firenze — Dettori, al trib. di Cagliari — Carlini, alla regia procura di Milano — Pafundi, alla regia procura di Torino — Eula, alla regia procura di Brescia — Messina, al trib. di Napoli — Niutta, al trib. di Salerno — Inelluga, al trib. di Palermo — Carta, alla regia procura di Genova — Poddighe, alla regia procura di Sassari — Ventura, alla regia procura di Lucera — Genovesi, al trib. di Napoli — Viveli, al trib. di Napoli — Frattini, al trib. di Trani — Fagella, al trib. di Napoli — Fortunato, alla regia procura di Taranto — Carboni, alla regia procura di Forlì — Cao, alla regia procura di S. Angelo dei Lombardi — Calisti, alla regia procura di Palermo — Pisceno, alla regia procura di S. Maria Capua Vetere — De Socio, alla regia procura di Venezia — Consalvo, alla regia procura di Lanciano — Moioli, alla regia procura di Bergamo.

Sono accettate le dimissioni di: Capece, da vice-pretore di Picerno.

Gardi, presid. del trib. di Firenze, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Roma.

Il Commissario di Brindisi offre un banchetto ai giornalisti d'Albania.

BRINDISI, 20.

Il R. Commissario cav. Pera, profittando della momentanea presenza qui di alcuni inviati speciali di grandi giornali in Albania, offrì loro iersera, un pranzo a questo Hôtel International. Vi intervennero il sotto-prefetto cav. Sorge, il cav. Ugo Nervegna, il presidente della locale Associazione della Stampa, signor Durano, Sulliotti ed Attolini della *Tribuna*, Batti del *Corriere della Sera*, Mascioli del *Giornale d'Italia*, Cipolla della *Stampa* e del *Mattino*, Scarpettini dell'Associazione fotografica italiana, Ferretti della *Sf'fatti*, Cosa del *Corriere delle Puglie* ed il signor Bianchi, proprietario dell'Hôtel International. Con gentile pensiero il cav. Pera volle anche come commensale il valoroso pubblicista francese signor André Tudesq del *Journal*. L'allegro e simpatico simposio, servito inappuntabilmente, si svolse animatissimo e con brio giovanile. Allo champagne, malgrado che provvidenzialmente i brindisi fossero stati vietati, il collega Mascioli ringraziò il R. Commissario della gentile ospitalità offerta, il signor Durano porse il saluto della stampa locale ai valorosi giornalisti forestieri. Fra gli unanimi applausi il collega Cosa propose l'invio di un telegramma alla signora dell'ospite cortese ed autorevole. A tutti rispose il cav. Pera con quella verve arguta e fine, con quella vena di schietto e simpatico umorismo che gli sono abituali.

È IN VENDITA
Noi e il Mondo

La rivoluzione al Messico

Una smentita dell'accordo Carranza-Villa

LONDRA, 22.

Il *Times* riceve da Washington: La conferenza di mediazione per quanto sofferente è ancora viva. I mediatori hanno ceduto all'invito del presidente Wilson di rimanere ancora riuniti a Niagara in attesa che tra Villa e Carranza si ristabiliscano migliori rapporti, poichè contrariamente alle notizie di questi giorni Carranza e Villa non si sono affatto riconciliati. Evidentemente il governo americano spera ancora che i costituzionalisti si decidano a mandare rappresentanti a Niagara Falls.

Gli interessati qui inclinano a credere che Carranza finirà per accordarsi con Villa, ma vari giornali pubblicano informazioni dirette dalle quali appare che Carranza si dispone invece ad attaccare il suo ex luogotenente.

La nuova battaglia di Zagateca

PARIGI, 22.

Il *New York Herald* riceve da Saltillo 22 mattina: La battaglia a Zagateca è stata ripresa venerdì sotto il comando personale del generale Villa. Si assicura che tre posizioni dei federali nelle vicinanze della città sono state espugnate.

Per un migliore parlamento della Repubblica Cinese

LONDRA, 22.

Il *Daily Telegraph* riceve da Pechino: La riapertura del Senato avvenuta ieri, è un avvenimento degno di speciale nota, poichè prelude all'avvento di un regime più costituzionale.

Il vice-presidente della Repubblica, Li-Yuan-Hung, si è recato al Senato in una automobile blindata per timore di attentati. Il suo discorso è stato significante. Egli ha dichiarato che sebbene la Repubblica sia stata istituita due anni fa, le sue fondamenta sono ancora malsicure. Le discordie fra i vari partiti, ha detto, hanno dato luogo a complicazioni e ad esplosioni di rivolta e il Parlamento è morto di sfinimento mancando il numero legale. Alcuni accusarono il Parlamento, altri il Governo; io personalmente credo che molti membri del Parlamento siano uomini degni di ogni rispetto, ma che la vera causa della crisi sta in ciò che i deputati erano troppo numerosi. Questa pletora di legislatori rendeva impossibile la serena amministrazione della cosa pubblica. Il dovere del Senato consiste dunque nel trovare una via di mezzo ricostituendo dalle basi il regime parlamentare.

Il discorso fu accolto con unanime plauso e sarà interessante seguire lo svolgersi degli avvenimenti dopo una dittatura durata nove mesi.

Le suffragiste contro Lloyd George

Malmenate dalla folla

LONDRA, 22.

Il *Journal* ha da Londra: Durante una riunione nella quale parlava Lloyd George, ieri nel pomeriggio, parecchie suffragiste interruppero l'oratore, ma furono malmenate dalla folla. Due suffragisti uomini, di cui un pastore, furono gettati in una fontana. Fu loro immersa la testa sotto l'acqua reiteratamente.

Una triplice di lavoratori inglesi

Alleanza di Trades Unions

LONDRA, 22.

In questi giorni a Londra è stato stretto un patto fra lavoratori, che avrà una enorme influenza nei conflitti economici inglesi. Le tre più grandi organizzazioni di lavoratori, le più ricche e le più disciplinate, cioè la *Unione Nazionale Ferrovieri*, la *Lega Nazionale dei Minatori di carbone*, e la *Unione dei Lavoratori dei Trasporti*, si sono uniti in alleanza ed hanno costituito una Federazione.

Questo fatto è accaduto in seguito al Congresso dei ferrovieri tenutosi, poco tempo fa a Swansea, nel Paese di Galles.

I ferrovieri hanno dichiarato che la potenza risultante da questo accordo non sarà adoperata nelle contese industriali altro che nei casi di assoluta necessità, ma siccome si prevede uno sciopero dei ferrovieri per il prossimo autunno poichè è a quest'epoca che i ferrovieri chiederanno la risposta al memoriale di miglioramento presentato da loro alle Compagnie, e si sa che la risposta sarà negativa; si comincia già a pensare ai danni che produrrebbe uno sciopero generale delle tre grandi organizzazioni le quali potrebbero paralizzare il movimento commerciale e la vita stessa della nazione, durante il periodo della lotta.

Dopo il ferimento del bar. Rothschild

Gli attentati alla famiglia

PARIGI, 22.

Ieri è stato operato il barone Enrico di Rothschild, ferito, come sapete, da un maniaco, all'uscita dell'*Opera*. Il proiettile è stato estratto con grande facilità e tra pochi giorni si avrà la completa guarigione del milionario. Benchè il feritore abbia sostenuto di avere incontrato per caso il barone e di non avere premeditato il delitto, risulta che più volte egli aveva minacciato di morte il Rothschild.

Il *Matin* ricorda che come la maggiore parte dei membri della sua famiglia, il barone Enrico Rothschild fu spesso oggetto di ricatti e di minaccie scritte ma finora non aveva subito attentati. Del resto aggiunge il *Matin*, gli attentati contro i Rothschild sono stati rari e nessuno ha avuto successo. Nell'agosto del 94 a Vienna, il barone Alberto veniva pugnalato al viso da un mendicante e nel novembre del 1900 riceveva una lettera esplosiva che apriva egli stesso; però non rimaneva ferito. Il barone Alfonso nel 1895 per poco non rimase vittima di un'altra lettera esplosiva. Fu l'amministratore ad aprirla e rimase gravemente ustionato al volto. Due giorni dopo si scopriva sotto il porticato della banca del barone Alfonso a Parigi, una bomba che però non esplose. Infine due anni addietro a Londra, il barone Leopoldo, mentre saliva in vettura fu preso a rivoltellate da un ebreo ma rimase ferito un *detective* privato, che gettatosi sull'aggressore, ebbe la gola attraversata da un proiettile.

Dopo il disastro di Monte Graziano

I funerali delle otto vittime

NIZZA, 22.

Ieri la popolazione di Breil ha fatto alle vittime del crollo della galleria del Monte Graziano, semplici ma imponenti funerali. Assistevano numerose autorità francesi ed italiane, fra cui il console generale italiano, barone Acton, ed il Prefetto di Nizza, nonchè una enorme folla commossa.

Le otto bare erano coperte da bellissime corone di fiori freschi. Al cimitero vennero pronunziati parecchi discorsi.

Per uno sparo!

Abbiamo da Bracciano:

Stamattina si è notata una insolita animazione nel paese. Pattuglie di carabinieri facevano un servizio attivo. Molte automobili sono arrivati suscitando la curiosità del popolo. Nelle automobili erano ufficiali generali e ufficiali superiori di ogni arma. Subito si è sparsa la voce che oggi si effettuava l'esperimento dello sparo del cannone 280 contro la cupola corazzata, esperimento di grande importanza ed atteso febbrilmente. Molti cittadini si sono riversati in località Cinquilla che sovrasta il così detto fosso del diavolo dove si scorge appena la cupola corazzata. E' un'attesa febbrile: molti attendono il Re. Le discussioni sono infinite. Alcuni dicono che le esplosioni del colpo di cannone farà tremare tutta Bracciano i vetri andranno, in frantumi. Altri invece sono più ottimisti e spiegano che dopo tutto si sentirà un grande fragore, ma non vi sarà nulla di allarmante.

Intanto ecco veloce apparire il maestoso dirigibile P. 2 che è addetto alla scuola di pilotaggio. La perfetta aeronave si alza maestosa e raggiunge una quota di oltre 800 metri destando l'entusiasmo e l'ammirazione dei cittadini. Dopo fatte alcune splendide evoluzioni torna a fare il giro sul lago e atterra felicemente alle ore 11.

Alle ore 11.55 sono ritornate le automobili conducendo la brillante schiera degli ufficiali, generali superiori. Hanno fatto colazione all'*Hôtel Sabazio*.

Informatomi del perchè questa mattina non si era potuto fare l'esperimento, mi è stato detto che stante la grande importanza dell'esperimento stesso si è voluto da parte degli ufficiali attendere ad uno speciale studio. Ho potuto anche sapere che alle ore 14 l'esperimento sarebbe stato eseguito. Infatti verso le ore 13.30 gli ufficiali sono ripartiti in automobile per la località denominata « Fosso del Diavolo », ove è stato costruita la cupola corazzata. Sparsasi tale notizia in paese, molti cittadini si sono recati in detta località.

Alle 15.6 un fragore formidabile assorda tutti gli spettatori; la terra trema, il colpo è già partito. Descrivere minutamente quale impressione ha potuto avere un profano nell'assistere a tale esperimento, non è cosa molto facile; non così è però per i tecnici e per gli egregi ufficiali generali del nostro valoroso esercito italiano.

L'esperimento ha avuto un esito riuscitissimo. A tale importante esperimento hanno assistito il generale Pollio, capo di Stato Maggiore, il generale Bonazzi, il generale Panizzardi, il generale Vitelli, il generale Gherardini, il generale Grillo ed il generale Mirandoli, oltre ad un brillante stuolo di ufficiali superiori appartenenti a varie armi.

La misteriosa morte d'un parrucchiere a Milano

MILANO, 22, ore 14.

Stamane un medico della guardia di via Paolo Frisi, è stato chiamato in un retrobottega dove giaceva il cadavere di un uomo con la gola tagliata. Era il parrucchiere Angelo Motta, proprietario del negozio, sito in via Spallanzano. La moglie, nell'aprire il negozio, aveva rinvenuto il cadavere del marito. Il medico constatò che il Motta era morto da alcune ore ed aveva un largo squarcio alla gola. Il cadavere era disteso su di un divano.

Fu subito avvertita la P. S. ed un funzionario con due agenti si recò sul luogo. La prima ipotesi fu quella che si trattasse di un suicidio, ma in seguito ad alcune osservazioni il funzionario elevò il dubbio che si trattasse di un delitto. Anzitutto mentre il cadavere giaceva su un divano nel retrobottega, era nella bottega che si scorgeva una larga pozza di sangue. Sul divano inoltre non si scorgevano tracce di sangue, cosa che sembrò molto strana data l'ampiezza della ferita e quindi la quantità enorme di sangue che deve essere da essa sgorgato.

Grave ribellione alla Forza nel Copparese

FERRARA, 21.

Si ha da Copparo che nel pomeriggio di ieri è avvenuta colà una grave ribellione alla forza pubblica. Una carrozza chiusa erasi portata alle carceri, per condurre alla stazione ferroviaria il detenuto Trippa Giuseppe, detto « Giuseppone », pregiudicato e condannato a domicilio coatto.

Non appena si sparse la voce che il Trippa doveva essere portato via, una folla di più centinaia di persone si agglomerò rapidamente intorno alle carceri per impedirlo.

I funzionari di pubblica sicurezza allora per eseguire il loro mandato, chiamarono in aiuto diversi carabinieri e una ventina di soldati di fanteria, onde la carrozza, circondata di militi, potè uscire dal cortile delle carceri; ma fatti appena duecento metri, restò bloccata fra il popolo eccitatissimo, il quale in un batter d'occhio, non ostante la resistenza della forza pubblica, staccò il cavallo, impedendo che il veicolo procedesse più oltre.

Il momento era divenuto gravissimo ed oltremodo pericoloso, senonchè alcuni ragguardevoli cittadini si intromisero — e fra questi l'on. Marco Cavallari che si trovava a Copparo — per cui tutto fu quietato ed il Trippa venne ricondotto in carcere.

Tenta suicidarsi in chiesa

CATANIA, 22, ore 16.

Ieri sera alle 21 mentre celebravasi la funzione della benedizione nella chiesa di S. Euplio, una forte detonazione gettava il panico tra la folla dei fedeli. Fu un accorrere generale verso la parte donde la detonazione era venuta e presso l'acquasantiera steso al suolo fu visto un giovane vestito con certa ricercatezza che stringeva ancora nel pugno una rivoltella. Venne portato all'ospedale dove gli venne riscontrata una ferita al terzo spazio intercostale sinistro per cui fu giudicato dai sanitari in pericolo di vita e, in caso fortunato, guaribile in 25 giorni.

Il disgraziato disse chiamarsi Spampinato Alfio, di anni 26, commesso di negozio e che aveva attentato ai suoi giorni perchè stanco di vivere.

Bollettino meteorologico

del 22 giugno 1914 — Ore 12

In Europa la pressione massima è 768 in Lapponia; minima di 755 in Irlanda.

In Italia, nelle ultime 24 ore, il barometro quasi generalmente salito intorno ad 1 millimetro; temperatura stazionaria nelle regioni meridionali; aumentata altrove; cielo nuvoloso; pioggerelle temporalesche nelle regioni settentrionali e Liguria; sereno nelle regioni meridionali; molte pioggerelle in Sicilia.

Stamane, cielo sereno sulle regioni insulari e peninsulari; vario in Val Padana e Toscana; sereno altrove.

Barometro: livellato tra 762 e 763.

Probabilità: regioni settentrionali, venti moderati del quarto quadrante; cielo nuvoloso, pioggerelle e qualche temporale; temperatura in aumento.

Regioni appenniniche: venti moderati del primo quadrante; cielo nuvoloso, pioggerelle alte regioni; vario a levante; sereno località meridionali; temperatura elevata.

Versante adriatico: venti moderati del primo quadrante; cielo nuvoloso, pioggerelle alte regioni; vario altrove; temperatura elevata; mare molto mosso.

Versante tirrenico: venti moderati del terzo quadrante; cielo nuvoloso, pioggerelle alte regioni; vario altrove; temperatura elevata; mare mosso.

Versante jonico: venti moderati del secondo quadrante; cielo vario, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati del terzo quadrante; cielo vario mare mosso.

ROMA. — Barometro a mezzodì: 763.3 — Termometro centigrado: massima, 27.7; minima 15.3 — Umidità: relativa 42; assoluta, 10.85 — Vento a mezzodì: NE — Stato del cielo: un quarto nuvolo.

MARTEDI', 23 Giugno — S. AGRIPPINA

Levata del sole ore 4,38 — Tramonta ore 19.47.

Nasce la luna ore 2.33 — Tramonta ore 20.10.

Oggi, 23, luna piena — Il 30, p. quarto.

Ave Maria: ore 20.15.

LE BORSE

BORSA DI ROMA - CHIUSURA

22 Giugno 1914

Nominale	Dividendo	Compenso fine maggio	TITOLI	QUOTAZIONE fine giugno 20 giugno	QUOTAZIONE fine giugno 22 giugno
100	3 50	—	Ren. 3½ cont.	97 40 ½	97 48
100	1 75	97 50	Ren. 3½ % fine pr.	97 42 ½	97 45
100	2 40	64 —	Ren. 3 % cont.	63 65	63 60
500	5 79	324 —	Obbl. ferroviarie	328 —	328 —
800	48 —	1476 —	Az. Banca Italia	1372 ½	1374 —
500	24 —	541 —	» Ist. it. Cred. Fon.	543 —	543 —
500	45 —	754 —	» Banca Comm.	751 —	751 —
500	30 —	521 —	» Credito Ital.	520 —	520 —
100	6 —	93 —	» Banco di Roma	92 ½	92 —
100	8 —	92 —	» Bancaria Ital.	91 —	90 ½
100	13 —	157 —	» Probank	160 —	160 —
500	25 —	534 —	» Meridionali	532 —	538 —
250	8 —	228 —	» Mediterranee	224 —	226 —
300	20 —	398 —	» Rubattino	399 ½	400 —
175	7 50	150 —	» Tram. Roma	157 ½	157 ½
500	90 —	1815 —	» Acqua Marcia	1900 —	1890 —
500	90 —	820 —	» Gas di Roma	824 —	825 —
200	20 —	284 —	» Sicula Imp. El.	284 —	284 —
250	14 —	230 —	» Condotte	235 —	233 —
300	80 —	1345 —	» Terni	1300 —	1304 —
250	—	148 —	» Savona	154 —	158 —
250	—	190 —	» Elba	202 —	204 —
400	12 50	236 —	» Ansaldo	238 —	236 —
100	—	102 —	» Ferriere	105 —	105 —
200	8 —	104 —	» Metalli	104 —	104 —
80	5 —	77 —	» Piombino	75 —	73 —
150	—	12 —	» Antimonio	10 —	10 —
100	7 —	125 —	» Montecatini	120 —	120 —
250	15 —	265 —	» Immobiliari	256 —	264 ½
100	8 20	277 —	» Beni Stabili	283 ½	284 —
100	8 —	95 —	» Imprese fon.	91 —	90 ¾
200	2 50	92 —	» Rendite F.	93 ½	93 ½
250	30 —	544 —	» Carburo	550 —	552 —
150	21 —	440 —	» Kerka	438 —	430 —
50	6 —	116 —	» Azoto	115 —	115 —
70	4 20	68 —	» Soda	65 ½	65 ½
100	10 —	138 —	» Concimi romani	137 ½	138 —
60	—	46 —	» Forni Elettrici	40 ½	39 —
150	6 —	69 —	» Zuccheri rom.	66 ½	66 ½
125	7 50	110 —	» Molini Pantan.	109 ½	111 —
150	20 —	258 —	» Zucchero ind.	256 —	254 —
100	27 50	573 —	» Eridania	567 —	560 —
200	5	134 —	» Fondi Rustici	133 —	130 —
25	2 20	80 —	» Marconi	74 —	71 —
50	10 —	233 —	» Cines	246 —	246 —
30	—	140 —	» Risanamento	100 —	102 ½
			CAMBI		
			Parigi	100 30	100 32½
			Londra	25 25½	25 26½
			Berlino	123 27½	123 32½

CHIUSURA DELLA BORSA DI MILANO

MILANO, 22, ore 15.

Rendita 97.42, 97.47 — Bankitalia 1373.50 — Comit. 751.50 — Banco Roma 92.50 — Credito 520 — Bancaria 91 — Meridionali 537 — Mittel 225.50 — Venete 110 — Navigazione 399.50 — Tessuti stampati 115 — Terni 1300 — Elba 204 — Savona 158.50 — Ferriere 104.50 — Miani-Silvestri 79.50 — Breda 315 — Ansaldo 237 — Langen e Wolf 139 — Metalli 104 — Trezza 100 — Edison 478.50 — Vizzola 791 — Officine genovesi 406 — Molini 200 — Raffineria 357 — Distilleria 64.50 — Carburo 551 — Soda 64 — Unione Vicenza 83 — Mica 102 — Ceramica 250 — Italo-Americana 91 — Beni stabili 283 — Cambio Parigi 100.32.

POCHI ADULTI LE SFUGGONO

In questi tempi di regime irregolare e di vita sedentaria, pochi adulti sfuggono interamente le emorroidi, l'eczema o qualche altra forma di affezioni della pelle.

LE EMORROIDI possono produrre in principio solo un tenue disturbo; ma, se non sono curate prontamente, esse vanno soggette all'infiammazione, emorragia ed ulcerazione, cosicchè costituiscono un serio pericolo per la salute e sono causa di continui dolori.

MARCA DEPOSITATA
Esigetela su ogni scatola di Unguento Foster.

L'ECZEMA, l'erpete, la zona, la psoriasi ed altre affezioni della pelle sono quasi altrettanto intollerabili che le emorroidi. Esse procedono da molte cause, ma principalmente da una alimentazione succulenta, stitichezza, strapazzi o da grave sforzo mentale.

CURA. — La cura delle emorroidi, eczema ed altre malattie cutanee richiede spesso molta pazienza e perseveranza. Primieramente è necessario regolare gl'intestini con un lassativo blando; poichè sino a tanto che questi organi sono ingombrati, è impossibile una guarigione duratura. L'ammalato deve nutrirsi esclusivamente di cibi semplici e sani, riposare e dormire più che possibile. L'irritazione e l'infiammazione prodotte dalle malattie pruriginose della pelle cedono prontamente all'Unguento Foster che ha una rimarchevole azione rinfrescante e cicatrizzante in tutte le affezioni cutanee. Esso è anche un buon antisettico, di uso sicuro, non dissecca nè si distacca troppo facilmente. Quest'Unguento ha guarito radicalmente molti casi di eczema inveterato ed ha preservato migliaia di persone da operazioni chirurgiche per emorroidi. E' ugualmente efficace nella psoriasi, erpete, zona, acne, pustolette, geloni e in tutte le affezioni della pelle.

Si acquista presso tutte le Farmacie, L. 3.50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, via Cappuccio, 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

ODONTINA
VENUS
BERTELLI
LA MIGLIORE CREMA
DENTIFRICIA
PER
L'IGIENE
DELLA BOCCA
E LA
BELLEZZA
DEI
DENTI
Procura un alito delizioso
L. 1.- al tubetto.
ODONTINA Venus Crema Dentifricia Antisettica A. BERTELLI & C. MILANO
A. BERTELLI & C., MILANO

Nivea

Sapone • Crema • Cipria

Conservano alla pelle la bellezza giovanile, si raccomanda alle persone di pelle delicata ed ai fanciulli P. BEIERSDORF & CIA. AMBURGO

Negli stati di esaurimento

Nevrastenia, ecc. si aggiungano ai cibi ordinari, quale stimolante dell'appetito e poderoso ricostituente, piccole dosi di

Somatose

L'ALBERO DEL MALE

di VINCENZO MORELLO (RASTIGNAC)

Volume di 468 pagine, contenente 82 tra i più recenti articoli di RASTIGNAC, su fatti di cronaca, su avvenimenti politici, su questioni d'arte, di morale e di letteratura.

Il volume edito dalla Casa Bernardo Lux di Roma e messo in vendita a L. 4.50 verrà inviato (franco nel Regno, Colonie e Uffici Postali Italiani all'Estero) a tutti coloro che all'importo dell'abbonamento ai nostri periodici uniranno L. 2.75.

Abbonamenti da oggi

al 31 DICEMBRE 1914

PREZZI PER L'ITALIA, COLONIE E UFFICI POSTALI ITALIANI ALL'ESTERO:

Tribuna	L.	8.50
Tribuna Illustrata	»	2.50
Noi e il Mondo	»	2.50
Tribuna e Tribuna Illustrata	»	10.50
Tribuna e Noi e il Mondo .	»	10.50
Trib., Trib. Ill. e Noi e il Mondo	»	12.50
Tribuna Ill. e Noi e il Mondo	»	4.50

ABBONAMENTI annuali, semestrali e trimestrali

Per il Regno

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
TRIBUNA	16 —	8.50	4.50
TRIBUNA ILL. . . .	5 —	2.50	—
NOI E IL MONDO .	5 —	2.50	—
TRIB. e TRIB. ILL.	20 —	10.50	5.50
TRIB. e NOI E IL M.	20 —	10.50	5.50
TRIB., TRIB. ILL. e NOI E IL M. . .	24 —	12.50	6.50
TRIB. ILL. e NOI E IL MONDO. . . .	9 —	4.50	—

Per l'estero

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
TRIBUNA.	34 —	17.50	9 —
TRIBUNA ILL. . . .	10 —	5 —	—
NOI E IL MONDO. .	8 —	4 —	—
TRIB. e TRIB. ILL.	43 —	22 —	11.50
TRIB. e NOI E IL M.	41 —	21 —	11 —
TRIB., TRIB. ILL. e NOI E IL M. . .	50 —	25.50	13 —
TRIB. ILL. e NOI E IL MONDO. . . .	17 —	8.50	—

Premi semigratuiti

a tutti gli abbonati residenti nel Regno

Aggiungere al prezzo di abbonamento per ciascuno dei seguenti premi semigratuiti:

Ombrello per uomo, di seta romana del valore di L. 20 per	L. 14.75
Ombrello per signora, di seta inglese del valore di L. 18.50 per . . .	» 10.75
Portafogli per uomo, due qualità da L. 7.50 per	» 4.25
Borsetta per signora, del valore di L. 12 — per	» 8.50
Busta porta-documenti, del valore di L. 12 — per	» 7.50
Cuscino di piume, per viaggio del valore di L. 16.50 per	» 10 —
Plaid del valore di L. 20 per	» 8.50
Cassetta di Torrone Nurzia di Aquila: da 2 Kg. del valore di L. 11.30 per	» 8.25
da 1 Kg. del valore di L. 6.60 per	» 4.60
Orologio di precisione «Havila», del valore di L. 28 per	» 15

Le notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2.a decade di giugno:

« Nell'Italia Settentrionale e in buona parte della Centrale la decade piovosa con temperatura relativamente bassa non favorì le campagne che abbisognano invece di tempo caldo e asciutto. I danni che derivano dalle condizioni meteorologiche predominanti sono sensibili sopratutto per il raccolto del fieno, di cui è reso difficile l'essicamento e per la maturazione dei cereali, in molti luoghi prostrati dalle pioggie. Le piante sarchiate e le leguminose vegetano al contrario assai bene. La vite si mantiene sana e promettente.

Nella regione meridionale adriatica caddero delle pioggerelle veramente benefiche per la vite, per l'olivo, per il mandorlo e per le altre colture arboree; troppo tardive per i cereali il cui prodotto in Puglia riuscirà scarso.

Le notizie delle campagne del basso versante tirrenico sono soddisfacenti per tutte le coltivazioni.

L'olivo, la vite e le frutta in genere lasciano sperare buoni prodotti anche nelle isole; dei cereali si prevede un raccolto mediocre in Sicilia e assai meschino in Sardegna.

La campagna bacologica procede abbastanza bene, malgrado la penuria della foglia di gelso verificatasi in questi ultimi giorni in molti luoghi dell'Italia Settentrionale ».

Concorsi a cattedre Universitarie

La Commissione per il conferimento della cattedra di storia della filosofia nell'Università di Messina, ha designato come vincitore il dottor Emilio Bodrero, eleggendo nella terna come secondo il prof. Erminio Troilo e come terzo il prof. Grassi Bertazzi.

Membri della Commissione erano il senatore Barzellotti, il senatore Masci, ed i professori Alessandro Chiappelli, Adolfo Faggi ed Aurelio Covotti.

Provincia Romana

Albano

ANCORA LE ELEZIONI

Sempre sulle elezioni di Albano, ma non dal nostro corrispondente riceviamo:

Permetta la « Tribuna » di aggiungere alcune note a quelle ieri comparse nella lotta amministrativa di Albano:

E' vero che fino ad oggi la conquista di Palazzo Savelli non sarà disputata. I socialisti ripresenteranno, però, da soli, con una lista completa, dalla quale saranno esclusi quegli elementi che non fossero ufficialmente inscritti a qualcuna delle molteplici ramificazioni del P. S. I. Intransigenza assoluta quindi, che costerà il sacrificio dei demo-cristiani e dei radicali. I repubblicani pare che resteranno alla finestra, pronti ad intervenire nel caso che i cattolici si decidessero per la minoranza, cosa però ancora molto lontana. Il partito dell'ordine si disinteressa totalmente, non trovando ancora maturo il terreno, per ripresentarsi.

L'elezione del consigliere provinciale invece, si prevede molto movimentata. Contro l'uscente cav. uff. Cesare Paris si presenta il dott. Cassio Giorgini portato dalla F. S. L. la quale nella compilazione del manifesto ha dimenticato il titolo del candidato prescelto, presentandolo quale compagno Cassio Giorgini. In detto manifesto, in un vivace appello ai lavoratori del mandamento, è ricordato una mezza dozzina di volte che, dopo avere « assaltato » le amministrazioni comunali, occorre essere pronti ad « assaltare » quelle provinciali, se si vogliono ottenere quei miglioramenti che ora sono il privilegio di pochi signori potenti e prepotenti. Chiude infine raccomandando di resistere a tutte le intimidazioni e sopraffazioni.

In favore del Paris è stato affisso un manifesto che ricordando tutte le benemerenze e l'interessamento sempre addimostrato per tutti i Comuni del Mandamento ne raccomanda la rielezione. Questo manifesto porta un migliaio di firme di soli elettori di Nettuno, cioè a dire la quasi totalità, cosa che ha trovato molti increduli. Stamane su questi fogli è stata trovata attaccata una striscia colla scritta: « Pesci di... mare ».

I cattolici ed i costituzionali si disinteressano anche di questa elezione, e pur non avendo proclamata ufficialmente l'astensione, certo non la raccomandano.

L'epilogo della lotta avrà luogo — com'è noto — domenica 28 corrente.

Ariccia

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le elezioni dei consiglieri comunali avranno luogo qui il 28 corrente. Sono in campo, a contendersi il terreno due gruppi di elettori: da una parte i fautori della vecchia Amministrazione, dall'altra tutti coloro, di diversi partiti, che intendono di dare un nuovo indirizzo alla cosa pubblica. Egualmente forti gli uni e gli altri hanno iniziato una campagna di ingiurie più o meno atroci, a mezzo della stampa locale e di compiacenti periodici romani. Non staremo ad esaminare da quale parte stia la ragione, nè possiamo oggi fare previsioni relativamente all'esito della lotta. Solo rileviamo che qui gli animi sono eccitatissimi, al punto che qualcuno teme possano verificarsi dei disordini. Ma si ha motivo di sperare che prevalga un po' di buon senso, che porti a riflettere i buoni ariccini, che è necessario ancora una volta dimostrare di bene intendere le lotte elettorali nel senso che tanto più le diverse tendenze traggono forza, per quanto i mezzi adoprati corrispondono a criteri di serietà, dignità e lealtà. I vincitori, da qualunque parte siano, sappiano tenere altresì, verso i vinti quella correttezza di contegno che si addice a persone civili.

Intanto i comizi da una parte e dall'altra si tengono con un crescendo spaventoso e sembra di trovarsi in un paese dove non si ha altra preoccupazione che quella di fare accademie.

Le discussioni non hanno sempre quella voluta serenità, al punto che si sono già deplorati spiacevoli incidenti.

I programmi da una parte e dall'altra contengono delle buone promesse, ma giova che gli ariccini riflettano non solo sulla potenzialità degli uomini proposti dalle due tendenze, ma anche sulla possibilità che le promesse stesse possano avere una pratica attuazione.

Decampando quindi da ogni ragione politica, ripetiamo quanto osservammo nel passato, facciamo voti che il responso dell'urna porti ad amministrare la cosa pubblica, uomini integri e coscienti amministratori, ai quali la popolazione darà quella fiducia necessaria a svolgere pienamente il programma di miglioramenti che il Comune di Ariccia attende.

Castel Gandolfo

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Una seconda riunione elettorale, promossa dall'Unione Costituzionale, ha avuto luogo iersera nel teatro Guglielmo Folchi.

Il vasto salone era gremito di elettori.

Il sindaco cav. Giovanni Bernini, fra la più viva attenzione dei presenti ha letto il seguente discorso:

« Amici, al termine del mandato che voi mi affidaste sento il dovere di ringraziarvi della fiducia che, costantemente mi dimostraste; in special modo vada il mio ringraziamento ai colleghi della Giunta, ed ai consiglieri che tanto mi coadiuvarono nella non facile impresa.

« Se l'opera mia, in qualche circostanza non vi sembrò corrispondere alla vostra aspettativa, non fu certo per mia colpa; in me non mancò mai la buona volontà ed il desiderio ardente di fare del bene al mio paese ed a voi che amo come fratelli.

« Un augurio sincero faccio in questo momento ed è che la nuova amministrazione, che andrà a costituirsi, continui a lavorare per l'incremento del nostro paese, e per il miglioramento morale ed economico di voi tutti.

« Il collega Pio Costa vi esporrà il programma che abbiamo in mente di esplicare se ci manterrete la vostra fiducia. »

Il discorso dell'egregio sindaco è stato applauditissimo, molti si recano a stringergli la mano.

Segue l'assessore sig. Pio Costa, il quale espone il programma che l'Unione Costituzionale presenta agli elettori, e che riassumo brevemente:

Acqua potabile, che nell'anno venturo sarà un fatto compiuto avendo ottenuto già il mutuo di L. 100.000.

Case popolari, edificio scolastico; sviluppo economico del lago; piano regolatore; diritti civici; e rimborso tasse comunali da parte dello Stato per la perdita che il Comune subisce per la legge sulle guarentigie, di cui Castelgandolfo è l'unico Comune che maggiormente ne risente.

L'assessore sig. Costa è stato meritatamente applaudito.

Interverranno il nostro benemerito comm. Pio Folchi, ed il simpatico Umberto Tupini.

Il 27 corrente si terrà altra adunanza generale nello stesso teatro, i quali parleranno in favore dell'uscente amministrazione, che sicuramente tornerà in carica, con a capo il sindaco cav. Bernini.

FORMAZIONE DEL SEGGIO

La Commissione incaricata della formazione del seggio, ha stamane nominato a scrutatori i signori: comm. Giuseppe Simoni, Dosanti Oreste, Lolli Virgilio e Pacifici Vittorio.

IL CONSIGLIERE PROVINC. USCENTE PARLA AGLI ELETTORI

Ieri sera, alle ore 19, il consigliere provinciale uscente, comm. avv. Cesare Paris, nella sala delle adunanze consigliari, parlò agli elettori di Castelgandolfo. Numerosissimi erano questi di ogni colore, ed il valente oratore, fu lungamente applaudito.

Marino

FESTEGGIAMENTI

La seconda festa del Protettore, rimandata per le note agitazioni di Roma, non poteva avere una riuscita migliore. Il concorso dei gitanti di Roma e castelli è stato addirittura enorme e bisogna dire che Marino si è portato signorilmente, accogliendo tutti con un'ospitalità che conferma la sua fama di città generosa e civile.

Le funzioni religiose si sono svolte con solennità. La musica encomiabilissima della cappella locale, diretta egregiamente dal maestro Leoni di Ariccia. Alla processione presero parte circa trecento bambine biancovestite. Il corteo si è svolto sotto una vera pioggia di fiori dai balconi pavesati con ricchi drappi. Come già fu annunciato avemmo il concerto dei Granatieri sotto la direzione del celebre maestro Tarditi. Al concerto, e al Tarditi appena giunti, fu offerto un vermouth nei locali del palazzo municipale.

Il concerto ha date dei trattenimenti musicali con sceltissimo programma tra i frequenti applausi di un popolo numerosissimo che gremiva la Piazza del Plebiscito.

La tombola è stata vinta da un giovane calzolaio delle vicine capanne di Grottaferrata.

E' stato effettuato infine un festoso lancio di bombe. Festa benissimo riuscita, e ne va data meritata lode ai solerti organizzatori nominati dalla Giunta comunale.

Monterotondo

SEDUTA CONSIGLIARE

Come vi accennai il 14 ebbero luogo le elezioni amministrative e riuscì la lista dei partiti popolari, poichè fu l'unica che prese parte alla lotta, non essendosi presentati i consiglieri uscenti a causa di vari screzi personali creati in seno al partito. Nel momento che si svolgevano le operazioni elettorali, fu notato, che la maggioranza voleva conquistarsi anche la minoranza, allora un gruppo di elettori in opposizione si adoperarono per conquistarla, e vi riuscirono.

Ieri sera sabato alle ore 20 nella superba e vasta Sala Regia del palazzo comunale, si riunì per la prima volta il nuovo Consiglio per procedere alla nomina del sindaco. I consiglieri erano al completo. Proceduttosi alla nomina riuscì il cav. Roncalli Vincenzo con il suffragio dell'intero Consiglio.

Il popolo, che si era recato ad assistere a questa prima adunanza consigliare, gremiva fittamente il resto dell'ampia sala. Appena ebbe sentore del risultato della votazione applaudì calorosamente al nuovo sindaco.

Dopo il Consiglio, il concerto cittadino con i nuovi eletti e larga schiera di popolo si recarono al villino del sindaco, per plaudirlo nuovamente.

Il cav. Roncalli cordialmente li ricevette ed offrì loro un piccolo beveraggio, dopo di che con brevi parole ringraziò popolo e consiglieri, per la grande stima e fiducia che in questo momento quasi l'intera cittadinanza gli aveva tributata. Il concerto a tarda ora ancora circolava per la città al suono dell'inno dei lavoratori.

Palestrina

UN NUOVO VICE-PRETORE

Con decreto 16 corrente mese è stato nominato vice-pretore di questo mandamento l'avvocato Guglielmo Cialdea.

Al nostro egregio corrispondente le congratulazioni de *La Tribuna*.

(N. d. R.)

NUOVA AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Ieri mattina si convocò per la prima volta il nuovo Consiglio comunale per procedere alla nomina del sindaco e degli assessori.

Alla adunanza intervennero tutti i venti consiglieri: i quattro della minoranza però si astennero dal votare.

Alla carica di sindaco fu eletto il professore Filippo Bandiera, consigliere provinciale del nostro mandamento. Assessori effettivi furono eletti: Rosicarelli Guglielmo fu Carlo; Ilardi Antonio fu Agapito; Bernardini Giuseppe fu Quirino; Bandiera Attilio fu Achille. Assessori supplenti: Macchi Guglielmo fu Giacomo Tomassi Tommaso di Eugenio.

Tivoli

PER IL CONSIGLIERE PROVINCIALE

Ormai è certo che a consigliere provinciale sarà rieletto l'avv. Domenico Salvati. Questi ha nella passata settimana intrapresa la campagna elettorale accolto simpaticamente.

I bloccardi di Tivoli — d'accordo con i bloccardi romani — volevano e forse vorranno tuttora presentare un candidato... quattrinoso contro l'avv. Salvati e per la riuscita di esso facevano grande affidamento su passeggere discrepanze delle forze costituzionali. Ma ormai i capi dell'Associazione monarchica si sono messi definitivamente d'accordo e qualunque blocco, anche granitico, sia contro l'attuale consigliere provinciale sarà inesorabilmente sconfitto.

I repubblicani di Tivoli hanno proclamato a candidato provinciale lo studente Pirrongelli.

NOTE E DOCUMENTI

Il prof. Desideri assessore della P. I. ha pubblicata una pregevole monografia illustrata in cui con chiarezza e con precisione mirabili fa la storia documentata della creazione e del primo anno di vita della regia scuola normale « Alfredo Baccelli ». Rallegramenti.

Vicovaro

SCOLARI IN VISITA

Accompagnati dal loro bravo maestro, gli alunni della quarta e quinta mista si recarono nella vicina Tivoli. Erano a riceverli alla stazione di arrivo i professori Igino Perni, Reggio vice-ispettore, Benetti Nazzareno, direttore del campicello scolastico e Carlo Tarci segretario della locale sezione magistrale.

Dopo il vermouth d'onore, offerto dal Municipio di Tivoli, il vice-ispettore li intrattenne in pratici esperimenti di elettricità.

Alle dieci tutti erano nel campicello scolastico ove il prof. Benetti spende gran parte della sua attività.

Seguì poi la visita alle cartiere ed alla ferriera. Alle 12 dopo il saluto del R. Ispettore prof. Bianchini, vivamente applaudito, venne servito un lauto pranzo.

OLINDO MALAGODI - Direttore.

DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente respons.*

Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

ANONIMA PER AZIONI

Capitale L. 40.000.000 versato

A partire dal *1° Luglio 1914* sono pagabili presso la Cassa Sociale in Via Poli N. 14 e presso i seguenti istituti:

Banca Commerciale Italiana e Filiali,
Credito Italiano e Filiali,
Banco di Roma,
Banco Nast, Kolb & Schumacher:

la cedola N. 30 obbligazioni 4 1/2 0/0 prestito 1899 in L. 11,25
la cedola N. 22 obbligazioni 4 0/0 prestito 1903 in L. 10.—
la cedola N. 12 obbligazioni 4 0/0 prestito 1908 in L. 10.—
la cedola N. 8 obbligazioni 4 0/0 prestito 1910 in L. 10.—
la cedola N. 6 obbligazioni 4 0/0 prestito 1911 in L. 10.—
la cedola N. 5 obbligazioni 4 0/0 prestito 1912 in L. 10.—
la cedola N. 3 obbligazioni 4 0/0 prestito 1913 in L. 10.—

Roma, 16 Giugno 1914.

IL DIRETTORE GENERALE.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Napoli	
Diretto	0.35
Accelerato	6.40
Direttis.	7.30
Accelerato	8.35
Direttis.	10.—
Accel.	12.—
Direttis.	13.40
Diretto	[illegible]
Accel.	16.[illegible]
Direttis.	18.—
*Accel.	18.30
Direttis.	19.30
Accelerato	22.55

Linea Pisa	
*Accelerato	6.10
*Diretto	8.—
Accelerato	8.30
Direttiss.	10.25
Accelerato	12.25
Lusso	13.25
*Accelerato	14.50
Direttis.	18.1[illegible]
*Accelerato	19.10
Lusso	19.—
Direttis.	21.—
Direttis.	21.30
Diretto	24.—

Linea Sulmona	
Locale	5.35
Accelerato	7.8
*Diretto	9.30
Accelerato	13.—
Accelerato	18.15
Diretto	19.45
*Omnibus	21.40

Linea Trastev.-Fiumicino	
Omnibus	4.36
Accelerato	6.35
Accelerato	12.42
Accelerato	17.2
Accelerato	18.42

Linea Ancona	
Accelerato	6.—
* Diretto	8.25
* Diretto	12.20
Accelerato	15.30
* Omnibus	15.45
* Accelerato	18.35
Diretto	22.—

Linea Nettuno	
*Festivo	5.05
Misto	6.45
Festivo	7.30
Omnibus	9.15
Diretto	12.45
Diretto	15.30
Diretto	18.40

Linea Terracina	
Misto	6.4
*Omnibus	9.1[illegible]
Omnibus	12.47
Accelerato	17.45
*Omnibus	18.40
*Omnibus	21.25

Linea Firenze	
Direttis.	0.—
Accelerato	0.15
Lusso	13.30
Diretto	14.35
Direttis.	18.5
* Accel.	18.35
Direttis.	21.5
Diretto	23.50

Linea Albano	
Omnibus	4.45
Omnibus	8.10
Omnibus	10.30
Omnibus	12.15
Festivo	14.10
Omnibus	15.30
Omnibus	18.25
Feriale	20.5
Festivo	21.45

Linea Frascati	
Omnibus	6.20
Festivo	7.10
Misto	9.25
Omnibus	13.10
Omnibus	14.—
Feriale	17.10
Omnibus	[illegible]
Feriale	20.17
Festivo	21.30

Linea Trastevere Viterbo	
Omnibus	0.20
Omnibus	9.4[illegible]
Omnibus	15.30
Omnibus	[illegible]

ARRIVI

Linea Napoli
6.25 7.26 8.25
10.— 11.50 13.45
14.45 15.35 17.45
17.48 20.25 22.15
22.50 24.35

Linea Pisa
7.— *7.10 7.50
8.30 9.15 9.40
13.15 15.40 17.20
*18.15 19.15 21.3[illegible]
23.30

Linea Sulmona
7.30 8.20 9.50
*13.— 15.20 *17.—
20.5 24.—

Linea Fiumicino-Roma
7.10 17.30 18.27
21.32

Linea Ancona
6.10 7.5 10.10
14.20 19.50 23.30

Linea Nettuno
8.15 10.40 14.15
19.20 *22.5 23.—
*23.45

Linea Terracina
*8.15 9.25 15.10
*[illegible] *21.10 *23.—

Linea Firenze
6.40 8.5 9.25
13.10 14.50 17.5
18.55 21.55

Linea Albano
7.45 8.40 10.10
14.45 18.10 19.40
21.50 *23.25

Linea Frascati
5.50 8.— 9.45
14.55 18.45 20.50
*21.40 22.30

Linea Viterbo-Trastevere
8.43 13.43 19.21
22.30

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazioni di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

Tramvie Elettriche Castelli Romani

Roma-Frascati: Ogni ora e mezzo, dalle 6.30 alle 20; festivo 20,30.

Roma-Albano-Genzano-Velletri: 6.40 — 7,55 — 9.25 — 10,55 — 12,55 — 13,55 — 15,25 — 16,55 — 18,10 — (fino a Genzano) — 16.25 — 19,10 — 18.55 (Limitato a Genzano) — 20,25 (festivo).

Roma-Grottaferrata-Marino: Ogni tre ore dalle 7,10 alle 19,8.

Roma-Albano-Castello-Marino: 8,35 — 11,35 — 14,35 — 17,35.

Frascati-Albano-Genzano-Velletri: 7.19 — 8,49 — 10.19 — 11,49 — 13,19 — 14,49 — 16.19 — 17,49 — 19,19 — (limitato fino ad Albano) — 20,49 — feriale fino a Marino) — 21,19 (festivo fino a Marino).

Tutte le vetture **Frascati-Velletri** e viceversa: **Roma-Grottaferrata-Marino** e viceversa hanno coincidenza a Valle Violata per Rocca di Papa.

ROMA-TIVOLI

Partenze: 5,50 — 9,30 — 12.5 — 15,20 — 18,40. **Arrivi**: 7,25 — 9,6 — 13,33 — 17,46 — 19,43 — 20,54 (festivo).

ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO

Partenza da Roma (P. Libertà): Ore 5,35 — 8,30 — 13,45 — 17.

Arrivi a Roma: (P. Libertà): Ore 9,10 — 12,55 — 17,25 — 20,40.

Partenza da Civitacastellana (Centrale): Ore 5,52 — 8,8 — 11,1 — 16,14 — 19,33.

Arrivi a Civitacastellana (Centrale): Ore 6,37 — 10,24 — 15,1 — 17.50 — 20,36.

OSTIA-ROMA

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Partenza da Roma: ore 7,30 — 14.— (Piazza Venezia, Agenzia Chiari-Sommariva).

Partenze da Ostia (Mare) ore 17 — 18.

Arrivi a Roma: ore 18,30 — 19,30.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. PANAMA grandioso assortimento, prezzi concorrenza sole da Vincenzi, Corso Vittorio 8 — Quintino Sella 44. 1230-R

A Napoli conviene scendere all'Eldorado Modern Hotel, comodo, centrale, economico. 11-2530

Annunzi vari

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CINEMATEATRO arredato quartiere popolare affittasi prezzo convenientissimo. Rivolgersi proprietario Via Ezio 48. R-12-61718

COMPRO, pagando caro, qualunque oggetto antico. S. Antonio (Esquilino) 5, interno 6. Orario giornaliero: 10-12. R-16-61877

Villeggiature, luoghi di cura

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

BIVIO Grottaferrata-Frascati affittansi appartamenti lire dodici a vano. Acqua, luce, bosco. Dirigersi Adriani, Tiburtina 85, Roma. R-17-61595

CAPRAROLA — Affittasi appartamenti bene arredati prossimo bosco. Informazione farmacia Via Volturno Roma. R-18-61940

GUARCINO presso Fiuggi (chil. 14) affittasi primo luglio, elegante Villino 9 vani completamente mobiliato, acqua ottima, luce elettrica, bagno, garage, terrazza, giardino. Rivolgersi dottor Milani. Guarcino. 26-8896-R

MONTAGNA San Vito Romano ore 2 da Roma. Bellissime passeggiate. Aria, Acqua eccellente. Pensione Amadei L. 5. R.17-61052

VILLA Poggiobandiera Terzi. Poppi (Casentino). Affittansi quartieri. Volendo anche pensione. 10-8861-R

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

PIANIPIANOLA nuovissimi perfetti funzionamento garantito prezzi ridottissimi Due Macelli 102. 10-32944-R

Acquisti e vendite

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. CASE VILLE, Villini tenuta vendonsi, favorevolissime occasioni per villeggiature. Chiedere gratis elenco: Direzione « Giornale Proprietario » via Muratte 53. Roma. R-20668611

AFFITTASI, ariosa, ben mobiliata, bagno, elettricità. Cartoleria Cola di Rienzo 48. 11-8019

CUCINA economica in ghisa, vendesi, forma rotonda, con forno, 3 fornelli, deposito acqua calda, 6 caldaie rame da 10 a 64 litri. Rivolgersi Congregazione Carità. Pesaro. 25-3016

MONTE MARIO, vicino tram 7, 14, V., vendesi terreno per Villino, Casa civile, Casa di salute, Collegio, ecc., posizione incantevole. Dirigersi Ohlgeht, 27, via Propaganda. 60-622

VENDESI altare in marmo policromo, pietre fregiate ornamenti facciata Chiesa. Rivolgersi Congregazione Carità, Pesaro. 14-3016

VENDESI, Terreno 500 m. q. Via Leonardo da Vinci, buone condizioni. Escludonsi intermediari. Rivolgersi avv. Molignoni Piazza Vittorio 2 ore 8-10. R-21-32903-R

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

FOTOGRAFIA pianoterra avviatissima, nuovissimi accessori. Causa partenza vendesi occasione. Rivolgersi Silla 2 interno 1. R-14-32857

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AFFITTASI subito appartamento 5 camere, cucina, piccoli vani, 150 mensili. Via Montecatini 5 prossimo piazza Sciarra, visibile dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. R-25-61934

AFFITTASI grandi locali terreni per magazzini, depositi, altri usi. Dirigersi: Portiere Statuto 15. R-13-32908

AFFITTASI Via Calamatta 32 mezzanino 3 camere, ingresso, cucina, camerino. R-10-32901

APPARTAMENTI sontuosi, pieno mezzogiorno, ascensore, riscaldamento, bagno, cinque sei camere, subito disponibili, L. 150.200. Piazza Unità. Palazzo Todros. R-19-1300-R

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AFFITTASI camera mobiliata. Prezzo conveniente. Elettricità. Bagno. Sicilia 197 interno 7. 11-32880

BELLA camera matrimoniale primo piano: Ingresso scale. Balcone, giardino, fittasi anche settimanalmente. Sistina 67. 14-32884

CAMERA, salotto, gabinetto, ingresso libero, luce, bagno. Viminale 22 int. 5. R-11-32882

CAMERA grande due finestre mobiliata, vuota anche coniugi soli presso famiglia distinta. Panisperna 72 p. 3. R-16-32787

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

SIGNORINA che parli correntemente inglese anche francese, referenze ottime, piccola cauzione cercasi per commessa negozio mode. Scrivere posta Libretto 174-578. R-20-61873

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ABILISSIMO dattilografo eseguisce lavori, massima concorrenza. Dieci centesimi ogni pagina. Traduzioni e scrittura nelle varie lingue estere. Corso Umberto 117. R-20-61089

MEDICO-CHIRURGO distintissimo, giovane, pratico condotta ospedali accetterebbe subito interinato, ovunque. Dirigere offerte: 306 Haasenstein e Vogler, Roma. 20-8960-R

RAGIONIERE studio Roma, Frascati offresi disbrigo ogni affare inerente sua professione. Scrivere Rag. Dini, Frascati viale Pozzi. Roma Metauro 19. R-20-32755

VENTIQUATTRENNE, chauffeur, bella presenza, pratico servizio tavola disposto recarsi ovunque, cerca occupazione. Scrivere tessera postale 256-296. Assisi. R-17-61953

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

MIRIAM 122. Vinto folle, ardente passione, scongiurola indicarmi modo corrispondervi. 10-32011

BERLINO. Domani martedì finalmente libero. Pregoti vivamente non mancare. Sono stato occupatissimo. Tutto tuo.

BIANCOFIORE. Bene istruzioni. Dopo però osservazione fattati M... opportuna mia presenza? Cartolina bellissima. Persona accompagnerà luglio. Benissimo oggetto. Corrispondenza corrisponde. No peccato. Appassionatissimi. 23-32930

Rabarbaro CILLARIO

ELIXIR ANTIBILIARE STOMATICO GRADEVOLISSIMO

I medici con numerosi certificati, lo dichiarano di **GRANDE EFFICACIA** nelle **MALATTIE DEL FEGATO** e nei disturbi **GASTRO-INTESTINALI** e lo prescrivono quale **UNICO RIMEDIO** contro la **BILE**.

In vendita nelle migliori Liquorerie, Farmacie, Drogherie, presso i Caffè Cillario, Piazza Colonna, ang. Corso Umberto I (Palazzo P.pe Chigi); Piazza Firenze, ang. Via dei Prefetti. Piazza Foro Traiano, angolo Via di Loreto.

DEPOSITO e AMMINISTRAZIONE: **VIA DEL LAVATORE, 82-A** (presso Piazza Trevi). — Telefono 91-42.

FATE I VOSTRI ACQUISTI DI

CAFFE TOSTATO e CRUDO

presso la Ditta

G. BUSCAGLIONE

Via Propaganda, 17-18-19 — Telef. 2753.

Stabilimento TORREFAZIONE: Via Flaminia, 99-A

PREZZI di ASSOLUTA CONCORRENZA.

CAFFE TOSTATO Tipo sopraffino	L. 4.40 al Cg.
TIPO RECLAME	L. 3.80 al Cg. !

---

13 Appendice della "Tribuna" 13

"Noi mamme..."

di PAUL MARGUERITTE

Leggo:

Questo nome inatteso e lontano mi suscita una singolare sensazione; il caso è bene strano, che risuscita in questo minuto di crisi un vecchio amico. Non può essere che il comandante Reynal: via, oggi non mi sarà risparmiata nessuna emozione; questa è di troppo; sarebbe dovuta venire in un momento di calma chè l'avrei bene accolta, avrei avuto il tempo di gustarne la grave dolcezza.

Rinalda spiega:

— Questo signore s'è mostrato contrariatissimo di non aver trovato madama; ha molto insistito per sapere se sarebbe tornata stasera. Ha detto che aveva assoluto bisogno di parlarle e che sarebbe tornato stasera prima delle nove.

Dietro il biglietto io leggo, scritta a lapis, una urgente preghiera di essere ricevute. Questo bravo Reynal! Com'è singolare! Sarà invecchiato come me, dal giorno che mi [illegible]

Sono sorpresa che non me lo dica. Non so che pudore chiuda la mia bocca, e la stanchezza anche.

Com'è dolce, nonostante il peso che mi schiaccia, ritrovarmi nella mia casa! I visi che vedo m'attestano simpatia e rispetto; i muri, i mobili mi parlano di memorie care, i più comuni oggetti sono testimoni silenziosi e amici oscuri. Mi trovo in un asilo di pace, dove l'animale inseguito può respirare. Mi pare, nel gran silenzio, che la calma bramata discenda, per qualche istante, in me. Il tempo d'infilar le pantofole e di indossare le vesti di casa, dalle ampie pieghe, che sposano la forma delle mie membra: ve' a render conto a mia madre della mia giornata.

La trovo nella sua grande poltrona, a fianco del caminetto dove bruciano sgobbolo e fascine. Stende alla fiamma le piccole mani morte, quelle mani la cui piccolezza un dì fu celebrata. Così rischiarata sul viso, [illegible] vecchia, d'una vecchia piccola cosa appena vivente, col suo colorito smorto e come mineralizzato.

M'interroga appena: è l'ora in cui, stanca della sua vuota giornata, parla poco e sembra sprofondarsi nel passato. Che vede mai danzare tra le monachine e il vivo chiarore: splendori abbarbaglianti, balli multicolori, rumori di festeggiamenti, visi seducenti? L'Impero... il passato già fatto storia e leggenda, un'epoca che si legge nei libri? Le parlo del pronipotino: dice solamente:

— Ah, è bello?

E poco dopo:

Rassomiglia a Giovanni?

Suo figlio che non dimentica, il solo posto che forse non è ghiaccio nel suo cuore disseccato.

E ricade nel suo mutismo dal quale non uscirà neanche durante il pranzo frugale. Io la guardo e talvolta le mie labbra s'agitano come sul punto di parlare. Avrei bisogno di confidarmi, di diffondermi a raccontare ciò che ho visto, udito, sentito. Lei fa uno sforzo e mi dice:

— Un vetro della serra è rotto; bisognerà fare aggiustare la chiavetta del bacino.

Sì, oramai non vive più che per il presente, l'immediato, le ore e i minuti che le sono contati. E tuttavia, in questa solitudine morale, accanto a questa ombra, mi sento meno sola che alla colazione in casa di Raimondo, quando lui, Laura Borysse, il minuscolo Fèlsi, Boyle e Manuela ridevano o parlavano forte. Tra mia madre taciturna e me, [illegible] reciproci, la fedeltà alla memoria degli assenti, e quella tradizione di così antiche abitudini che sono divenute i riti di una religione profana: la dignità di sè stessi.

La venuta insolita del comandante Reynal mi ritorna alla mente appena ci alziamo da tavola, ed eccomi di nuovo preda di quel flotto di vita che da stamani mi trascina. Perchè lui? Che vuole?

Mia madre si corica subito dopo il pranzo; io non la lascio che dopo averle rassettato le coperte. Compagna della sua insonnia, un lumino arde su una mensolina e trema. Supina, le mani giunte, rigide, mia madre ha allora un aspetto impressionante. L'ho abbracciata, m'ha lasciato fare.

— Bonasera, mamma.

— Bonasera, Carlotta.

Il lumino rischiara mollemente le vecchie poltrone impero, i ritratti di mio padre e di mio fratello, un cofano intarsiato di nero, rosso e bianco che conosco dalla mia più tenera età: son questi i suoi ultimi mobili, quelli ai quali, or sono dieci anni, teneva ancora lei che, ora, non tiene più a nulla.

Appena giunta in camera, Rinalda mi annunzia che il signor Reynal è nel salottino. Hanno accesi i lumi.

Mi domando se debbo scendere così come mi trovo o indossare gli abiti di città; civetta, adesso? Questo è di tempi così lontani!... Aggiusto alquanto, solo, la mia capigliatura e, scendendo, mi trovo di fronte non già il comandante dai baffi grigi, ma un giovane dalla barbetta bionda, viso energico e franco. Stupisco.

— Scusi, signora, [illegible] La [illegible] di guardar ben[illegible] ziato il signor Reynal? E' il suo biglietto...

S'è inchinato turbato; il suo sguardo chiarissimo, purissimo, si pose su me con una espressione indefinibile, come se mi conoscesse da molto tempo e tutto temesse da questo colloquio:

— Chiedo scusa, signora, della sorpresa che le cagiono. Ella ha potuto credere che il visitatore importuno che insiste per essere ricevuto non fosse che l'ex comandante Reynal, uno de' suoi amici più rispettosi e fedeli. Io non sono che il suo figliastro, Carlo Reynal, e se porto questo nome, lo porto per una sua generosa adozione morale: non ha avuto altri figli e volle considerarci, me e mia sorella, come suoi.

— S'accomodi, signore... Questo nome, infatti...

— Benchè la legge m'imponga quello d'un [illegible] che non ho mai conosciuto, poichè aveva abbandonato nostra madre prima della mia nascita, io mi conformo al desiderio del signor Reynal portando, meglio ch'io possa, nelle relazioni d'ogni giorno, il suo nome ch'è sinonimo d'onore e di rettitudine.

Mi fa bene a udir questo, ed espresso con tanto calore... Si diffonde da questo signor Carlo Reynal un'attraenza immediata e simpatica. Sotto la sua apparenza giovanile, e malgrado la sua emozione, la maturità precoce s'afferma nel suo sguardo e l'espressione della fermezza da tutto il suo contegno.

— Io vorrei, signora, che questa presentazione insolita, sotto un nome che le è noto...

— E che non ho dimenticato, feci io.

— ... potesse essermi pegno della sua benevolenza [illegible] gna a me, che non conosce disgraziatamente, per virtù di questo nome...

Io non desidero che accontentarlo, ma non so...

— Ella ha dinanzi un uomo disperato, signora. Ciò che ho a dirle è così delicato, il mio agire ha qualcosa di così scorretto, ho sì paura che mi giudichi male prima di avermi ascoltato sino alla fine, che non so da che parte cominciare...

La mia fantasia remeggia... pazzie di gioventù, catastrofe finanziaria che non osa confessare al padrigno... Ma perchè allora si volgerebbe a me per...

Riprende febbricitante:

— Da stamani ho girato come un pazzo nella foresta ritornando alla sua porta dove ho sonato due volte per sapere se era tornata. Io vedo che il mio nome, capisco che ciò che mi riguarda personalmente, non le dice nulla, e ch'ella ignora la mia presenza ad Hanoi...

Ho avuto un sussulto:

— Ad Hanoi?

E che, che?... che dirà?... Egli abbassa la voce:

(Continua).

(Proprietà letteraria)

SOLO L'

ISCHIROGENO
LA SALUTE
IL PRIMO RICOSTITUENTE
DI FAMA MONDIALE
GRAND PRIX
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE = DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Una bottiglia costa L. 3.— Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 — Una bottiglia mostre, per posta L. 13.— pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. — Indirizzo-telegrammi: "Ischirogeno-Napoli". - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICERO-TERPINA - IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ
ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
ALL' ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI
TORINO 1911.

— Come, tu sei sempre accanito fumatore?

— Cosa vuoi, non posso proprio farne a meno, è più forte di me!

— Anch'io, fumo ancora, ma grazie a queste ottime **Pastiglie Rossa**, o **Peppermint**, o **Anisette** che siano, sento molto meno la necessità di fumare e ti garantisco che ci guadagno di molto, sia in salute che di tasca e come amico ti consiglio di farne la prova, ma non sbagliarti, acquista sempre le **Rossa**.

VINO TOSCANO

a L. 21 all'ettolitro spedizione in damigiane da 50/55 litri, fusti da 100 litri e in casse da 20 fiaschi litri 4?. Vuoti da pagarsi a parte e cioè L. 8 il fusto e L. 4 la damigiana che però se ritornati in porto franco saranno rimborsati della valuta fatturata a mezzo cartolina Vaglia. Olio d'Oliva genuinissimo all'analisi - Qualità estrafinissima a L. 220. - Detto fino a L. 210 all'ettolitro. - Spedizione da kg. 5 fino a kg. 100 e più se richiesto. - Merce franca di porto stazione Altopascio, pagamento assegno ferr. - *Per gli acquisti rivolgersi:* **Ditta CESARE LUCCHESI - ALTOPASCIO (Lucca).**

PRESERVATIVI « "Novità igieniche" di gomma, vesciche di Pesce ed affini per Signori e Signore. Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata inviare francobollo cent. 10 al "[illegible]". — Casella Postale 636 - Milano. — Scrupolosa segretezza.

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di **CHININA DI MIGONE**
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parole,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

CHININA - MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura.

L'ACQUA CHININA-MIGONE ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende profumata, inodora, od al petrolio in flaconi da L. 2.— L. 3.— ed in bottiglie da L. 5.—, L. 7,50 e L. 12.—.

Per le spedizioni del flacone da L. 2.— aggiungere L. 0,25, per le altre L. 0,80

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI, PROFUMIERI, PARRUCCHIERI, CHINCAGLIERI, ecc.

DEPOSITO GENERALE **MIGONE E C. - MILANO,** VIA OREFICI (PASSAGGIO CENTRALE, 2)

NON PIU' MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le Farmacie del Mondo
GRATIS OPUSCOLI
Consulti per corrispondenza
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Rulli Musicali traforati per autopiano

Lo Stabilimento Musicale F.lli CIGNA fabbricante di rulli musicali per autopiani, ha stabilito un grande deposito di rulli musicali di tutte le edizioni, presso la nostra Ditta. Oltre al grande assortimento di musiche si trovano già pronti i rulli delle due canzoni della Poliphon.

«Fili d'oro» — «Amor di pastorello»

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

presso la **Ditta concessionaria esclusiva**

Emilio Gennarelli e C.

MAGAZZINO DI VENDITA
MONTEOLIVETO 39-44, NAPOLI, Tel. 30-60

MALATTIE DELLA PELLE

USATE LA

LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franco. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. . . L. 2.—
Flac. dop. . . L. 3.50

Concessionario Generale
per l'Italia: **CARLO ERBA**
Milano

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio) Linea Milano-Sondrio-Tirano. (Automobile alla stazione). — Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. Medici e sistemi di cura italiani. Pneumotorace terapeutico. — Prezzi modici.
Opuscolo illustrato gratis. — Direttore: **Dott. Cav. A. ZUBIANI.**

Importanza della pubblicit

La grande estensione raggiunta dalla pubblicità è una prova della sua necessità e dei vantaggi che essa offre.

Certamente 30 anni od anche 25 anni addietro, gli annunzi non erano così necessari come ai giorni nostri. I giornali d'allora non erano del resto di natura tale da offrire un adeguato compenso al denaro speso in «reclame».

Da tal epoca però, modificando radicalmente quello stato di cose la «stampa» ha preso uno sviluppo considerevole e non si può negare che la pubblicità ha progredito in fatto di importanza e di valore nelle stesse proporzioni.

D'altronde essa è divenuta assolutamente indispensabile: infatti si è oggidì ben lungi dall'epoca in cui il commerciante, dietro il suo «comptoir», attendeva il cliente abituale.

Attualmente il commerciante, l'industriale ecc., che non intende lasciarsi sopraffare dalla concorrenza deve cercare il cliente, sollecitarlo, fargli conoscere i suoi prodotti e cercare di aumentare costantemente la sua clientela.

Quale mezzo può competere colla pubblicità sui giornali per raggiungere tale scopo?

L'acquisitore odierno non va più a scovare il fornitore nel suo nascondiglio e non avendo più tempo per cercare lungamente la merce di cui abbisogna si reca direttamente ove è sicuro di trovare la migliore e la più conveniente.

Chi misconosce e solleva dubbi sulla efficacia della pubblicità?

I soli commercianti che si astennero dal farne. Uno sguardo sui giornali basta a dimostrare che sono precisamente le primarie Case commerciali ed industriali che utilizzano la pubblicità ed è certo che il commerciante e l'industriale che l'ha esperimentata non l'abbandona più.

Il successo non manca quando la realtà corrisponde al contenuto dell'avviso.

Che cosa è più conveniente dunque che utilizzare gli avvisi per farsi conoscere? Certe volte i commercianti indietreggiano e rimangono titubanti di fronte alle spese, essendosi formata in loro la convinzione che il loro commercio non possa sopportarle; essi dimostrano in tal modo di essere poco previdenti, perchè si privano così di «ottimi raccolti» per evitare la spesa della «semenza».

Come procedere affinchè essa risulti efficace e razionale?

Su questi diversi punti la Ditta Haasenstein e Vogler, informerà ciascuno in modo conciso, le sue proposte ed i suoi consigli permetteranno a qualsiasi commerciante d'intraprendere la pubblicità a condizioni vantaggiose.

Comprate

La Tribuna Illustrat

Cent. 10 in tutta Italia

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA

◆◆◆

La NEURASTENIA

CAUSE - RIMEDI

Vi è chi dice che è la malattia di moda, e, disgraziatamente, è senza dubbio, la malattia del secolo, prodotta dalla vita agitata e dolorosa dei nostri tempi, che ci sciupa fisicamente e intellettualmente.

I sintomi di questa malattia sono la inappetenza, le cattive digestioni, la perdita di forze, la fiacchezza, i dolori di testa, il disgusto fino pei divertimenti preferiti. Debolezza nelle parte inferiori delle gambe, e perfino tremito, agitazione d'animo, irascibilità, tristezza, oppressione alla testa, dolori locali, specie alla colonna vertebrale, alle spalle, e alle giunture; sudori, palpitazioni, impotenza, mestruazioni irregolari, disordini uterini e sterilità.

La particolarità di questa malattia è di intaccare all'inizio del suo lavorio, l'organo più strapazzato, per eccesso di esercizio delle sue funzioni.

In tali casi non avvi dubbio nè elezione riguardo al trattamento, è necessario rimettere ciò che si è sciupato tanto. Migliorare il sangue, rinvigorire il sistema nervoso, eccitare la nutrizione generale di tutti gli organi, normalizzare tutte le funzioni.

La ricerca di un ricostituente che riunisca in una formola sola razionale tutti gli elementi ricostitutivi del corpo umano, che l'eccesso del lavoro e del piacere alterano, è stata oggetto di studi incessanti e sperimentali per parte di celebri chimici europei.

E fra questi, per il paziente, accurato e lungo lavoro, ha ottenuto il più completo successo il distinto e ora famoso Dr Angelo Colucci, il quale, aiutato dai consigli di eminenti medici specialisti, con le risorse della moderna terapia, ha trionfato di tutte le difficoltà che presentava la combinazione in una sola formola razionale di tutti gli elementi ricostituenti che fino ad oggi si son somministrati separatamente agli infermi in una forma impossibile al palato e alla vista.

A questa formola si è dato il nome di EMATOGENO, parola greca che significa «rigeneratore del sangue», aggiungendovi il nome dell'inventore Colucci.

In questo preparato entrano razionalmente il «ferro» il «calcio», il «manganese», in forma di ipofosfiti.

I maggiori tonici come il «chinino» e la «stricnina».

Il ricostituente più vitale del sistema nervoso, il «fosforo», sotto la forma più assimilabile di ipofosfito alcalino.

Gli ipofosfiti esercitano la loro azione sul sistema generale producendo come una eccitazione che attiva la potenza genesica, provocando al tempo stesso la secrezione del succo gastrico che facilita la digestione.

Aumentano l'alcalinità dei succhi negl'intestini, sciogliendo meglio le sostanze ingerite e favorendo la secrezione della bile e l'assorbimento.

La «stricnina» ha in questo preparato due importanti missioni che riescono di molta utilità: una locale sullo stomaco e gl'intestini, e l'altra generale sul midollo spinale, in modo che aumentato dall'azione tonica del chinino si cura direttamente la «dispepsia» e la gastralgia allo stesso modo della «paralisi spinale» prodotta da debolezza, o da anemia del midollo.

Il «ferro», il «calcio», il «potassio», il «manganese» fortificano, rinvigoriscono.

E' un preparato che esercita i suoi benefici effetti sul sangue, purificandolo, rigenerandolo e aumentando i globuli rossi, mediante l'azione del «ferro» e del «manganese».

E come il sangue è la vita del sistema nervoso, questo viene a rinvigorirsi.

Riportiamo alcuni certificati:

Il Prof. ANTONIO CARDARELLI

Posso con «piena coscienza» affermare di avere «lungamente» sperimentati gli effetti dell'*Ematogeno Colucci*, e di averlo trovato efficacissimo, in tutti i casi, in cui si ha il bisogno di attive cure ricostituenti.

Il Prof. LEONARDO BIANCHI

Ho sperimentato in parecchi casi l'*Ematogeno* del farmacista A. Colucci, e i malati ai quali l'ho prescritto sulla norma della costituzione chimica del preparato, ne hanno tratto giovamento.

E' efficace in molte forme di neurastenia, quelle sopratutto a base di anemia.

Il Prof. TOMMASO SENISE

Ho sperimentato clinicamente l'*Ematogeno* e sono ben lieto di poterlo ora dichiarare ch'esso risponde mirabilmente nelle «neurastenie» in genere, massime in quelle sostenute o prodotte da «anemia».

L'EMATOGENO COLUCCI (da non confondersi con altri Ematogeni) costa Lire 3 per un flacone di gr. 350, e si vende in tutte le Farmacie d'Italia e dell'Estero. Se nel vostro paese non lo trovate chiedetelo direttamente al Concessionario per la vendita: G. SERVENTI — Pozzo delle Cornacchie, 62 - ROMA. — Per posta un flacone L. 3.60 — Per sei flaconi L. 18.

OPUSCOLO DI SETTANTA PAGINE GRATIS A RICHIESTA

La cura della STITICHEZZA

Pericoli della stitichezza

La stitichezza, astrazione fatta dalla causa che la provoca, può senza dubbio, per la sua persistenza, la sua ostinatezza, dar luogo a complicazioni anche gravi che variano a seconda dell'età, del temperamento e dello stato di salute degli individui.

Nell'*infanzia* è assolutamente necessario appena si presenti combatterla senza indugio per evitare che l'organismo s'impregni dei veleni risultanti dalla fermentazione intestinale che rendono il soggetto facile agli attacchi di convulsioni e di enteriti o di gastro-enteriti talvolta mortali.

Nell'*adolescenza*, quando si è più soggetti alla stitichezza, questa provoca dei disturbi molto appariscenti e seri, in special modo nelle giovinette. S'accompagna quasi sempre alla clorosi ed all'anemia, da cui spesso deriva e le digestioni divengono penose, lunghe, l'appetito diminuisce progressivamente, tanto da destare qualche volta inquietezza.

Nell'*età adulta* si sopporta più facilmente una stitichezza moderata e la si trascura; ma non bisogna dimenticare anche in questi casi che tale stato costituisce una minaccia permanente e che una semplice indisposizione che sopravviene basta per trasformare questo sintomo, fino allora inoffensivo, in un disturbo minaccioso.

Così nei dispeptici provoca l'aggravamento dei disordini dello stomaco, negli artritici è una causa predisponente ed aggravante degli eccessi gottosi, perchè non vengono eliminati tutti quei prodotti tossici che il loro organismo fabbrica all'eccesso; così nelle affezioni del fegato e delle secrezioni biliari, non potendo la bile più aiutare la digestione intestinale e sopratutto impedire la fermentazione delle feci, aggrava i danni che ne possono derivare all'organismo.

Nella *donna incinta* la stitichezza è molto facile per il peso ed il volume dell'utero che comprime il retto. Anche in questo caso le feci troppo a lungo soffermate nell'intestino, si mettono in fermentazione e producono principi nocivi che si diffondono rapidamente nella economia. Così nel periodo dell'allattamento la stitichezza può influire dannosamente sulla costituzione del latte, che può divenire fonte di disturbi pel poppante. In conclusione, la stitichezza del corpo, come abbiamo visto, è una malattia purtroppo assai comune, ma in ogni caso occorre vincere questa atonia degli intestini, perchè se questa condizione individuale diventa cronica, il lungo ristagno delle materie fecali negli intestini intossica il sangue. Se si conoscessero i pericoli ai quali espone questo disturbo, non si potrebbe deplorare abbastanza l'indifferenza del popolo nel combatterlo; se ogni famiglia provvedesse in tempo a ripararvi, quante coliche, appendiciti, cefalee ed infezioni gravi non si eviterebbero!

Trattamento della stitichezza

Il trattamento della stitichezza richiede invece l'uso di un lassativo leggero.

Oggi la scienza ha saputo estrarre dagli elementi vegetali i principi attivi eliminando le parti non necessarie ed ha formato l'«Elisir Serafini» che rappresenta, senza dubbio, il migliore dei lassativi d'origine vegetale che si possono consigliare nella cura della stitichezza.

Come funziona l'"Elisir"

Come funziona l'Elisir? Sbarazza in pochissimo tempo il tubo digerente ed esporta tutti i residui di una cattiva digestione, aiuta la depurazione del sangue favorendone per così dire la combustione, provoca la regolare secrezione dei succhi digestivi che agiscono più attivamente, rinforza la membrana muscolare dell'intestino facendo così scomparire la più ribelle stitichezza.

Ed il segreto della sua grande efficacia è semplicemente questo: l'Elisir non è soltanto un lassativo, ma è anche un tonico. Esso agisce non sopra i nervi ma sopra i tessuti ed il sangue, ed ha questo grande unico vero vantaggio che invece di abituare l'individuo che ne fa uso, acquista maggiore attività delle successive ripetizioni, e di più l'effetto non è transitorio, ma permanente.

Esso percorre lentamente il tubo intestinale senza provocare mai un'ipersecrezione e non dà alcun fastidio a chi lo prende perchè questi può benissimo attendere liberamente alle sue occupazioni.

Tutti possono usare senza preoccupazioni l'«Elisir Serafini» perchè non contiene sostanze irritanti e pericolose; estratto da vegetali, esso rappresenta il migliore e più blando lassativo che si conosca, sicchè anche dopo un uso continuato di qualche mese, non ha mai provocato il minimo disturbo, ma invece ha determinato un rafforzamento delle funzioni gastriche intestinali.

Esso si conferisce ad ogni individuo e non solo uomini donne, ragazze, bambini, ma anche i vecchi, anche le donne gravide ed i lattanti possono usarlo con grande vantaggio.

L'«Elisir Serafini» non è soltanto un rimedio ma un preventivo, ed una buona profilassi igienica lo deve consigliare ad ogni famiglia: ogni tanto un bicchierino di Elisir serve provvidamente a pulire l'intestino e nello stesso tempo a rinvigorirlo: in tal modo si previene ogni forma di disturbo gastrico e l'organismo si rafforza contro le insidie di una cattiva digestione.

Questo Elisir viene sopportato dagli stomachi più delicati ed è efficacissimo per i bambini.

«Il suo sapore è gradevole».

L'«Elisir Serafini» si vende al prezzo di lire 2 il flacone, sufficiente per 15 giorni di cura, in tutte le buone farmacie d'Italia. Se nel vostro paese non lo trovate, rifiutate gli altri preparati disgustosi ed irritanti che vi offrono in cambio, rivolgendovi direttamente al deposito generale in ROMA, Ditta «Fermentin», Pozzo delle Cornacchie n. 62.

Contro cartolina vaglia di lire 5 si spediscono franchi di ogni spesa 2 flaconi, e fino a 7 flaconi la spesa di porto ed imballaggio è sempre lire 1; però per economizzare insistete presso il vostro farmacista che ve ne fornisca.

In NAPOLI presso la Ditta A. Del Monaco, via Roma 42 (ang. Maddaloni), telefono 22-18.

Qual'è la cura più razionale contro il DIABETE?

La scienza dichiara di aver trovato un rimedio per curare infallibilmente il Diabete.

UN AUTOREVOLE GIUDIZIO MEDICO

Avendo sperimentato largamente il «Fermentin» della Società Salubritas di Amsterdam ho dovuto convincermi ch'esso sia il migliore, e forse l'unico fra i rimedi su cui possa farsi assegnamento nel diabete mellito. Tutti i miei infermi che ne hanno fatto uso, ne hanno risentito immenso giovamento. Lo zucchero diabetico scompare del tutto dopo alcuni giorni di cura, nella maggior parte dei casi: anzi io ho potuto constatare tal successo in un caso di diabete che datava da parecchi anni e si era mostrato ribelle a tutti gli altri specifici finora vantati.

La scomparsa dello zucchero persiste anche dopo finita la cura del «Fermentin» pur senza attenersi ad un rigoroso regime antidiabetico ma già prima che lo zucchero scompaia, gli infermi si sentono rinvigoriti nelle forze neuro-muscolari, e migliorano sensibilmente nella funzione digestiva.

Sarà discutibile il meccanismo di azione del «Fermentin», ma i risultati curativi sono fuori di ogni dubbio, e possono facilmente essere accertati da chicchessia.

Oppido Mamertina, 5 aprile 1909.

Dott. **GIUSEPPE JOCULANO**
Medico Direttore dell'Osp. Civ.

R. UNIVERSITÀ DI ROMA

Roma, 29 maggio 1907.

IL FERMENTIN è per mia esperienza il *migliore dei preparati di zimoterapia* che prestano così segnalati servizi contro il *diabete, la foruncolosi, e certe malattie del ricambio che si manifestano specialmente con eruzioni cutanee, croniche*.

Da quando l'ho potuto apprezzare, lo prescrivo in presenza di giuste indicazioni, e gli infermi si prestano volentieri a prenderlo anche «per lungo tempo per gli evidenti vantaggi che ne traggono».

Prof. **TITO GUALDI**

Prof. Pareggiato d'igiene sperimentale nella R. Università di Roma, Capo Uff. san. di Roma, Prim. Ospedali.

Roma, 29 gennaio 1911.

Afflitto da diabete, che da parecchi anni mi travagliava, sono ricorso al «FERMENTIN», consigliatomi dal mio medico curante. E da circa un anno lo vado bevendo con grande puntualità mattina e sera. E' una *bibita per nulla ripugnante*, anzi gradevole, con un marcato profumo di fior d'arancio, e così lo sorbisco assai volentieri. Ne ho anche ricavato immenso *giovamento*; tutti gli incomodi che prima soffrivo, man mano sono scomparsi; e, mentre l'analisi chimica municipale segnava nel dicembre 1909 *trentuno su mille*, nel gennaio di quest'anno segna *un bel zero — zucchero assente.* — E di questo lieto risultato del costante uso del vostro miracoloso specifico godo di farvene pubblica attestazione.

Avv. Comm. **CAMILLO LANZA**
Piazza Fiammetta, 11 - Telef. 14-56.

Il FERMENTIN è il migliore dei preparati di zimoterapia utile nella «foruncolosi, uricemia, obesità, affezioni della pelle e dello stomaco».

Si trova nelle principali Farmacie del Regno. Opuscolo con numerosi certificati medici e privati gratis a richiesta.

Scrivere: Rappresentanza «Fermentin» *Roma*: Piazza Pozzo delle Cornacchie, 62 In *Napoli* presso la Ditta A. Del Monaco Via Roma, 42, ang. Maddaloni, telef. 22-18.

◆◆◆